

Quaderni di Scienze Umane e Filosofia Naturale

A cura di Heinrich F. Fleck

Riferimenti ad Archimede in testi classici di lingua greca e latina

References to Archimedes in classical Latin- and Greek-language texts

Brani da testi del periodo tardo-ellenistico, imperiale, alto-medioevale, bizantino
Excerpts from texts of late Hellenistic, Imperial, Byzantine, early Medieval period

Permessi di distribuzione 

Questo documento è rilasciato secondo la licenza Creative Commons Attribution-ShareAlike, versione 4.0, creativecommons.it cc4, ad eccezioni delle immagini di cui non sono autore e la cui paternità è dichiarata nella didascalia. Conservando inalterati i testi e le specifiche connesse alla proprietà morale e giuridica dell'autore, ne è ammessa la diffusione con qualsiasi mezzo, ma ne è vietata la trasposizione (integrale o parziale) su siti terzi; è ammesso il link al sito dell'autore e sono autorizzate citazioni di parti dei testi con riferimento bibliografico. Accettando le condizioni della licenza è possibile prelevare e copiare il documento in versione digitale.

This document is licensed under the Creative Commons Attribution-ShareAlike license, version 4.0, creativecommons.it/cc4, except for those pictures of which I am not the author, as listed in the didascalia. Consequently, while preserving the texts and specifications associated with the author's moral and legal property, it is permissible to distribute it by any means, but it is forbidden to transpose it (in whole or in part) on third-party sites: the link to the site is admitted author; citations of parts of the texts with reference are allowed. If you agree to the license, it grants you privileges, such as the right to copy the book or download the digital version free of charge.

I *Quaderni* sono una raccolta di scritti curata dall'autore del sito con contributi di vario genere disponibili per i permessi di distribuzioni secondo la licenza Creative Commons (*all rights reserved* e *no rights reserved*) sopra in sintesi riportata. La pubblicazione non accede a finanziamenti ed ai sensi del D. l.vo 9 aprile 2003 n. 70 e della legge 16 luglio 2012 n. 103 non è soggetta alla registrazione prevista per le testate editoriali commerciali (legge 8 febbraio 1948, n.47), conforme la Corte di Cassazione, sentenza n. 23230 del 10 maggio 2012.

I *Quaderni* sono disponibili all'indirizzo www.heinrichfleck.net/quaderni.

Termini d'indicizzazione - Key words

Αρχιμήδης, Archimede, riferimenti bibliografici, bibliographic references to Archimedes, autori greci, latini e bizantini.

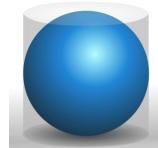


Immaginando il volto di Archimede: olio su tela di Jusepe de Ribera detto *lo Spagnoletto* (XVII secolo), Reggio Emilia, Galleria Parmeggiani.

In prima di copertina, dipinto di Giuseppe Patania (1780-1852), Palermo, Biblioteca comunale; in quarta di copertina affresco di tabula scriptoria.

**Riferimenti ad Archimede
in testi classici di lingua greca e latina**

**References to Archimedes
in classical Latin- and Greek-language texts**



Indice

Presentazione e guida alla consultazione	3
Brani di autori classici greci, latini, bizantini	7
Brani dall'Anthologia graeca, dagli Scholia classica, dalla Suidas	67
Bibliografia	82
Indice dei nomi	84

Presentazione e guida alla consultazione

SOLEVA DIRE VIRGINIO SCHIAPPARELLI che i libri si scrivono, non si copiano; questo minimo documento-contributo alla figura di Archimede non appartiene però alla categoria che il celebre scienziato auspicava e, in ultima analisi, è anche il frutto di svariate circostanze, alcune delle quali davvero casuali.

In poco più di un decennio che cerco di applicarmi ad indagare la poliedrica personalità di Archimede tentando di ricostruirne il pensiero dalle opere rimaste, ho raccolto, anche per personale tendenza alla catalogazione, passi di autori classici greci e latini che alla figura, agli scritti, alle opere meccaniche realizzate, operano diretto o indiretto riferimento. Essendomi imbattuto in una pagina del sito web del professore Dimitrios E. Mourmouras che lista(va)¹ un nutrito elenco di autori classici che citano Archimede nei loro lavori, mi è sorta l'idea d'integrare i miei dati con quelli prodotti da quest'autore che rappresentavano la maggioranza dei passi in lingua greca che si riferivano ad Archimede.

Stimolato ed agevolato così nello strutturare un elenco in cui organicamente fosse presente ogni reperito riferimento ad Archimede, proponendo anche le coordinate per un diretto accesso ai testi nei casi in cui questi fossero disponibili in rete, mi sono accinto ad un lavoro che, sostanzialmente, ed è qui la negazione dell'assunto del celebre astronomo, non è altro che un'edizione ampliata dell'eccellenza che l'ha ispirato, edizione da cui si distingue per un'ottimizzazione di catalogazione delle fonti, loro implementazione, impostazione tipografica.

Organizzazione del lavoro

Tanto premesso per doveroso riconoscimento di un debito, la presentazione dei testi non si è però risolta in una *routine* di copia e incolla. A parte l'accrescimento delle voci (inglobando maggiori porzioni di testo) e delle fonti (aggiungendo altri autori di lingua greca e diversi di lingua latina), si è effettuato un controllo sulla quasi totalità dei testi riportati: delle 123 voci che rappresentano le fonti per i lemmi introdotti (vedi bibliografia), per 105 sono stati verificati i passi citati fornendone l'indirizzo in rete per un eventuale reperimento. Per le altre voci, di pertinenza di titoli di pubblicazione recente, come tali non disponibili sul web o comunque non reperiti, si sono riportati testi e riferimenti agli autori come presenti nel documento che ha costituito il nucleo di questo lavoro; queste sono le voci per cui in bibliografia è assente l'indirizzo internet.

Circa l'esaurività dell'elenco, non sono però in grado d'assicurare che assorba l'intero *corpus* delle citazioni classiche su Archimede per l'arco temporale considerato (appresso): sul punto non posso avere certezze e, a parte la fonte citata ed i riferimenti presenti in termine delle edizioni del Torelli e dell'Heiberg,² non sono

1. L'elenco, non più disponibile dal 2021, riportava per ogni lavoro in cui fosse citato il nome di Archimede, autore, curatore dell'edizione, casa editrice, anno e luogo di pubblicazione, capitolo o sezione di riferimento. Attualmente il sito, nella parte dedicata a Οἱ Μεγάλοι τῆς Ἰστορίας (i grandi della storia), ospita, esclusivamente in greco, contributi su figure classiche di quella civiltà, fra cui ovviamente Archimede (Mourmouras 2012). Mourmouras aveva ricavato l'elenco dal *Thesaurus linguae grecae* (stephanus.tlg.uci.edu).

2. Torelli 1792, Heiberg Johan Ludwig e Zeuthen 1910-1915.

a conoscenza di altri lavori di medesima finalità. Gli aggiornamenti e le rettifiche operate successivamente all’edizione del 2017 (→ elenco a fronte), testimoniano comunque l’impulso di produrre un lavoro il più completo e corretto possibile. Sarò grato a chi vorrà segnalare carenze, inesattezze, refusi.

Autori e periodo storico

Attesa la finalità documentaristica del lavoro, ritenuta superflua la traduzione dei passi riportati, oltretutto di scarsa valenza, i testi sono in lingua originale relativi ad autori classici (greci, latini, bizantini) per un arco temporale che s’estende dalla morte di Archimede (212 a.C.) sino a (circa) il 1100 d.C., data stimata della compilazione della *Suidas*; sono presenti anche passi in cui il nome di Archimede, non direttamente citato, è comunque chiaramente deducibile dal contesto: in questi casi i termini d’interesse sono posti fra parentesi uncinate: «⟨Ο σοφός⟩» o «⟨Vir fuit⟩», ovvero è esplicitato in nota il riferimento a scritti o costruzioni meccaniche. Nel caso di un autore (Ippolito romano), considerati i riferimenti implicati dal testo, il brano è riportato in forma molto estesa.

Per mancata conoscenza dell’arabo, non sono presenti riferimenti ad Archimede operati in testi composti in quella lingua; gli interessati potranno comunque accedere all’opera del Wenrich.³

Impostazione del lavoro

I passi riportati sono organizzati in due distinte sezioni: nella prima sono presenti in ordine alfabetico i vari autori, nella seconda gli estratti ripresi dall’*Anthologia graeca*, dagli *Scholia*, da lemmi della *Suidas*.

La prima sezione è strutturata per lettere-capitoli: per ogni lettera dell’alfabeto considerata sono riportati gli autori con i titoli delle rispettive opere e su ogni pagina sono attive testatine col nome del primo ed ultimo autore presente nella pagina; al margine estremo della pagina è presente un’*unghia* che riporta in corpo minore la lettera-capitolo in questione. Se di un autore sono presenti più testi, lo schema d’ordinamento è il seguente:

Plutarchus cheronensis

■ *An seni respublica gerenda sit*

Plutarchus cheronensis 2006a

- 786b-786c. . . Ἀρχιμήδην δὲ τῇ σανίδῃ προσκείμενον ἀποσπῶντες βίᾳ καὶ ἀποδύοντες ἥλειφον οἱ θεράποντες, . . .

■ *Non posse suaviter vivere secundum Epicurum*

Plutarchus cheronensis 2006b

- 1093d. καὶ νὴ Δὶ Εὔδοξος καὶ Ἀρίσταρχος καὶ Ἀρχιμήδης ὅπου γὰρ οἱ φιλογραφοῦντες οὕτως ἔγονται . . .

3. *De Auctorum Graecorum - Versionibus et Commentariis Syriaci Arabicis Armeniacis Persicique - Commentatio*; Wenrich 1847, pagina 195 e seguenti.

Come da esempio, il nome dell'autore è scritto in neretto in caratteri sanserif (senza grazie) in scrittura latinizzata; due filetti orizzontali accolgono il titolo del lavoro contrassegnato da un quadratino pieno, ed alla riga seguente è attivo con link il riferimento bibliografico: l'anno in termine di sigla è riferito, ovviamente, all'edizione; un'eventuale lettera terminale, «*b*» ad esempio, specifica la seconda voce bibliografica in elenco per uno stesso autore.

Segue il testo che inizia, a volte con lettere capitali a volte con lettere minuscole: si è rispettata la scrittura presente nelle edizioni. Il contesto letterario è spesso ampio; nel corpo della citazione il nome di Archimede non è evidenziato, ma è agevole risalire allo stesso attivando la ricerca per un gruppo di lettere, come ad esempio «Αρχ» o «Arch»; fanno eccezione ovviamente i casi in cui, non essendo il nome di Archimede esplicitamente citato, si è operato, come detto, il riferimento allo stesso ponendo fra le dette parentesi le parole che implicitamente vi rinviano, ad esempio: «defensor patriae» per la voce *Silius italicus*: → a pagina 55.

La seconda sezione ospita gli estratti già detti alla pagina precedente.

Il rinvio alle coordinate del passo d'interesse è operato da sigle alfanumeriche del tipo «lb. I, 25, 63», a volte anche con il numero della pagina («lb. II, pag. 60») sempre riferito al libro non alla pagina del file PDF; in caso di eccessiva discordanza fra pagina del libro e del file, è specificato anche il numero d'ordine (pagina) del file. Se la sigla alfanumerica è immutata per più riferimenti, la stessa individua la medesima fonte anche per le citazioni a seguire; una cifra romana fra parentesi tonde indica il numero d'ordine di citazione per il riferimento: «cap. 38, pag. 86-88 (I)»; altre citazioni sono distinte dalle cifre romane seguenti. La terminologia simbolica adottata è questa:

cap.	capitolo	cnt.	centuria	ep.	epistula
epg.	epigramma	frg.	fragmenta	lb.	liber
opsc.	opuscula	ort.	orationes	pag.	pagina
Prl.	Prologus	Prm.	Proemius	prp.	propositio
sch.	scholion	sct.	sectio	snp.	pagine non numerate
vol.	volumen	vv.	versus	→	vedi

altre indicazioni come «*a*, c 10» sono caratteristiche dell'edizione considerata.

In termine ringrazio il professor Lucio Russo che mi ha cortesemente segnalato un erroneo riferimento per un brano di Sesto Empirico.

Integrazioni e rettifiche seguite all'edizione 2017

- Settembre 2018: aggiunte citazioni da Lucius Apuleius, Flavius M. Aurelius Cassiodorus, Julius Firmicus Maternus, Attilius Fortunatianus, Horatius Quintus Flaccus, Plinius Gaius secundus (lb. VII), *Silius italicus* (lb. XIV), Joannes Tzetzes (lb. XII), Virgilius Publius Maro, Vitruvius Pollio (lb. VIII).
- Novembre 2018: Pausanias Periegetes: precisazione su omonimo Archimede arconte.

- Dicembre 2018: Aggiunto testo da *Scholia in margini codicis Florentini, ex Heiberg*; correzioni di scrittura stilistica per i lemmi della *Suidas*, operate precisazioni in nota per i riferimenti; Valerius Maximus: correzione riferimento bibliografico.
- Luglio 2019: aggiunta citazione per Ammianus Marcellinus (*Rerum gestarum*); implementata voce per Ptolomaeus Claudius (*Syntaxis*) e per Pseudo Psellus; implementata voce per gli *Scholia in Catoptrica* e aggiunta grafica relativa; corretti errori di digitazione nella scrittura del greco traslitterato.
- Luglio 2023: Aggiunte citazioni per Cicero M. Tullius (*De natura deorum*, lb. II) e per (*Contra Verrem*, lb. III); implementata voce per il *De re publica*; aggiunte citazioni per Florus Lucius Annaeus (*Epitome Rerum Romanorum*) e Solinus G. Julius (*De mirabilibus mundi*); rettifica di citazione per Strabon amaseensis (lb. IX, sct. 115) da attribuire a Sextus empiricus; corretta la numerazione dei versi per le *Chiliades* di Tzetzes (lb. XII); spostato il testo della *Refutatio omnium haeresium* di Hippolytus romanus, già riportato a parte per la notevole estensione, fra gli autori il cui nome inizia con la lettera H.
- Agosto-Settembre 2023: aggiunte citazioni per Ausonius D. Magnus (*Cento nuptialis*); Aphthonius Aelius Festus (*De metris*); Archimelus epigrammaticus (*Epigramma*); Caesius Bassus (*Fragmenta*); Cicero M. Tullius (*Epistulae ad Atticum*, XIII, 28); Ennodius Magnus F. (*De ostomachio eburneo*); Lucretius Titus C. (*De rerum natura*, lb. II); Victorinus Marius (*Ars grammatica*). Corretti errori di digitazione (scrittura in greco) per Tzetzes (*Chiliades*) e per Psellus Michaelis: meglio specificato il riferimento bibliografico.
- Luglio 2024: *Chiliades* di J. Tzetzes (lb. XII), aggiunti versi da 990 a 996; corretti errori di digitazione per testi dello stesso autore.

Norme e procedure tipografiche seguite nella composizione del testo

Per la corrente revisione (Agosto-Settembre 2023) si è utilizzato come «macchina tipografica» un portatile Acer del 2017 con processore a 64 bit, HD da 500 GiB, 4GiB di RAM, ed OS Linux (distribuzione Slackware 15 del 2022), azionato dal motore di tipocomposizione `pdftex` sviluppato da H n Th n sul `TEX` di Donald E. Knuth; il markup   conforme allo standard `LATeX` sviluppato su `TEX` da Leslie Lamport. L'impostazione tipografica   stata ottenuta componendo una classe dedicata (`dicbibSCR`) derivata dalla classe `dictionarySCR` ideata appositamente da Claudio Beccari per la composizione di dizionari tecnico-scientifici (Beccari e Fleck 2012).

Dalla *cassa dei caratteri* si sono prelevati in corpo 11 i font `newtxttext`, `i latin.classic` (per il latino) e `i CBfonts` (per il greco) secondo lo stile `Didot` del package `teubner` ideato anch'esso da Claudio Beccari per la pubblicazione di testi classici greci conformi ai tipi utilizzati, dalla prima met  del XIX secolo, dalla casa editrice Teubner Verlagsgesellschaft di Lipsia per edizioni filologiche in lingua greca; la collezione dei font include glifi assenti in altre similari di font distribuite col sistema `TEX`. Dell'autore sono state anche utilizzate routine, appositamente composte a richiesta, per rendere graficamente alcune particolari varianti della numerazione greca, che hanno significativamente implementato le capacit  di rappresentazione della scrittura letterale-numERICA del package `teubner`, sia per la numerazione greca attica come per la ionica-milesia.

Classi, stili, file e collezioni di caratteri appartengono al sistema di tipocomposizione `TEX` quale software libero agli archivi del Network `TEX Archive` 2017-2023.

Brani di autori classici greci, latini, bizantini

Testi del periodo classico (II secolo a.C. - X-XI secolo d.C.) di autori di lingua greca e latina che operano riferimenti diretti od indiretti ad Archimede, a suoi lavori, a sue opere.

A

Achilles Tatius**■ *Isagoga excerpta, Commentaria in Aratum****Achilles Tatius 1898*

- scit. 4. . . ἔξωθεν δὲ τὴν τοῦ πυρὸς σφαῖραν καὶ ἐνδοτέρω, μετὰ ταύτην δέ, τὴν τοῦ ἀέρος δεδώκασιν οἱ Ἀρχιμήδειοι περιδινεῖσθαι, ἐν μέσωι δ' εἶναι τὴν τοῦ ὕδατος καὶ τὴν τῆς γῆς διὰ τὴν τοιαύτην αἰτίαν· εἴ τις γάρ (φασί) λάβοι τῶν σωμάτων τὰ βαρύτατα, οἷον μόλιβδον, καὶ πάλιν αὐτὰ τὰ κουφότατα, οἷον φελλόν, [ἔξισης] καὶ ἵσα ἀλλήλοις στήσειε καὶ ἴσοσταθμα ποιήσειε καὶ συνδήσειε, συμβήσεται μηδέτερον ὑπὸ τοῦ ἐτέρου ἔλκεσθαι· οἷον, εἴ τις βάλοι ταῦτα εἰς θάλασσαν, συμβήσεται μήτε κάτω εἰς τὸν βυθὸν καθέλκεσθαι τὸν φελλὸν ὑπὸ τοῦ μολίβδου μήτε τὸν μόλιβδον ὑπὸ τοῦ φελλοῦ ἀνέλκεσθαι εἰς τὴν ἐπιφάνειαν τοῦ ὕδατος, ἀλλ' ὡς ἐπίσης ὑπ' ἀλλήλων . . .

Aelius herodianus**■ *Partitiones****Aelius herodianus 1963*

- pag. 183. τὸ μῆδος, ὃ δηλοῖ τὴν βουλήν· ταῦτα γάρ διὰ τοῦ η γράφονται· οἷον· Ἀρχιμήδης· Παλαμήδης· Διομήδης· Γαννυμήδης· Νικομήδης· καὶ τὰ ὅμοια.

Agatharchides cnidius**■ *Geographia, fragmenta****Agatharchides cnidius 1998*

- frg. 19. ποταμόχωστος γάρ οὖσα καὶ κατάρρυτος πολλοὺς καὶ παντοδαποὺς ἐκφέρει καρπούς, τοῦ μὲν ποταμοῦ διὰ τὴν κατ' ἔτος ἀνάβασιν νεαρὰν ἰλὺν ἀεὶ καταχέοντος, τῶν δ' ἀνθρώπων ῥαιδίως ἄπασαν ἀρδευόντων διά τινος μηχανῆς, ἣν ἐπενόησε μὲν Ἀρχιμήδης ὁ Συρακόσιος, ὃνομάζεται δὲ ἀπὸ τοῦ σχήματος κοχλίας.

Alexander aphrodisiensis**■ *Alexandri in topica****Alexander afrodisiensis 1891*

- pag. 92. θείη γάρ ἂν τις ὡς ἔνδοξον τὸ ὑπὸ Ἰπποκράτους λεγόμενον ἐν ιατρικῇ καὶ τὸ ὑπὸ Ἀρχιμήδους ἐν γεωμετρίᾳ καὶ τὸ ὑπὸ Ἀριστοξένου ἐν μουσικῇ.

Ammianus Marcellinus

■ *Rerum gestarum*

Ammianus Marcellinus 1940

- XXVI, 1, 8 Spatium anni vertentis id esse, periti mundani motus et siderum definiunt veteres, inter quos Meton et Euctemon et Hipparchus et Archimedes excellunt, cum sol perenni rerum sublimium lege, polo percurso signifero, quem ζωδιακόν sermo Graecus appellat, trecentis et sexaginta quinque diebus emensis et noctibus, ad eundem redierit cardinem, ut (verbo tenuis) si a secunda particula elatus Arietis, ad eam dimensione redierit terminata.

Ammonius

■ *In Aristotelis categorias commentarius*

Ammonius Hermiae alexandrinus 1888

- pag. 75. μόνος δὲ ὁ θεῖος Ἀρχιμήδης τὸ σύνεγγυς παντὶ εὗρε, τὸ μέντοι ἀκριβές μέχρι τοῦ νῦν οὐχ εὗρηται.

Anonimus

■ *Chronicon paschale*

Anonimus 1832

- vol. I, pag. 332. Σκιπίωνος τὸ β' καὶ Ρούφου. Ἀρχιμήδης μηχανικὸς ἐγνωρίζετο.

Anthemius trallianos

■ *De paradoxibus mechanicarum*

Antemius trallianos 1959

- pag. 48. ἐπειδὴ δὲ τὴν Ἀρχιμήδους δόξαν οὐχ οἶόν τέ ἔστι καθελεῖν, ἀπασιν δύμολόγως ἴστορηθέντος, ὃς τὰς ναῦς τῶν πολεμίων διὰ τῶν ἥλιακῶν ἔκαυσεν ἀκτίνων, ἀναγκαῖον εὐλόγως καὶ κατὰ τοῦτο δυνατὸν εἶναι τὸ πρόβλημα, καὶ ἡμεῖς θεωρήσαντες, καθ' ὅσον οἶόν τε ἦν ἐπισκήψαντες, τὴν τοιαύτην ἐκθησόμενα κατασκευὴν βραχέα τινὰ προδιαλαβόντες ἀναγκαῖα εἰς τὸ προκείμενον.
- pag. 51. διὰ μὲν οὖν τῆς τῶν εἰρημένων ἐσόπτρων ἥτοι πυρίων κατασκευῆς ἢ τε ἔξαψις πρὸς τὸ δούρεν διάστημα δύνατο γίνεσθαι καὶ τὰ ὄλλα τὰ ἡρηθέντα· καὶ γάρ οἱ μεμνημένοι περὶ τῶν ὑπὸ Ἀρχιμήδους τοῦ θειοτάτου κατασκευασθέντων ἐκκαῦσαι οὐ δι' ἐνὸς ἐμνημόνευσαν πυρίου ὄλλὰ διὰ πλειόνων, καὶ οἷμαι μὴ εἶναι τρόπον ἔτερον τῆς ἀπὸ τούτου τοῦ διαστήματος ἐκκαύσεως: ἐπειδὴ δὲ καὶ τῶν συνήθων πυρίων ἐμνημόνευσαν οἱ παλαιοί, πῶς δεῖ τὰς τῶν ἐμβολέων ποιεῖσθαι καταγραφάς, ὀργανικώτερον μόνον οὐδεμίαν ἀπόδειξιν γεωμετρικὴν εἰς τοῦτο ἐκθέμενοι, ὄλλὰ φήσαντες εἶναι τὰς τοιαύτας κωνικὰς τομάς, οὐ μέντοι γε ποίας καὶ πῶς γινομένας, διὸ πειρασόμενα ἡμεῖς καὶ τινας ἐκθέσθαι τῶν τοιούτων ἐμβολέων καταγραφάς καὶ ταύτας οὐκ ἀναποδείκτους ὄλλὰ ...

- pag. 56. ἀντιπεπονθότα ὑπάρχει, κατὰ τὴν ἱστορίαν δείκνυνται καὶ παρὰ Ἀρχιμήδει καὶ παρὰ Ἀπολλωνίῳ καθαρῶς, ὡστε οὐκ ἀναγκαῖον ἡμᾶς πάλιν δειχνύναι, λαμβάνειν δὲ ἐξ ἑτοίμου χρήσιμον.

Apuleius Lucius Madaurensis

■ *Apulei apologia sive pro se de magia liber*

Apuleius Lucius Madaurensis 2017

- cap. 10. Ne pluris commemorem, nouissimum uersum eius de Dione Syracusano si dixero, finem faciam: [testo corrotto].
- cap. 16, 1-6. Videturne uobis debere philosophia haec omnia uestigare et inquirere et cuncta specula uel uda uel suda [soli] uidere? Quibus praeter ista quae dixi etiam illa ratiocinatio necessaria est, cur in planis quidem speculis ferme pares optutus et imagines uideantur, <in> tumidis uero et globosis omnia defectiora, at contra in cauis auctiora; ubi et cur laeua cum dexteris permutentur; quando se imago eodem speculo tum recondat penitus, tum foras exerat; cur caua specula, si exaduersum soli retineantur, appositum fomitem accendant; qui fiat ut arcus in nubibus uarie, duo[s] soles aemula similitudine uisantur, alia praeterea eiusdem modi plurima, quae tractat uolumine ingenti Archimedes Syracusanus, uir in omni quidem geometria multum ante alios admirabilis subtilitate, sed haud sciam an propter hoc uel maxime memorandus, quod inspexerat speculum saepe ac diligenter.

Aphthonius Aelius Festus

■ *De metris*

Morelli 2012

- pag. 191. habet enim metrorum inter se ratio summam in cognoscendo voluptatem, qua et veterum sub quacumque lege tradita celeriter comprehendere et multa ipsi aemulante studio nova concipere animo atque informare possimus. ita enim metrorum, quae ex origine noscenda e prototypis novem profluunt, inter se varietas multiformis et de praefinito veluti quorundam seminum numero innumerabilis copia est, ut ille loculus¹ «archimedius» e quattuordecim crustis eburneis, nunc quadratis, nunc triangulis, nunc ex utraque specie varie figuratis, [et] velut quibusdam membris artis struendae causa compositus proditur.

Archimelus epigrammaticus

■ *Deipnosophistai*

Athaeneus naucratita 1827

- lb. V, cap. 44 (vv. 1-18).
«Τίς τόδε σέλμα πέλωρον»² ἐπὶ χθονὸς εῖσατο; ποῖος
κοίφανος ἀκαμάτοις πείσμασιν ἤγάγετο;

1. Per il brano riportato il riferimento è allo *stomachion*, detto dai latini *loculus*.

2. L'epigramma è in lode di Gerone II di Siracusa, ma si riferisce alla costruzione della Syracosia dallo stesso ordinata, nave cui sovrintese Archimede (*infra*, Athaeneus naucratita).

πῶς δὲ κατὰ δρυόχων ἐπάγη σανίς, ἢ τίνι γόμφοι
τμηθέντες πελέκει τοῦτ' ἔκαμον τὸ κύτος,
ἢ κορυφαῖς Αἴτνας παρισούμενον ἢ τινι νάσων
ἀς Αἰγαῖον Ὂδωρ Κυκλάδας ἐνδέδεται,
τοίχοις ἀμφοτέρωθεν ἴσοπλατές. ἢ ῥα Γίγαντες
τοῦτο πρὸς οὐρανίας ἔξεσαν ἀτραπιτούς.
ἄστρων γάρ ψαύει καρχήσια καὶ τριελίκτους
θύρακας μεγάλων ἐντὸς ἔχει νεφέων.
πείσμασι δέ ἀγκύρας ἀπερείδεται οἵσιν Ἀβύδου
Ξέρξης καὶ Σηστοῦ δισσὸν ἔδησε πόρον.
μανύει στιβαρᾶς κατ' ἐπωμίδος ἀρτιχάρακτον
γράμμα, τίς ἐκ χέρσου τάνδ' ἐκύλισε τρόπιν·
φατὶ γάρ ὡς Ἱέρων Ἱεροκλέος Ἑλλάδι πάσῃ
καὶ νάσοις καρπὸν πίονα δωροφορῶν,
Σικελίας σκαπτοῦχος δὲ Δωρικός. ἀλλά, Πόσειδον,
σῷζε διὰ γλαυκῶν σέλμα τόδε ῥοθίων.

Arsenius magnus

■ *Frammento*

Arsenius magnus 1851

- cmt. III, sct. 60c, pag. 301. Τίνες γεγόνασιν ἀρχηγοὶ τεχνῶν καὶ ἐπιστημῶν;
Ἄπελλῆς βιτανικῆς. Δημοσθένης ῥητορικῆς τῆς τρίτης μετὰ τὰς δύοφορασ... –*omissis*... Ἀρχιμήδης μηχανικῆς.

Athaeneus naucratita

■ *Deipnosophistai*

Athaeneus naucratita 1827

- lb. V, cap. 40 (I). περὶ δὲ τῆς ὑπὸ Ἱέρωνος τοῦ Συρακοσίου κατασκευασθείσης νεώς, ἡς καὶ Ἀρχιμήδης ἦν ὁ γεωμέτρης ἐπόπτης, οὐκ ἄξιον εἶναι κρίνω σιωπῆσαι, σύγγραμμα ἐκδόντος Μοσχίωνός τινος, φησὶ οὐ παρέργως ἐνέτυχον ὑπογύιως. Γράφει οὖν ὁ Μοσχίων οὕτως...³
- (II). ὡς δὲ περὶ τὸν καθελκυσμὸν αὐτοῦ τὸν εἰς τὴν θάλασσαν πολλὴ ζήτησις ἦν, Ἀρχιμήδης ὁ μηχανικὸς μόνος αὐτὸν κατήγαγε δι' ὀλίγων σωμάτων. κατασκευάσαις γάρ ἔλικα τὸ τηλικοῦτον σκάφος εἰς τὴν θάλασσαν κατήγαγε. Πρῶτος δέ Ἀρχιμήδης εὗρε τὴν τῆς ἔλικος κατασκευήν.
- cap. 43 (I) τοῦτο δὲ τὸ μηχάνημα κατεσκεύασεν Ἀρχιμήδης.
- (II). ἡ δὲ ἀντλία καίπερ βάθυος ὑπερβάλλον ἔχουσα δι' ἐνὸς ἀνδρὸς ἐξηγητλεῖτο διὰ κοχλίου, Ἀρχιμήδους ἔξευρόντος.

Athaeneus naucratita 1834

- lb. XIV, cap. 34, pag. 46. Πολύβιος δέ ἐν τῇ ὀγδόῃ τῶν Ἱστοριῶν (c. 8, 6) ‘Μόρκελλος, φησί, δυσχρηστούμενος ἐν τῇ Συρακουσῶν πολιορκίᾳ ὑπὸ τῶν Ἀρχιμήδους κατασκευασμάτων ἔλεγεν ταῖς μὲν ναυσὶν αὐτοῦ κυαθίζειν ἐκ

3. L'intero libro V è dedicato ad Archimede (costruzione della *Syracosia*).

θαλάσσης Ἀρχιμήδην, τὰς δὲ σαμβύκας ῥαπίζομένας ὡσπερ ἐκ πότου μετ' αἰσχύνης ἐκπεπτωκέναι.⁴

Ausonius Decimus Magnus

■ *Cento nuptialis*

Ausonius 1991

- *epistula praefatoria.* Diffinduntur autem per caesuras omnes, quas recipit versus heroicus, convenire ut possit aut penthemimeris cum reliquo anapaestico aut trochaice cum posteriore segmento aut septem semipedes cum anapaestico chorico aut post dactylum atque semipedem quidquid restat hexametro, simile ut dicas «ludicro», quod Graeci «ostomachion» vocavere. Ossicula ea sunt: ad summam quattuordecim figurās geometricās habent».⁵ «Sunt enim aequaliter triquetra vel extensis lineis vel frontis, angulis vel obliquis: isoscele ipsi vel isopleura vocant, orthogonia quoque et scalena. Harum verticalarum variis coagmentis simulantur species mille formarum: helephantus belua aut aper bestia, anser volans et mirmillo in armis, subsidens venator et latrans canis, quin et turris et cantharus et alia huiusmodi innumerabilium figurarum, quae alias alio scientius variegant. Sed peritorum concinnatio miraculum est, imperitorum iunctura ridiculum».

4. Seguono i versi di Archimelo (*supra*, Archimelus).

5. Vedi nota a pagina 11.

C

Cassiodorus F. M. Aurelius

■ *Epistulae theodoricianae variae*

Cassiodorus Flavius Magnus Aurelius 1894

- Ib. I, ep. XLV, pag. 40. Translationibus enim tuis Pythagoras musicus, Ptolomeus astronomus Itali: Nichomachus arithmeticus, geometricus Euclides audiuntur Ausonii: Plato theologus, Aristoteles logicus Quirinali voce disceptant: mechanicum etiam Archimedem Latialem Siculis reddidisti.
- pag. 40-41. Parva de illa referimus, cui caelum imitari fas est. haec fecit secundum solem in Archimedis sphaera decurrere: haec alterum zodiacum circulum humano consilio fabricavit: haec lunam defectu suo reparabilem artis illuminatione monstravit parvamque machinam gravidam mundo, caelum gestabile, compendium rerum, speculum naturae ad speciem aetheris indeprehensibili mobilitate volutavit.
- Ib. VII, ep. V, pag. 204. Archimedes quoque subtilissimus exquisitor cum Metrobio tibi sempre assistant, ut ad nova reddaris paratissimus, qui libris veterum probaris eruditus.

Caesius Bassus

■ *De metris fragmentum*

Keil 1874

- *De saturnio versu*
Apud Euripidem et Callimachum et quosdam antiquae comoediae scriptores tale inveni genus,
turdis edacibus dolos comparas amice;
apud Archilochum tale,
quem non rationis egentem vicit Archimedes,
et tertium genus,
consulto producit eum quo sit impudentior.

- *De reliquis Horatii metris . . .* Habet autem metrorum contemplatio, si exercitatio accessit, in cognoscendo voluptatem, cum et quaecumque dicuntur metra celeriter intellegamus unde sint et qua ratione composita, et multa ipsi nova excogitare possimus. Nam si loculus ille Archimedi, qui quattuordecim eboreas lamellas,¹ quarum varii anguli sunt, in quadratam formam inclusas habet, componentibus nobis aliter atque aliter modo galeam, modo sicam, alias columnam, alias navem figurat et innumerabiles efficit species, solebatque nobis pueris hic loculus ad confirmandam memoriam prodesse plurimum, quanto maiorem potest nobis adferre voluptatem quantoque pleniorum utilitatem carmina inter manus habentibus

1. Per il brano di Ausonio riportato a pagina 11, il riferimento a lavori archimedei è nella sintetica descrizione dello *stomachion*, detto dai latini appunto *loculus*.

metrorum varia tractatio, cum subinde apud poetas ea quae fallunt imperitos metra inserta numeris et intermixta carminibus hac arte deprehendemus?

Cicero M. Tullius

■ *Ad Atticum (Epistulae)*

Cicero Marus Tullius 2004b

- lb. XIII, cap. 28. si enim peruenissent istae litterae, mihi crede, nos paeniteret. quid? tu non uides ipsum illum Aristoteli discipulum summo ingenio, summa modestia, postea quam rex appellatus sit, superbum, crudelem, immoderatum fuisse? quid? tu hunc de pompa Quirini contubernalem his nostris moderatis epistulis laetaturum putas? ille uero potius non scripta desideret quam scripta non probet. postremo ut uolet. abiit illud quod tum me stimulabat quom tibi dabam «g-problehma g-Archidehmou»» (sic). multo me hercule magis nunc opto casum Ulum quem tum timebam uel quem libabit.

Cicero M. Tullius

■ *De natura deorum*

Cicero Marus Tullius 2003

- lb. II, cap. 35. Hi autem dubitant de mundo, ex quo et oriuntur et fiunt omnia, casune ipse sit effectus aut necessitate aliqua an ratione ac mente diuina, et Archimedem arbitrantur plus ualuisse in imitandis sphaerae conuersionibus quam naturam in efficiendis; praesertim cum multis partibus sint illa perfecta quam haec simulata sollertia.

■ *De oratore*

Cicero Marus Tullius 2006a

- lb. III, cap. 33. Num geometriam Euclide aut Archimede, num musicam Damone aut Aristoxeno, num ipsas litteras Aristophane aut Callimacho tractante tam disceptas fuisse, ut nemo genus uniuersum complecteretur atque ut alias aliam sibi partem in qua elaboraret seponeret?

■ *De re publica*

Cicero Marus Tullius 2006b

- lb. I, cap. 14, 21. Tum Philus: 'nihil noui uobis adferam, neque quod a me sit <ex>cogitatum aut inuentum; nam memoria teneo C- Sulpicium Gallum, doctissimum ut scitis hominem, cum idem hoc uisum diceretur et esset casu apud M- Marcellum, qui cum eo consul fuerat, sphaeram quam M- Marcelli auus captis Syracusis ex urbe locupletissima atque ornatissima sustulisset, cum aliud nihil ex tanta praeda domum suam deportauisset, iussisse proferri; cuius ego sphaerae cum persaepe propter Archimedi gloriam nomen audissem, speciem ipsam non sum tanto opere admiratus; erat enim illa uenustior et nobilior in uolgus, quam ab eodem Archimede factam posuerat in templo Virtutis Marcellus idem.
- cap. 14, 22. cuius omnem ornatum et descriptionem sumptam ab Eudoxo multis annis post non astrologiae scientia sed poetica quadam facultate uersibus Aratum

extulisse. hoc autem sphaerae genus, in quo solis et lunae motus inessent et earum quinque stellarum quae errantes et quasi uagae nominarentur, in illa sphaera solida non potuisse finiri, atque in eo admirandum esse inuentum Archimedi, quod excogitasset quem ad modum in dissimillimis motibus inaequabiles et uarios cursus seruaret una conuersio. «*hanc sphaeram*» Gallus cum mouteret, fiebat ut soli luna totidem conuersionibus in aere illo quo diebus in ipso caelo succederet, ex quo et in *<caelo>* sphaera solis fieret eadem illa defectio, et incideret luna tum in eam metam quae esset umbra terrae, cum sol e regione (****)

– cap. 17, 26. quis enim putare uere potest, plus egisse Dionysium tum cum omnia moliendo eripuerit ciuibus suis libertatem, quam eius ciuem Archimedem cum istam ipsam sphaeram, nihil cum agere uideretur, de qua modo dicebatur effecerit? quis autem non magis solos esse, qui in foro turbaque quicum conloqui libeat non habeant, quam qui nullo arbitro uel secum ipsi loquantur, uel quasi doctissimorum hominum in concilio adsint, cum eorum inuentis scriptisque se oblectent?

■ *Tusculanae disputationes*

Cicero Marus Tullius 2006c

– Ib. I, 25, 63. nam cum Archimedes lunae, solis, quinque errantium motus in sphaeram inligauit, effecit idem quod ille, qui in Timaeo mundum aedificauit, Platonis deus, ut tarditate et celeritate dissimillimos motus una regeret conuersio. quod si in hoc mundo fieri sine deo non potest, ne in sphaera quidem eosdem motus Archimedes sine diuino ingenio potuisset imitari.

– Ib. V, 23, 64. . . . ex eadem urbe [Syracusa] «*humilem homunculum*» a puluere et radio excitabo, qui multis annis post fuit, Archimedem. cuius ego quaestor ignoratum ab Syracusanis, cum esse omnino negarent, saeptum undique et uestitum uepribus et dumetis indagaui sepulcrum.

■ *Verrem (contra -)*

Cicero Marus Tullius 2004a

– Ib. III, 58, 131. Vt saepius ad Marcellum reuertar, iudices, sic habetote, pluris esse a Syracusanis istius aduentu deos quam uictoria Marcelli homines desideratos. Etenim ille requisisse etiam dicitur Archimedem illum, summo ingenio hominem ac disciplina, quem cum audisset interfectum permoleste tulisse: iste omnia quae requisiuit, non ut conseruaret uerum ut asportaret requisiuit.

Claudianus Claudius

■ *Epigramma in sphaeram Archimedis*

Claudianus Claudius 2009

– vv. 5-10

Iura poli rerumque fidem legesque dierum
ecce «*Syracosius transtulit arte senex*».

Inclusus variis famulatur spiritus astris
et vivum certis motibus urget opus.

Percurrit proprium mentitus Signifer annum,
et simulata novo Cynthia mense redit.

Cosmas indicopleustes**■ *Topographia Christiana***

Cosmas indicopleustes 2017

- cap. 3, 76. Ποῦ γάρ καὶ αὐτοὶ εὑρήσουσιν ἐν ἀστρονόμοις ἵσον ἢ κρείτω Πτολεμαίου, ἢ ἐν φιλοσόφοις Πλάτωνος καὶ Ἀριστοτέλους, ἢ Εὐκλείδους καὶ Ἀρχιμήδους, τοῦ μόνου ἐφευρηκότος τὸν τετραγωνισμὸν τοῦ κύκλου, γεωμέτρας καὶ ἀριθμητικούς...

Constantinus VII**■ *De temathibus***

Constantinus VII porphyrogenitus 1840

- Ib. II, pag. 60. τὸ δὲ ἀρχαῖον αὕτη ἡ νῆσος ἐτυραννεῖτο, ἵνα μὴ λέγω ἐβασιλεύετο, ὑπό τε Ἱέρωνος καὶ Διονυσίου τοῦ τυράννου· παρέλαβον δὲ αὐτὴν οἱ Ῥωμαῖοι μετὰ στόλου μεγάλου, ὅτε Μάρκελλος ἐκεῖνος ἐστρατήγει καὶ ναύαρχος τοῦ Ῥωμαϊκοῦ στόλου ἀνεδείχνυτο, ὅτε καὶ Ἀρχιμήδης ὁ γεωμέτρης ἐν αὐταῖς ταῖς Συρακούσαις ὥν, νυκτὸς ἀλούσης τῆς πόλεως, ὑπὸ στρατιώτου τινὸς ἀνηρέθη· ὃν ὁ Μάρκελλος ἐκεῖνος τοσοῦτον ἐθρήνησεν, ὡς μηδένα κοπετὸν ἀπολειφθῆναι τῆς ἐκείνου ταφῆς.

D

Damascius philosophus**■ In Philebum**

Damascius phil. 1959

- sez. 232. μαθηματικαὶ δέ εἰσι διξαστικῶς προϊοῦσαι αἱ τὴν αἴσθησιν πρὸς χρίσιν παραλαμβάνουσαι, οἷον ἡ Πτολεμαῖου ἀστρονομία καὶ ἡ Ἀρχιμήδους μηχανική.

Dio Lucius C. Cassius → Zonaras, Tzetzes.**■ Historiae Romanae**

Dio L. Cassius 1895

- lb. XV, ex Zonaras, 9, 4, 4-9. καὶ δι' ἐλαχίστου ἀν αὐτὰς ἔχειρώσατο καὶ κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλασσαν ἥμα προσβαλὼν τῷ 2. τείχει, εἰ μὴ ὁ Ἀρχιμήδης μηχαναῖς ἐπὶ πλεῖστον αὐτοὺς ἐπόιησεν ἀντισχεῖν.

Dio L. Cassius 1895. Tzetzes Joannes 1826, Chiliades, II, vv. 109-128

- pag. 233. ἀπογνοὺς οὖν ὁ Μάρκελλος τὴν πόλιν αἱρήσειν διὰ τὸ τοῦ Ἀρχιμήδους εὔμήχανον, λιμῷ αὐτοὺς κατασχεῖν ἐκ προσεδρείας διεμελέτησε.
- frg. 57, pag. 235. ὁ οὖν Μάρκελλος τὰ τε ἑαλωκότα διήρπασε καὶ τοῖς μὴ ἀλούσι προσέβαλε, καὶ σὺν πόνῳ μὲν καὶ χρόνῳ, ὅμως δ' οὖν καὶ τῶν λοιπῶν τῆς Συρακούσης ἐκράγησεν. ἐγκρατεῖς δὲ τούτων οἱ Ῥωμαῖοι γενόμενοι ἄλλους τε πολλοὺς καὶ τὸν Ἀρχιμήδην ἀπέκτειναν.

Diodorus siculus**■ Bibliotheca historica**

Diodorus siculus 1896

- lb. I, cap. 34, 2. ποταμόχωστος γάρ οὗσα καὶ κατάρρυτος πολλοὺς καὶ παντοδαποὺς ἐκφέρει καρπούς, τοῦ μὲν ποταμοῦ διὰ τὴν κατ' ἔτος ἀνάβασιν νεαρὸν ίλὺν ἀεὶ καταχέοντος, τῶν δ' ἀνθρώπων ῥἀδίως ἄπασαν ἀρδευόντων διά τινος μηχανῆς, ἦν ἐπενόησε μὲν Ἀρχιμήδης ὁ Συρακόσιος, ὃνομάζεται δὲ ἀπὸ τοῦ σχήματος κοχλίας.
- lb. V, cap. 37, 3. ταῖς γάρ ἀδιαψεύστοις τοῦ κέρδους προσδοκίαις πιεζόμενοι πρὸς τὸ τέλος ἄγουσι τὰς ἴδιας ἐπιβολάς, καὶ τὸ πάντων παραδοξότατον, ἀπαρύτουσι τὰς ῥύσεις τῶν ὑδάτων τοῖς Αἰγυπτιακοῖς λεγομένοις κοχλίαις, οὓς Ἀρχιμήδης ὁ Συρακόσιος εὔρεν, ὅτε παρέβαλεν εἰς Αἴγυπτον· διὰ δὲ τούτων συνεχῶς ἐκ διαδοχῆς παραδιδόντες μέχρι τοῦ στομίου, τὸν τῶν μετάλλων τόπον ἀναξηραίνουσι καὶ κατασκευάζουσιν εὔθετον πρὸς τὴν τῆς ἐργασίας πραγματείαν.

- Ib. V, cap. 37, 4. Θαυμάσαι δ' ἂν τις εἰκότως τοῦ τεχνίτου τὴν ἐπίνοιαν οὐ μόνον ἐν τούτοις, ἀλλὰ καὶ ἐν ἄλλοις πολλοῖς καὶ μείζοις, διαβεβοημένοις κατὰ πᾶσαν τὴν οἰκουμένην, περὶ ὧν τὰ κατὰ μέρος ὅταν ἐπὶ τὴν Ἀρχιμήδους ἡλικίαν ἔλθωμεν ἀκριβῶς διέξιμεν.
- Ib. XXVI, cap. 18, 1 (I), → **Tzetzes, Chiliades**.¹ Οἱ Ἀρχιμήδης ὁ σοφὸς μηχανητὴς ἐκεῖνος τῷ γένει Συρακούσιος, ἦν γέρων γεωμέτρης, χρόνους τε ἐβδομήκοντα καὶ πέντε παρελαύνων.

Diophantus mathematicus

■ Aritmeticorum libri sex

Diofantus 1895

- pag. 22. Ἀπέδειξεν Ἀρχιμήδης ὅτι τὰ $\bar{\lambda}$ τρίγωνα ἵστοι [ιγ] τετραγώνοις, ἀ τῶν $\bar{\lambda}$ ἐστὶ μέρος τρίτον καὶ δέκατον· ποίει οὖν τὴν πλευρὰν ἐφ' ἑαυτήν, καὶ τῶν γινομένων τὸ τρίτον καὶ δέκατον ἐσται τὸ ἐμβαδόν· τουτέστι $\bar{\lambda}$ τῆς μιᾶς πλευρᾶς ἐφ' ἑαυτά, γίνονται $\bar{\lambda}$. ὧν τρίτον καὶ δέκατον, γίνονται τῷ· τοσοῦτον τὸ ἐμβαδόν.
- pag. 27. Ἀπέδειξε καὶ ἐνταῦθα Ἀρχιμήδης ὅτι ὅνπερ ἔχει λόγον ὁ κύκλος πρὸς τὸ τετράγωνον τὸ περὶ αὐτὸν περιγραφόμενον, τὸν αὐτὸν λόγον ἔχει καὶ ὁ κύλινδρος πρὸς τὸν κύβον τὸν περιέχοντα αὐτὸν καὶ ἵσας πλευρᾶς ἔχοντα τῇ διαμέτρῳ τοῦ κυλίνδρου καὶ τὸ ὕψος ἵσον, καὶ ὡς ἐπὶ τῶν κύκλων εἰπεῖν ὅτι τὰ ἐνδεκα τετράγωνα, τὰ ἑκτὸς περιγραφόμενα τοῦ κύκλου, ἵσα ἐστὶ δεκατέτρασι κύκλοις τοῖς τὴν αὐτὴν διάμετρον ἔχουσιν, οὕτως καὶ οἱ ἐνδεκα κύβοι ἵσοι εἰσὶ δεκατέτρασι κυλίνδροις, ὧν αἱ πλευραὶ ἵσαι εἰσὶ τῇ διαμέτρῳ καὶ τιῷ ὕψει.
- pag. 28. Περὶ δὲ τῆς σφαιρᾶς καὶ κυλίνδρου ὁ αὐτὸς Ἀρχιμήδης ἀπέδειξεν ὅτι ἡ σφαῖρα δίμοιρον μέρος ἐστὶ τοῦ περιλαμβάνοντος αὐτὴν κυλίνδρου, καὶ πᾶς κῶνος τρίτον μέρος ἐστὶ κυλίνδρου τοῦ τὴν αὐτὴν βάσιν ἔχοντος αὐτῷ καὶ ὕψος ἵσον.
- pag. 31. δέδειχε δὲ Ἀρχιμήδης ὅτι κύλινδρος ὁ περιλαμβάνων τὴν σφαιρὰν ἡμιόλιός ἐστι τῆς σφαιρᾶς· εἰ οὖν L' πρόσθεμα, γ' ἀφαίρεμα.

1. Interpolazione dal Tzetzes: ὁ Δίων καὶ Διόδωρος γράφει τὴν ἴστορίαν.

E

Elias philosophus**■ In Porphyrii isagogen et Aristotelis categorias***Elias 1900*

- α, c 10, pag. 28-29. καὶ Ἀρχιμήδης δέ ποτε βαρβάρων ἐπιστάντων ταῖς Συρακούσαις οὐκ ἔφυγεν θεώρημά τι γεωμετρικὸν καταγράψων, ἀλλ' ἔφη “τὰν κεφαλὰν καὶ μὴ τὰν γραμμάν”, τοῦτ' ἔστι παρὰ τὴν κεφαλὴν καὶ μὴ παρὰ τὴν γραμμήν.

Ennodius → Magnus Felix Ennodius**Eron → Heron alexandrinus.****Eudemus rhodiensis****■ Fragmenta***Eudemus rhodiensis 1866*

- *Phisica*, XCI, pag. 119; medesimo brano (minime varianti) riportato per → **Eutocius ascalonita**, *Commentaria in De dimensioni circuli*, II.

Eustathius thessalonicensis**■ Commentarii ad Homeri Iliadem***Eustathius thessalonicensis 1828*

- vol. I, pag. 102. καὶ ἔστι καθ' ἴστορίαν ἐκεῖνο μὲν περινοίας ἀρχικῆς σύμβολον καὶ τοῦ πολλὰ δοκεῖν τὸν Τυφῶνα φρονεῖν, τοῦτο δὲ τοῦ πολλὰ πράττειν αἰνιγμά ἔστιν, ὅθεν καὶ ὁ πολυμήχανος Ἀεχιμήδης μιᾷ προσβλῆτι πολλὰ βέλη ἀφιέις ἐκατόγχειρ πρὸς τῶν βαλλομένων ἐκλήθη.
- vol. II, pag. 3. Ἐδοξες δέ τισι καὶ κατοπτρικήν τινα ἐπίνοιαν μεμηχανῆσθαι τῷ Διομήδει ἐν τῇ αὐτοῦ, ὡς εἰκός, περικεφαλαίᾳ καὶ τῇ ἀσπίδι, καὶ οὕτω λίαν καταυγεῖν τὰς ὅψεις τῶν εἰς αὐτὸν βλεπόντων, ὅτε ἀντικρὺ πρὸς λάμποντα ἥλιον ἔστραπτο, καθ' ἦν δὴ ταύτην μέθοδον Ἀρχιμήδης μὲν ὁ σοφώτατος πολεμικὰς ἐνεπύρισε νῆσας ὡς οἱά τις κεραυνοβόλοις· Ἀνθέμιος δέ τις ὕστερον γείτονα πονηρὸν καταστράπτων καὶ οὕτως ἐκφοβῶν μαχρὰν ἐαυτοῦ ἀπώκισε.
- vol. III, pag. 114-115. λέγεται δὲ ἔλιξ καὶ τι μηχανῆς εἶδος, ὁ πρῶτος εὑρὼν Ἀρχιμήδης εύδοκίμησε, φασί, δι' αὐτοῦ.

■ Commentarii ad Homeri Odysseam*Eustathius thessalonicensis 1825*

- pag. 206. τεχνωμένους ὄμοιώς Ἀρχιμήδει, τὰς δι' ἐνόπτρων ὡς οἴον ἀστραπαίας καύσεις οὖ μιμητής καὶ Ἀνθέμιος ὁ παρὰ τῷ Ἀγαθίᾳ.

- pag. 411. καὶ αἱ τοῦ Ἀρχιμήδους δὲ καυστικαὶ διὰ κατόπτρων ἀστραπαὶ δηλοῦνται ἐξ ἴστοριῶν.

Eutocius ascalonita

■ *Apollonius pergaeus: Commentaria in Conica*

Eutocius ascalonita 1893

- pag. 168 (I). ὃ φίλε ἔταῖρε Ἄνθέμιε, γέγονε μὲν ἐκ Πέργης τῆς ἐν Παμφυλίᾳ ἐν χρόνοις τοῦ Εὐεργέτου Πτολεμαίου, ὡς ἴστορεῖ Ἡράκλειος ὁ τὸν βίον Ἀρχιμήδους γράψων, δὲς καὶ φησι τὰ κωνικὰ θεωρήματα ἐπινοῆσαι μὲν πρῶτον τὸν Ἀρχιμήδη, τὸν δὲ Ἀπολλώνιον αὐτὰ εὑρόντα ὑπὸ Ἀρχιμήδους μὴ ἐκδούσεντα ιδιοποιήσασθαι, οὐκ ἀληθεύων κατά γε τὴν ἐμήν.
- (II). ὃ τε γάρ Ἀρχιμήδης ἐν πολλοῖς φαίνεται ὡς παλαιοτέρας τῆς στοιχειώσεως τῶν κωνικῶν μεμνημένος, καὶ ὁ Ἀπολλώνιος οὐχ ὡς ιδίας ἐπινοίας γράψει· οὐ γάρ ἀν ἔφη ἐπὶ πλέον καὶ καθόλου μᾶλλον ἐξειργάσθαι ταῦτα παρὰ τὰ ὑπὸ τῶν ἄλλων γεγραμμένα.
- pag. 218. ἐπεὶ δὲ ἐπακτικώτερον μᾶλλον καὶ οὐ κατὰ τὸν ἀναγκαῖον τρόπον ὑπὸ τῶν ὑπομνηματιστῶν ἐλέγετο, ἐζητήσαμεν αὐτὸν καὶ γέγραπται ἐν τοῖς ἐκδεδομένοις ἡμῖν εἰς τὸ τέταρτον θεώρημα τοῦ δευτέρου βιβλίου τῶν Ἀρχιμήδους περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου καὶ ἐν τοῖς σχολίοις τοῦ πρώτου βιβλίου τῆς Πτολεμαίου συντάξεως· οὐ χεῖρον δὲ καὶ ἐνταῦθα τοῦτο γραφῆναι διὰ τὸ μὴ πάντας τοὺς ἀναγινώσκοντας κάκείνοις ἐντυγχάνειν, καὶ ὅτι σχεδὸν τὸ δόλον σύνταγμα τῶν κωνικῶν κέχρηται αὐτῷ.
- pag. 354. δέδεικται δὲ τὰ ἐν αὐτῷ πάντα διὰ τῆς εἰς ἀδύνατον ἀπαγωγῆς, ὃσπερ καὶ Εύκλειδης ἔδειξε τὰ περὶ τῶν τομῶν τοῦ κύκλου καὶ τῶν ἐπαφῶν. εὔχρηστος δὲ καὶ ἀναγκαῖος ὁ τρόπος οὗτος καὶ τῷ Ἀριστοτέλει δοκεῖ καὶ τοῖς γεωμέτραις καὶ μάλιστα τῷ Ἀρχιμήδει.

■ *Archimedes: Commentaria in De dimensioni circuli*

Eutocius ascalonita 1881

- pag. 264 (I). Ἐχόμενον ἂν εἴη τὸν ἐμὸν πληροῦντι σκοπὸν τοῖς σαφεστέροις καὶ βραχυτέρας ἐπιστάσεως δεμένοις τῶν ὑπὸ Ἀρχιμήδους γεγραμμένον ἐντυγχάνοντι καὶ τὰ ὁπωσοῦν ἐν αὐτοῖς ἐπεξεργασίας δεόμενα τὸν δυνατὸν τρόπον συνεχῆ ποιεῖν τοῖς πρότερον ὑφ' ἡμῶν ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου γεγραμμένοις...
- (II). εἴη δ' ἀν ὡς πρὸς τὸ προκείμενον ἐφεξῆς τὸ γεγραμμένον Ἀρχιμήδει βιβλίοιν κύκλου μέτρησιν τὴν ἐπιγραφὴν ἔχον, ἐν δὲ τὴν πρόθεσιν τάνδρὸς ἐξ αὐτῆς τῆς ἐπιγραφῆς γνορίζομεν.
- pag. 264-266. ἀλλ' ἔστι μὲν τοῦτο τὸ βιβλίον, ὡς φησιν Ἡερακλείδης ἐν τῷ Ἀρχιμήδους βίῳ πρὸς τὰς τοῦ βίου χρείας ἀναγκαῖον:...
- pag. 266 (I). Τὸ πρῶτον θεώρημα καὶ τοῖς ἐπὶ ποσὸν μαθημάτων γυμνασιμένοις οὐδεμίαν ἔχον ζήτησιν φαίνεται αὐτῶν τῶν Ἀρχιμήδους ὁμοίων σαφῶς ἐκτεθειμένων καὶ τὸ συμπέρασμα πρὸς τὴν πρότασιν ἀνελλειπῶς ἀποσωζόντων.
- pag. 266 (II). συνορᾶν δὲ ὅμως χρή, ὡς οὐδὲν ἔξω τῶν προσηκόντων ὑπὸ Ἀρχιμήδους γράφεται.

- pag. 268. τὸ τοίνυν [καὶ] πρὸς Ἀρχιμήδους προτεύθὲν τοιοῦτόν ἐστιν, ὅτι τὸ τρίγωνον τὸ ὄρθιογώνιον τὸ ἔχον, ὡς προείρηται, τὰς πλευρὰς ἵσον ἐστὶ τῷ κύκλῳ· ὥστε τὸ προτεύθὲν ἐκθέμενος οὐδεμιᾶς ἀν καταχρήσεως κρίνοιτο, θαυμαστὸς δ' ἀν μᾶλλον καὶ τούτοις δόξειεν τοῖς οὔτως ὑπερμεγέθεσιν τῶν ζητημάτων σαφῆ καὶ ἡδίαν τὴν εὔρησιν ἐπιτιθείς.
- pag. 300 (I). τοῦτο δὲ ἀκριβέστερον μὲν εἶναι δοκεῖ, οὐ χρήσιμον δὲ πρὸς τὸν Ἀρχιμήδους σκοπόν.
- pag. 300 (II). ὥστε οὐδὲ Πόρος ὁ Νικαιευὺς εὔκαιρον εὔρεθήσεται μέμψιν ἐπάγων Ἀρχιμήδει ὡς μὴ ἀκριβῶς εὔρόντι,...
- pag. 300 (III). Ἰλωνα λέγων τὸν ἀπὸ Γαδάρων, εἰς ἀκριβεστέρους ἀριθμοὺς ἀγαγειν τῶν ὑπ' Ἀρχιμήδους εἰρημένων,...
- pag. 302 (I). εἰ δέ τις ὅλως ἐβούλετο εἰς ἔλαττον αὐτὸν καταγαγεῖν, ἔχρην τοῖς ἐν τῇ Μαθηματικῇ συντάξει Κλαυδίου Πτολεμαίου εἰρημένοις ἀκολουθοῦντα διὰ τῶν μοιρῶν καὶ λεπτῶν καὶ τῶν ἐν τῷ κύκλῳ εὐθειῶν τοῦτο ποιεῖν, καὶ πεποιηκεῖν ἀν ἐγὼ τοῦτο, εἰ μή, ὅπερ πολλάκις εἴπον, ἐνενόουν, ὡς οὕτε ἀκριβῶς δυνατὸν διὰ τῶν ἐνταῦθα εἰρημένων εὔρειν τῇ τοῦ κύκλου περιφερείᾳ ἵσην εὐθεῖαν, καὶ εἰ τις τὸ σύνεγγυς καὶ παρὰ μικρὸν προσέχοι, ἀρκεῖ τὰ ὑπ' Ἀρχιμήδους ἐνταῦθα εἰρημένα.
- pag. 302 (II). Ἐύτοκίου Ἀσκαλωνίτου ὑπόμνημα εἰς τὴν Ἀρχιμήδους τοῦ κύκλου μέτρησιν ἐκδόσεως παραναγνωσθείσης τῷ Μιλησίῳ μηχανικῷ Ἰσιδώρῳ ἡμετέρῳ διδασκάλῳ.

■ *Archimedes: Commentaria in De planorum equilibrio*

Eutocius ascalonita 1881

- Ib. I, pa. 306. ὁ δὲ Ἀρχιμήδης ἐν τούτῳ τῷ βιβλίῳ κέντρον ῥοπῆς ἐπιπέδου σχήματος νομίζει, ἀφ' οὗ ἀρτώμενον παράλληλον μένει τῷ ὄρίζοντι, δύο δὲ ἦ πλειόνων ἐπιπέδων κέντρον ῥοπῆς ἥτοι βάρους, ἀφ' οὗ ἀρτώμενος ὁ ζυγὸς παράλληλός ἐστι τῷ ὄρίζοντι.
- pag. 308. καλῶς δὲ δοκεῖ ὁ Γεμīνος εἰπεῖν περὶ τοῦ Ἀρχιμήδους, ὅτι τὰ ἀξιώματα αἰτήματα λέγει· τὰ γὰρ ἵσα βάρη ἀπὸ ἵσων μηχῶν ἴσορροπεῖν ἀξιώματα ἐστι καὶ τὰ ἔξης, καὶ ἐστιν πάντα σαφῆ τοῖς μετρίως αὐτὰ ἐπισκεπτομένοις.
- Ib. II, pag. 332. ὧνομάσθη δὲ ὑπ' Ἀρχιμήδους τὸ ΑΠΕΤΒΧΖΓ σχῆμα γνωρίμως ἐγγραφόμενον.

■ *Archimedes: Commentaria in De sphaera et cylindro*

Eutocius ascalonita 1881

- Ib. I, prp. XLIV, pag. 56. Εύτοκίου Ἀσκαλωνίτου ὑπόμνημα εἰς τὸ πρῶτον τῶν Ἀρχιμήδους περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου, ἐκδόσεως παραναγνωσθείσης τῷ Μιλησίῳ μηχανικῷ Ἰσιδώρῳ ἡμετέρῳ διδασκάλῳ.
- Ib. II, pag. 152. Διοκλῆς μέντοι καὶ αὐτὸς ἐν τῷ περὶ πυρίων αὐτῷ συγγεγραμένῳ βιβλίῳ ἐπηγγέλθαι νομίζων τὸν Ἀρχιμήδη, μὴ πεποιηκέναι δὲ τὸ ἐπάγγελμα, αὐτὸς ἀναπληροῦν ἐπεχείρησεν
- pag. 154. . . . ἐν μέρει δὲ τὴν Ἀρχιμήδει φίλην Δωρίδα γλῶσσαν ἀπέσωζον καὶ τοῖς συνηθεσι τῷ ἀρχάνῳ τῶν πραγμάτων ὀνόμασιν ἐγέγραπτο, τῆς

μὲν παραβολῆς ὀρθογωνίου κώνου τομῆς ὀνομαζομένης, τῆς δὲ ὑπερβολῆς ἀμβλυγωνίου κώνου τομῆς,...

- pag. 176 (I). ίνα δὲ καὶ τοῖς Ἀρχιμηδείοις ρήμασιν ἐφαρμοσθῆ, νενοήσθω ὡς ἐν αὐτῇ τῇ τοῦ ῥητοῦ καταγραφῇ διάμετρος μὲν τῆς σφαιρᾶς ἡ ΔΒ, ἡ...
- (II).... καὶ οὕτως δὲ οὐδέν τὴν πρὸς τὴν ἐξ ἀρχῆς Ἀρχιμήδους πρόθεσιν....
- (III).... κατανοεῖν δὲ χρὴ καὶ τοῖς ὑπ' Ἀρχιμήδους λεγομένοις συμφώνως ἔχουσιν τοῖς ἡμῶν ἀναλελυμένοις.
- pag. 178. ταῦτα μὲν οὖν τοῖς Ἀρχιμήδους ρήμασιν κατὰ τὸ δυνατὸν σαφῶς ἀπεγραψάμεθα. ἐπεὶ δὲ, ὡς προείρηται, καὶ Διονυσόδωρος οὐδαμού τοῖς ἐπὶ τέλει γραφομένοις παρ' Ἀρχιμέδους ἐπηγγελμένοις ἐντυχών, ἀτονήσας δὲ ὥστε προσευρεῖν τὰ μὴ ἐκτεθέντα ἐφ' ἔτεραν ὄδὸν βαδίζων τοῦ ὅλου προβλήματος οὐκ ἄχαριν εὑρέσεως συνεγράψατο τρόπον,...
- pag. 188. ἐν τῷ περὶ σφαιρᾶς καὶ κυλίνδρου Ἀρχιμήδης ἀπέδειξεν, ὅτι πᾶν τμῆμα σφαιρᾶς ἵσον ἐστὶν κώνῳ τῷ βάσιν μὲν ἔχοντι τὴν αὐτὴν τῷ τμήματι, ὕψος δὲ εὐθειάν τινα λόγον ἔχουσαν πρὸς τὴν ἀπὸ τῆς τοῦ τμήματος κορυφῆς ἐπὶ τὴν βάσιν κάθετον, ὃν ἔχει συναμφότερος ἢ τε ἐκ τοῦ κέντρου τῆς σφαιρᾶς καὶ ἡ τοῦ ἐναλλάξ τμήματος κάθετος πρὸς τὴν τοῦ ἐναλλάξ τμήματος κάθετον.
- pag. 190. ὁ γάρ Ἀρχιμήδης μακρότερον αὐτὸ δείξας καὶ οὕτως εἰς πρόβλημα ἔτερον ἀπάγει, ὁ οὐκ ἀποδείκνυσιν ἐν τῷ περὶ σφαιρᾶς καὶ κυλίνδρου.
- pag. 260. Εύτοκίου Ἀσκαλωνίτου ὑπόμνημα εἰς δεύτερον τῶν Ἀρχιμήδους περὶ σφαιρᾶς καὶ κυλίνδρου ἐκδόσεως παραναγνωσθείσης τῷ Μιλησίῳ μηχανικῷ Ἰσιδώρῳ ἡμετέρῳ διδασκάλῳ.

F

Firmicus J. Maternus**■ *Matheseos libri VIII***

Firmicus Julius Maternus 1827

- Ib. I, cap. I. Cetera etiam omnia mecum recolens et requirens quae tibi a primo aetatis gradu et Atticae et Romanae litterae de admirabilibus prouinciae Siciliae tradiderunt, ad ultimum ad Archimedis sphaeram sermonis atque orationis tuae ordinem transtulisti, ostendens mihi diuini ingenii tui prudentiam atque doctrinam, quid nouem illi globi, quid quinque zonae quae diuerso naturarum genere colorantur, quid duodecim facerent signa; quid quinque stellarum sempiternus error operetur, quid Solis cotidiani cursus annuique reditus, quid Lunae uelox motus assiduaque luminis uel augmenta uel damna.
- Ib. VI, cap. 30, 26. . . haec genitura diuinum facit artis mechanicae repertorem. Hic ille est noster, cuius ingenio fabricata sphaera lapsum caeli et omnium siderum cursus exemplo diuinae imitationis ostendit. Hic est Syracusanus Archimedes qui naues, qui Romanos exercitus mechanicis artibus saepe prostrauit. Hunc Marcellus in triumpho uictoriae constitutus, inter ouantes militum strepitus et triumphales laureas collocatus, lugubri maerore defleuit.

Florus Lucius Annaeus**■ *Epitome Rerum Romanorum***

Florus Lucius Annaeus 2012

- Ib. II, 6. Sicilia mandata Marcello, nec diu restitit: tota enim insula in una urbe superata est. Grande illud et ante id tempus inuictum caput, Syracusae, quamuis Archimedis ingenio defenderentur, aliquando cesserunt.

Fortunatianus Attilius**■ *Ars metrica***

Fortunatianus Attilius 1837

- pars I, cap. IX, pag. 331. Loculus¹ ille Archimedi quatuordecim eboreas lamellas, quarum anguli varii sunt, in quadratam formam inclusas habens, componentibus nobis aliter, atque aliter, modo galeam, modo ficam, alias columnam, alias navem figurat, et innumerabilis efficit species, solebatque nobis pueris hic loculus ad confirmandum memoriam plurimum prodesse.

1. Il riferimento è ancora allo *stomachion*; → anche a pagina 11.

G

Galenus A. Claudius**■ De temperamentis***Galenus A. Claudius 1904*

- pag. 93. οὕτω δέ πως, οἶμαι, καὶ τὸν Ἀρχιμήδην φασὶ διὰ τῶν πυρείων ἐμπρῆσαι τὰς τῶν πολεμίων τριήρεις.

■ De methodo medendi*Galenus A. Claudius 1826*

- lb. X, cap. 1, pag. 12. εἰ γάρ δὴ γεωμετρῶν ἔτι καὶ γραμματικῶν καὶ μουσικῶν ὀνομαστὶ μνημονεύομει μετὰ τὰς τηλικαύτας νίκας, ὑβρίζειν δόξω τὸν ἄνθρωπον· ὅπου γάρ Λυκοῦργος καὶ Σόλων καὶ Πλάτων καὶ Σωκράτης καὶ Πυθαγόρας ἐνικήθησαν, ἥπου ἄφα καλὸν ἔτι μνημονεύειν Ἰππάρχου καὶ Ἀρχιμήδους καὶ Ἀριστοξένου καὶ Ἀριστάρχου καί τινων ἐτέρων τοιούτων οὐδενὸς ἀξίων, ὡς ἂν εἴποι Θεσσαλός;

■ De usu partium*Galenus A. Claudius 1907*

- lb. XVII, cap. I, pag. 359. ἵδειν δ' ἔστι νοῦ φύσιν καὶ κατ' αὐτοὺς τοὺς ἀνθρώπους ἐννοήσαντα Πλάτωνα καὶ Ἀριστοτέλη καὶ Ἰππαρχον καὶ Ἀρχιμήδην καὶ πολλοὺς ἄλλους τοιούτους.

■ In Hippocratis librum de articulis et Galeni in eum commentarii*Galenus A. Claudius 1829*

- lb. XVIIa, cap. 47, pag. 747. εἰ δ' ἄφα τις θέλει καὶ ἄλλοις χρῆσθαι, πρὸς μὲν τὰς ὁδοιπορίας τὸ πολύσπαστον καλούμενον ἐπιτήδειον, Ἀρχιμήδους δ' αὐτό φασιν εὔρημα εἶναι, πρὸς δὲ τὰς ἐν πόλει χρείας στάσιμον μὲν ἄξιον λόγου τὸ τοῦ τέκτονος καλούμενόν ἐστιν ἢ τὸ τοῦ Ἀνδρέου, ἐφεδράνον δὲ τουτὶ τὸ Ἰπποκράτους βάθρον, ὃ τινες τῶν νεωτέρων ἰατρῶν, ἐπειδὴ ἐσκευάκασι ποικιλώτερον, ὕσπερ καὶ τὴν μηχανικὴν ἀμβῆν.

Gregorius Nyssenus**■ Epistulae***Gregorius Nyssenus 1959*

- ep. 19, sct. 18. 4. ἀμαθεῖς δὲ ἄλλως ὄντες καὶ τὴν γλῶσσαν πλέον ἢ βάρβαροι δασεῖς τε τὴν φωνὴν καὶ θηριώδεις τὴν δίαιταν, κατὰ τὰ δολερὰ τῶν θηρίων τὴν πρὸς τὸ κακὸν εὐμηχανίαν οὕτως ἐξήσκηνται, ὡς μηδὲν αὐτοῖς εἴναι τὸν Ἀρχιμήδην, μᾶλλον δὲ Σίσυφον ἢ Κερκυόνα ἢ Σκείρωνα ἢ εἴ τινας

τοιούτους ἄλλους ἐν ταῖς ἴστορίαις ἀκούομεν, τὸ μὲν γὰρ ψεῦδος πάσης ἀληθείας ἔστιν αὐτοῖς ἐτοιμότερον· οὕτω δὲ ἐπιθαρσοῦσιν ὑπὸ ἀναισχυντίας τῷ ψεύδεσθαι ὡς οὐδὲ τῷ ἀληθεύειν οἱ περὶ τοῦτο σφοδροί, καὶ τὸ ἐλεγχθῆναι παρ’ αὐτοῖς ἐπὶ τοῖς μεγίστοις κακοῖς ἀφορμὴ τῆς παρὰ τοῖς πολλοῖς εὔδοκιμήσεως γίνεται, ὅπερι τε καὶ τραχύτης καὶ ἀναισθησία καὶ ἡ τῶν λεγομένων δυσωδία πολιτισμὸς εἶναι καὶ τις τοιαύτη.

H

Heraclides → **Eutocius ascalonita**, *Commentaria in De dimensioni circuli*, pag. 264-266.

Heron alexandrinus

■ *Definitiones*

Heron alexandrinus 1976a

- cap. 104, pag. 64-66. Εύκλειδης μὲν οὖν ἐν τῷ ιγ' τῶν Στοιχείων ἀπέδειξε, πῶς τῇ σφαιρᾷ τὰ πέντε ταῦτα σχήματα περι- λαμβάνει· μόνα γάρ τὰ Πλάτωνος οἰεται. Ἀρχιμήδης δὲ τριακαίδεκα ὄλα φησὸν εὐρίσκεσθαι σχήματα δυνάμενα ἐγγραφῆναι τῇ σφαιρᾳ προστιθεῖς ὅκτω μετὰ τὰ εἰρημένα πέντε· ὃν εἰδέναι καὶ Πλάτωνα τὸ τεσσαρεσκαιδεκάεδρον, εἶναι τε τοῦτο διπλοῦν, τὸ μὲν ἐξ ὅκτὼ τριγώνων καὶ τετραγώνων ἐξ σύνθετον, ἐκ γῆς καὶ ἀέρος, ὅπερ καὶ τῶν ἀρχαίων τινὲς ἥδεσαν, τὸ δὲ ἔτερον πάλιν ἐκ τετραγώνων μὲν ὅκτώ, τριγώνων δὲ [τοι], δὲ καὶ χαλεπώτερον εἶναι δοκεῖ.
- cap. 136, pag. 108. 6. οὐ πολὺ δὲ τούτων νεώτερός ἐστιν ὁ Εύκλειδης ὁ τὰ Στοιχεῖα συναγαγών, γέγονε δὲ οὗτος ἐπὶ τοῦ πρώτου Πτολεμαίου νεώτερος μὲν τοῦ Πλάτωνος, ἀρχαιότερος δὲ τοῦ Ἐρατοσθένους καὶ Ἀρχιμήδους· οὗτοι γάρ σύγχρονοι ἀλλήλοις ἦσαν.
- pag. 134. Τὰ περιφερόγραμμα ἵσα δεικνύναι δυνατὸν τοῖς εὐθυγράμμοις. ὁ Ἀρχιμήδης ἔδειξεν, ὅτι πᾶς κύκλος ἵσος ἐστὶν τριγώνῳ ὀρθογωνίῳ, οὐ δὲ μὲν ἐκ τοῦ κέντρου ἵση ἐστὶ μιᾷ τῶν περὶ τὴν ὀρθήν, ἡ δὲ περίμετρος τῇ βάσει.
- cap. 135, pag. 98. 5. θεωρεῖ οὖν τὸ μὲν κληρθὲν ὑπὸ Ἀρχιμήδους βοϊκὸν πρόβλημα, τοῦτο δὲ μηλίτας καὶ φιαλίτας ἀριθμούς, τοὺς μὲν ἐπὶ φιάλης, τοὺς δὲ ἐπὶ ποίμνης, καὶ ἐπ' ἄλλων δὲ γενῶν τὰ πλήθη τῶν αἰσθητῶν σωμάτων σκοποῦσα, ὡς περιττὸν ἀποφαίνεσθαι.
- cap. 137, pag. 156-158. Ταύρου Σιδονίου ἐστιν ὑπόμνημα εἰς Πολιτείαν Πλάτωνος, ἐν ᾧ ἔστι ταῦτα· Ὁρίσατο ὁ Πλάτων τὴν γεωμετρίαν ἐν τῷ Μένωνι οὕτως· δόξαν ὀρθὴν δεύτερον αἰτίας λογισμῷ· Ἀριστοτέλης δὲ ὑπόληψιν μετὰ ἀποδείξεως, Ζήνων δὲ ἔξιν ἐν προσδέξει φαντασιῶν ἀμετάπτωτον ὑπὸ λόγου. Ἀρχιμήδης Συρακούσιος Δωρίδι φωνῇ, Εύκλειδης, Ἀπολλωνίου, Εὔδοξος.

■ *Dioptra*

Heron alexandrinus 1903

- pag. 214.¹ τοιούτοις ὅταν περιτύχωμεν, ἐκνεύσομεν, ὥστε κατὰ μηδὲν βλάπτεσθαι τὴν τοῦ ὄδατος ἀγωγήν. ἔνεκα δὲ καὶ τοῦ μὴ μακροτέραν ὄδὸν φερόμενον τὸ ὄδωρ εἰς μείζονα δαπάνην ἐκπίπτειν δείξομεν ἐξῆς, ὡς δυνατὸν ἔσται τὴν ἐπὶ τὰ δύο σημεῖα ἐπιζευγνυμένην εὐθεῖαν εὐρίσκειν· «αὕτη γάρ ἐλαχίστη ἐστὶν πασῶν τὰ αὐτὰ πέρατα ἔχουσῶν γραμμῶν».

1. Il riferimento ad Archimede è (virgolettato) a *Sulla sfera e sul cilindro*, I postulato.

■ *Geometrica*

Heron alexandrinus 1976a

- cap. 21, sct. 24-25, pag. 386. τὰ δὲ περιφερῆ τῶν ἐπιπέδων σχημάτων, ὅσα δύνανται μετρεῖσθαι, ἐν τοῖς προλαβοῦσι κατὰ τὸ ἀκόλουθον ἔξειθέμενα. Ἀρχιμήδης μὲν οὖν ἐν τῇ τοῦ κύκλου μετρήσει δείκνυσιν, ὡς ἡ τετράγωνα τὰ ἀπὸ τῆς διαμέτρου τοῦ κύκλου ἵσα γίνεται ὡς ἔγγιστα δεκατέσσαροι κύκλοις· ὥστε, ἐὰν δοθῇ ἡ διάμετρος τοῦ κύκλου ποδῶν ἴ, δεήσει τὰ ι ἐφ' ἑαυτὰ ποιήσαντα καὶ τὰ γινόμενα ἐπὶ τὰ τα, καὶ τούτων τὸ ιδ' γίνονται στὴ \angle' ιδ'. τοσούτων ἀποφαίνεσθαι χρὴ τοῦ κύκλου τὸ ἐμβαδόν.

■ *Mechanicorum fragmenta*

Heron alexandrinus 1900

- Ib. II, frg. 35. Τὸ μὲν οὖν μάλιστα συνέχον τὴν κεντροβαρικὴν πραγματείαν τοῦτ' ἀν εἴη, μάθοις δ' ἀν τὰ μὲν στοιχειώδη ὄντα διὰ ταύτης δεικνύμενα τοῖς Ἀρχιμήδους Περὶ ἰσορροπιῶν ἐντυχών καὶ τοῖς Ἡρωνος Μηχανικοῖς, ὅσα δὲ μὴ γνώριμα τοῖς πολλοῖς γράψομεν ἐφεξῆς, οἷον τὰ τοιαῦτα.

■ *Metrica*

Heron alexandrinus 1903

- Ib. I, Prm., pag. 2-4. Ἡ πρώτη γεωμετρία, ὡς ὁ παλαιὸς ἡμᾶς διδάσκει λόγος, περὶ τὰς ἐν τῇ γῇ μετρήσεις καὶ διανομὰς κατησχολεῖτο, ὅθεν καὶ γεωμετρία ἐκλήθη· χρειώδους δὲ τοῦ πράγματος τοῖς ἀνθρώποις ὑπάρχοντος ἐπὶ πλέον προήχθη τὸ γένος, ὥστε καὶ ἐπὶ τὰ στερεὰ σώματα χωρῆσαι τὴν διοίκησιν τῶν τε μετρήσεων καὶ διανομῶν· καὶ ἐπειδὴ οὐκ ἔξήρχει τὰ πρῶτα ἐπινοηθέντα θεωρήματα, προσεδέηθησαν ἔτι περισσοτέρας ἐπισκέψεως, ὥστε καὶ μέχρι νῦν τινὰ αὐτῶν ἀπορεῖσθαι, καίτοι Ἀρχιμήδους τε καὶ Εὐδόξου γενναίως ἐπιβεβληκθοτων τῇ πραγματείᾳ. *omissis* καὶ πρὸ [ς] τῆς Ἀρχιμήδους συνέσεως ἀπιστον ἦν ἐπινοήσαι, διότι ἡ τῆς σφαιρίας ἐπιφάνεια τετραπλασία ἐστὶ τοῦ μεγίστου κύκλου τῶν ἐν αὐτῇ καὶ ὅτι τὸ στερεὸν αὐτῆς δύο τριτημόρια ἐστι τοῦ περιλαμβάνοντος αὐτὴν κυλίνδρου καὶ ὅσα τούτων ἀδελφὰ τυγχάνει.
- Ib. I, cap. 25-26, pag. 66-68. Ὅσα δὲ τῶν πολυγώνων σχημάτων οὐκ ἐστιν ἴσοπλευρα καὶ ἴσογώνια, ταῦτα εἰς τρίγωνα καταδιαιρούμενα μετρεῖται· τὰ δὲ περιφερῆ τῶν ἐπιπέδων σχημάτων καὶ καθόλου τῶν ἐπιφανειῶν ὅσαι δύνανται μετρεῖσθαι, ἔξῆς κατὰ τὸ ἀκόλουθον ἐκμησόμενα. Ἀρχιμήδης μὲν οὖν ἐν τῇ τοῦ κύκλου μετρήσει δείκνυσιν, ὅτι ια τετράγωνα τὰ ἀπὸ τῆς διαμέτρου τοῦ κύκλου ἵσα γίνεται ὡς ἔγγιστα ιδ κύκλοις· ὥστε ἐὰν δοθῇ ἡ διάμετρος τοῦ κύκλου εἰ τύχοι μονάδων ι, δεήσει τὰ ι ἐφ' ἑαυτὰ ποιῆσαι· γίγνονται ρ· ταῦτα ἐπὶ τὰ ια· γίγνεται ,αρ· ὃν τὸ ιδ'. γίγνεται οη \angle ιδ'. τοσούτου δεῖ ἀποφαίνεσθαι τὸ ἐμβαδὸν τοῦ κύκλου. ὁ δὲ αὐτὸς Ἀρχιμήδης δείκνυσιν ἐν τῷ περὶ πλινθίδων καὶ κυλίνδρων, ὅτι παντὸς κύκλου ἡ περίμετρος πρὸς τὴν διάμετρον μείζονα μὲν λόγον ἔχει $\sqrt{\frac{π}{4}}$ ὃν ἔχει $\mu^2 \pi^2$ ζυμα, ἐλάσσονα δὲ ἡ

2. Nel testo al posto del digamma è presente la lettera ς ; la nota vale anche per la successiva numerazione.

δν ἔχει[ν] μὲν ζωπη πρὸς μὲν βτνα· ὀλλά ἐπεὶ οὕτοι οἱ ἀριθμοὶ πρὸς τὰς μετρήσεις οὐκ εὐθετοῦσι, καταβιβάζονται εἰς ἐλαχίστους ἀριθμούς, ώς τὸν κβ πρὸς τὰ ζ. ὥστε ἐὰν δοιθῇ ἡ διάμετρος τοῦ κύκλου εἰ τύχοι μονάδων ίδ καὶ βούληται τις τὴν περίμετρον εὔρειν, δεῖ ποιησαι τὰ ίδ ἐπὶ τὰ κβ καὶ τούτων λαβεῖν τὸ ἔβδομον, καὶ ἀποφαίνεσθαι τοσούτον τὴν περίμετρον· ἔστι δὲ μονάδων μᾶ. καὶ ἀνάπτιλιν δὲ, ἐὰν δοιθῇ ἡ περίμετρος μονάδων μᾶ καὶ βουλώμεθα τὴν διάμετρον εὔρειν, ποιήσομεν τὰ μᾶ ἐπτάκις καὶ τῶν γενομένων τὸ κβ' λαβόντες ἔξομεν τὴν διάμετρον· ἔστι δὲ ίδ. δείκνυσι δὲ ὁ αὐτὸς Ἀρχιμήδης ἐν τῇ τοῦ κύκλου μετρήσει ὅτι τὸ ὑπὸ τῆς περιφερείας τοῦ κύκλου καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου διπλάσιόν ἐστι τοῦ κύκλου· ὥστε ἐὰν δοιθῇ ἡ περίμετρος μονάδων μᾶ, λαβόντες τῆς διαμέτρου τὸ ἥμισυ· εἰσὶ δὲ μονάδες ζ· πολλαπλασιάσομεν ἐπὶ τὰ μᾶ· καὶ τῶν γενομένων τὸ ἥμισυ λαβόντες· εἰσὶ δὲ μονάδες ρνδ· τοσούτου ἀποφαῖ[μ]νούμεθα τὸ ἐμβαδὸν τοῦ κύκλου.

- cap. 32, pag. 80. ἔδειξε γάρ Ἀρχιμήδης ἐν τῷ ἐφοδιᾳ, ὅτι πᾶν τμῆμα περιεχόμενον ὑπὸ εὐθείας καὶ ὁρθογωνίου κώνου τομῆς, τουτέστι παραβολῆς, ἐπίτριτόν ἐστι τριγώνου τοῦ βάσιν μὲν ἔχοντος αὐτῷ τὴν αὐτὴν καὶ ὕψος δὲ ἵσον.
- cap. 34, pag. 82-84. ἐπεὶ οὖν ἐν τοῖς κωνοειδέσιν Ἀρχιμήδους δείκνυται ὅτι τὸ ὑπὸ τῶν ἀξόνων δύναται κύκλου ἵσον τῇ ἐλλείψει, δεήσει τὰ ιτ ἐπὶ τὰ ιβ πολλαπλασιάσαντα τούτων λαβεῖν τὰ ια ίδ· ἔστι δὲ ρμτ \angle . τοσούτου ἀποφαίνεσθαι τὸ ἐμβαδὸν τῆς ἐλλείψεως.
- cap. 35, pag. 84. τῷ ἄρα ἐμβαδῷ τοῦ ΑΒΓ τριγώνου ἵσον ἔστι τὸ ἥμισυ τοῦ ὑπὸ ΑΓ ΒΔ, τουτέστι μονάδων λ. ἀπέδειξεν δὲ Ἀρχιμήδης ἐν τῷ ἐφοδιᾳ, ώς προείρηται, ὅτι πᾶν τμῆμα περιεχόμενον ὑπό τε εὐθείας καὶ ὁρθογωνίου κώνου τομῆς, τουτέστι παραβολῆς, ἐπίτριτόν ἐστι τριγώνου τοῦ τὴν αὐτὴν βάσιν ἔχοντος αὐτῷ καὶ ὕψος ἵσον, τουτέστι τοῦ ΑΒΓ τριγώνου.
- cap. 37, pag. 86. ἐὰν οὖν πάλιν δοιθῇ ἡ μὲν διάμετρος τῆς βάσεως τοῦ κώνου μονάδων ίδ, ἡ δὲ πλευρὰ μονάδων ι, ἔσται ἡ μὲν ΒΓ περιφέρεια μονάδων μᾶ, ἡ δὲ ΑΒ μονάδων ι. δέδεικται δὲ Ἀρχιμήδει ἐν τῇ τοῦ κύκλου μετρήσει, ὅτι πᾶς τομεὺς ἥμισυς ἐστι τοῦ περιεχομένου ὑπό τε τῆς τοῦ τομέως περιφερείας καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου τοῦ κύκλου, οὐ ἔστιν ὁ τομεύς· τὸ δὲ ὑπὸ τῶν ΑΒ ΒΓ ἐστὶ μονάδων υπ· τὸ ἄρα ἐμβαδὸν τοῦ τομέως ἔσται μονάδων σκ.
- cap. 38, pag. 86-88 (I). Τὴν δὲ ἐπιφάνειαν τῆς σφαίρας ὁ αὐτὸς ἐμέτρησεν Ἀρχιμήδης ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου ἀποδείξας τετραπλασίονα οὖσαν τοῦ μεγίστου κύκλου τῶν ἐν τῇ σφαίρᾳ· ὥστε ἐὰν δοιθῇ ἡ διάμετρος τῆς σφαίρας μονάδων ίδ, δεῖ εὔρειν κύκλου τετραπλασίονα τοῦ κύκλου, οὐ δὲ διάμετρός ἐστι μονάδων ίδ.
- pag. 88 (II). ἡ καὶ ἄλλως ἀπέδειξεν Ἀρχιμήδης, ὅτι ἡ ἐπιφάνεια τῆς σφαίρας ἵση ἔστιν ἐπιφανείᾳ κυλίνδρου χωρὶς τῶν βάσεων, οὐ δὲ μὲν διάμετρος τῆς βάσεως ἵση ἔστι τῇ διαμέτρῳ τῆς σφαίρας, τὸ δὲ ὕψος ἵσον· ὥστε δεήσει ἐπιφάνειαν κυλίνδρου μετρῆσαι, οὐ δὲ μὲν διάμετρος τῆς βάσεώς ἐστι μονάδων ίδ, τὸ δὲ ὕψος ὅμοιώς ίδ.
- cap. 39, pag. 88. ἀπέδειξεν δὲ ὁ αὐτὸς Ἀρχιμήδης ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου ὅτι παντὸς τμήματος σφαίρας ἡ ἐπιφάνεια ἵση ἔστι κύκλῳ, $\langle\text{οὐ}\rangle$ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου ἵση ἔστι τῇ ἐκ τοῦ πόλου τῆς βάσεως τοῦ τμήματος· δὲ ΑΕ

ἐκ τοῦ πόλου ἐστὶ τοῦ ΑΒΓΔ κύκλου· καὶ ἔστι μονάδων ιγ.

- Ib. II, *Prm.*, pag. 92. Μετὰ τὴν τῶν ἐπιφανειῶν μέτρησιν εὐθυγράμμων τε καὶ μὴ κατὰ τὸ ἀκόλουθον ἐπὶ τὰ στερεὰ σώματα χωρητέον, ὃν καὶ τὰς ἐπιφανείας ἐν τῷ πρὸ τούτου βιβλίῳ ἐμετρήσαμεν ἐπιπέδους τε καὶ σφαιρικάς, ἔτι τε κωνικάς καὶ κυλινδρικάς, πρὸς δὲ τούτοις ἀτάκτους, ὃν τὰς ἐπινοίας ὥσπερ παραδόξους οὕσας τινὲς εἰς Ἀρχιμήδην ἀναφέρουσιν κατὰ διαδοχὴν ἴστοροῦντες. εἴτε δὲ Ἀρχιμήδους εἴτε ὄλλου τινός, ἀναγκαῖον καὶ ταύτας προ^ςυπογράψαι, ὅπως κατὰ μηδὲν ἐνδεής ἡ πραγματεία τυγχάνῃ τοῖς βουλομένοις αὐτὰ μεταχειρίζεσθαι.
- Ib. II, cap. 11, pag. 120-122. Σφαιραῖς δοιθείσης τῆς διαμέτρου μονάδων ι εύρειν τὸ στερεόν. Ἀρχιμήδης ἐν τῷ περὶ σφαιράς καὶ κυλίνδρου δείκνυσιν, ὅτι ὁ κύλινδρος ὁ βάσιν μὲν ἔχων ἵσην τῷ μεγίστῳ κύκλῳ τῶν ἐν τῇ σφαιρᾷ, ὕψος δὲ ἵσον τῇ διαμέτρῳ τῆς σφαιρᾶς ἡμιόλιός ἐστι τῆς σφαιρᾶς.
- cap. 12, pag. 122. Ἐστω δὴ τμῆμα σφαιρᾶς μετρήσαι, οὗ ἡ μὲν διάμετρος τῆς βάσεως ἐστω μονάδων ιβ., ἡ δὲ κάθετος μονάδων β. πάλιν οὖν ὁ αὐτὸς Ἀρχιμήδης δείκνυσιν ὅτι πᾶν τμῆμα σφαιρᾶς πρὸς τὸν κῶνον τὸν τὴν αὐτὴν βάσιν ἔχοντα αὐτῷ καὶ ὕψος ἵσον λόγον ἔχει, ὃν ἡ τοῦ λοιποῦ τμήματος κάθετος μετὰ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου τῆς σφαιρᾶς πρὸς τὴν αὐτὴν κάθετον.
- cap. 14, pag. 130. Ἐστω κυλίνδρου τμῆμα μετρήσαι τετμημένου διὰ τοῦ κέντρου μιᾶς τῶν βάσεων· καὶ ἔστω ἡ μὲν διάμετρος τῆς βάσεως ἡ ΑΒ μονάδων ζ, τὸ δὲ ὕψος τοῦ τμήματος μονάδων κ. ἀποδέδειχεν Ἀρχιμήδης ἐν τῷ ἐφοδικῷ, ὅτι τὸ τοιοῦτον τμῆμα ἔκτον μέρος ἐστὶ τοῦ στερεοῦ παραλληλεπιπέδου τοῦ βάσιν μὲν ἔχοντος τὸ περιγραφόμενον περὶ τὴν βάσιν τοῦ κυλίνδρου τετράγωνον, ὕψος δὲ τὸ αὐτὸ τῷ τμήματι.
- cap. 15, pag. 130-132. Ο δ’ αὐτὸς Ἀρχιμήδης ἐν τῷ αὐτῷ βιβλίῳ δείκνυσιν, ὅτι ἐὰν εἰς κύβον δύο κύλινδροι διωσθῶσιν τὰς βάσεις ἔχοντες ἐφαπτομένας τῶν πλευρῶν τοῦ κύβου, τὸ κοινὸν τμῆμα τῶν κυλίνδρων δίμοιρον ἔσται τοῦ κύβου.
- cap. 20, pag. 138. Τῶν δὴ ἐν τάξει στερεῶν σωμάτων μετρηθέντων εὔλογον ὑπολαμβάνομεν καὶ τὰ ἀτακτα, οἷον ρίζωδη ἡ πετρώδη, παριστορῆσαι τῇ μετρήσει, ὡς ἔνιοι ἴστοροῦσι τὸν Ἀρχιμήδη ἐπινενοηκέναι πρὸς τὰ τοιαῦτα μέθοδον.
- Ib. III, cap. 17, pag. 172. οἱ δὲ εἰρημένοι κύκλοι πρὸς ἀλλήλους εἰσὶν, ὡς τὰ ἀπὸ τῶν ΓΖ ΖΔ τετράγωνα πρὸς ἀλληλα· ὡς δὲ <τὸ ἀπὸ τῆς ΓΖ πρὸς> τὸ ἀπὸ τῆς ΔΖ, οὕτως ἡ ΓΕ πρὸς τὴν ΕΔ, τουτέστιν ἡ Α πρὸς τὴν Β. αἱ ἄρα εἰρημέναι ἐπιφάνειαι λόγον ἔχουσι πρὸς ἀλλήλας τὸν τῆς Α πρὸς τὴν Β· ταῦτα γάρ ἐν τῷ β’ περὶ σφαιρᾶς Ἀρχιμήδει δέδεικται.
- cap. 23, pag. 184. τοῦτο γάρ ὁμοίως Ἀρχιμήδει δέδεικται ἐν τῷ β’ περὶ σφαιρᾶς.

■ *Pneumatica*

Heron alexandrinus 1899

- pag. 24. ἀπεδείχθη γάρ Ἀρχιμήδει ἐν τοῖς Ὁχουμένοις, ὅτι τὰ ἴσοβαρῇ τῷ ὑγρῷ σώματα ἀφεύθεντα εἰς τὸ ὑγρὸν οὔτε ὑπερέξει τοῦ ὑγροῦ οὔτε καταδύσεται, οὐδὲ ἄρα θλίψει τὰ ὑποκείμενα.

■ *Stereometrica*

Heron alexandrinus 1976b

- cap. 1, sct. 1, pag. 2. Σφαίρας δούθείσης τῆς διαμέτρου ποδῶν [ἱ] εὔρειν τὸ στερεόν. Ἀρχιμήδης ἐν τοῖς Περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου δείκνυσιν, ὅτι ὁ κύλινδρος ὁ βάσιν μὲν ἔχων ἵσην τῷ μεγίστῳ τῶν ἐν τῇ σφαίρᾳ κύκλων, ὕψος δὲ ἵσον τῇ διαμέτρῳ τῆς σφαίρας, ἡμιόλιός ἐστι τῆς σφαίρας· ὥστε κατὰ τοῦτον τὸν λόγον δεῖ τὰ ἦ ἐφ' ἔαυτὰ λαβεῖν, καὶ τῶν γινομένων ἐπὶ τὰ ἵα [ῶν] τὸ ιδ', καὶ ταῦτα ἐπὶ τὸ ὕψος τοῦ κυλίνδρου πολυπλασιασθέντα, τουτέστιν ἐπὶ τὰ ἦ, καὶ τῶν γινομένων λαβεῖν τὸ L' σ' καὶ ἀποφέρεσθαι ἐπὶ τὸ τῆς σφαίρας στερεόν· εἰσὶ δὲ πόδες φράγματα καὶ ἵζεικοστομόνα.
- cap. 1, sct. 4, pag. 6. τοσούτο γίνεται ἡ ἐπιφάνεια τῆς σφαίρας. ἐποίησα δὲ τὰ γενόμενα τετράκις παρὰ ταύτην τὴν αἰτίαν· δείκνυσι γάρ Ἀρχιμήδης, ὅτι ἡ ἐπιφάνεια τῆς σφαίρας τετραπλάσιον ἐνὸς μεγίστου κύκλου.
- cap. 1, sct. 7, pag. 8. ταῦτα ποίησον ἐνδεκάκις καὶ τούτων λαβεῖ το κα· καὶ γίνεται τὸ στερεόν φράγματα καὶ ἵζεικα· ἐποιήσαμεν δὲ τὰ γενόμενα ἐνδεκάκις καὶ [ῶν] τὸ κα' ἐλάβομεν διὰ ταύτην τὴν αἰτίαν· δείκνυσιν Ἀρχιμήδης, ὅτι ἵα κύβοι ισοι γίνονται πᾶν σφαίραις.
- cap. 1, sct. 92, pag. 80. Ἔλλειψιν μετρήσομεν, ^γ ὁ μὲν μείζων ἄξων ποδῶν ἵτο δὲ μικρότερος ποδῶν \bar{b} . ἐπειδὴ οὖν ἐν τοῖς Κωνοειδέσιν ὁ Ἀρχιμήδης δείκνυσιν, ὅτι τὸ ὑπὸ τῶν ἄξόνων δύναται τὸ ἀπὸ κύκλου διαμέτρου ἵσου τῇ ἐλλείψει, ποίει οὕτως· πολυπλασίαζε τὰ \bar{b} ἐπὶ τὰ \bar{a} . γίνονται πόδες ρῆμα.
- cap. 1, sct. 93, pag. 80-82. Ἐστο δὴ παραβολὴν μετρῆσαι τὴν ΑΒΓ, ἡς ἡ μὲν ΑΓ βάσις ποδῶν \bar{b} , ὁ δὲ ΒΔ ἄξων ποδῶν \bar{e} . ἐπεξεύχθωσαν αἱ ΑΒ, ΒΓ· τὸ ἄρα ἐμβαδὸν τοῦ ΑΒΓ τριγώνου τὸ L' ἐστιν τοῦ ὑπὸ ΑΓ, ΒΔ, τουτέστι ποδῶν \bar{e} . ἀπέδειξεν δὲ ὁ Ἀρχιμήδης ἐν τῷ Ἐφοδικῷ λόγῳ, ὃς προείρηται, ὅτι πᾶν τμῆμα περιεχόμενον ὑπὸ εὐθείας καὶ ὀρθογωνίου κώνου τομῆς, τουτέστι παραβολὴς, ἐπίτριτον τοῦ τριγώνου τοῦ τὴν βάσιν ἔχοντος αὐτοῦ καὶ ὕψος ισον, τουτέστιν τοῦ ΑΒΓ τριγώνου.
- cap. 2, sct. 36, pag. 243. τοσούτο ἡ τῆς ὅλης σφαίρας ἐπιφάνεια σται. λέγει τοῦτο Ἀρχιμήδης ἐν τῷ περὶ σφαιρικῶν.

Hippolytus romanus

■ *Refutatio omnium haeresium*

Hippolytus romanus 1986, lb. IV

La notevole estensione del brano a seguire, a fronte delle non molte volte in cui il nome di Archimede si trova citato, è dovuta al fatto che le misure del cosmo, come al Siracusano attribuite, sono correlate a quelle di altri studiosi

allo stesso precedenti e seguenti; tale estensione era la ragione per cui nelle passate edizioni il brano era riportato a parte. Si è dissentito talvolta dalle entità di misura presenti nell'edizione considerata (Marcovich), riportando l'espressione numerica ritenuta corretta ed in nota quella dell'autore.

– cap. 8 –*omissis*– τὴν δὲ θατέρου φησὶν ἐξαχῇ εἰς ἐπτὰ κύκλους ἐσχίσθαι, εἰκότως· ὄπόσαι γάρ ἂν ὕσιν ἔκάστου αἱ τομαί, μονάδι πλείω τῶν τομῶν γίνεται τὰ τμήματα. οἷον ἐὰν μιᾷ τομῇ <τι> διαιρεθῇ, δύο ἔσται τμήματα, ἀν δυσί, τρία τμήματα· οὕτο δὴ καὶ ἐξαχῇ τι τμηθῇ, ἐπτὰ ἔσται τὰ τμήματα. τὰς δὲ ἀποστάσεις αὐτῶν κατὰ <τα> διπλάσια καὶ τριπλάσια ἐναλλάξ τετάχθαι φησίν, οὕσιν ἐκατέρων τριῶν, ὅπερ καὶ ἐπὶ τῆς συστάσεως τῆς ψυχῆς ἐπὶ τῶν ἐπτὰ ἀριθμῶν ἔδειξε. τρεῖς μὲν γάρ εἰσιν ἐν αὐτοῖς διπλάσιοι ἀπὸ μονάδος· β' δ' η', τρεῖς δὲ <τριπλάσιοι· γ' οὐ κζ'> ^(*)

^(*) ³ <διάμετρος μήν γῆς> μ(υριάδας) η' καὶ ρη' σταδίων, περίμετρος δὲ γῆς σταδίων μυ(ριάδας) <κε'> καὶ .φμγ'.⁴ καὶ ἀπόστημα δὲ ἀπὸ τῆς ἐπιφανείας τῆς γῆς ἐπὶ τὸν σεληνιακὸν κύκλον ὁ μεν Σάμιος Ἀρίσταρχος ἀναγράψει σταδίων μ(υριάδος) ,ρξη'⁵ ὁ δὲ Ἀπολλώνιος μυρι(ά)δ(ας) φ', ὁ δὲ Ἀρχιμήδης μυρι(ά)δ(ας) ,φνδ'⁶ καὶ μονάδας, δρλ'. ἀπὸ δὲ τοῦ σεληνιακοῦ ἐπὶ τὸν τοῦ ἡλίου κύκλον μυρι(ά)δ(ας) ,εκτ' καὶ μονάδ(ας) ,βξε'. ἀπὸ τού<του> δὲ ἐπὶ τὸν τῆς Ἀφροδίτης κύκλον σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,βκζ' καὶ μονάδας ,βκε'. ἀπὸ τού<του> δὲ ἐπὶ τὸν τοῦ Ἐρμοῦ κύκλον σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,επα', μονάδ(ας) ,ζρξε'. ἀπὸ τούτου δὲ ἐπὶ τὸν τοῦ Πυρόεντος κύκλον σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,δνδ', μονάδ(ας) ,αρη'. ἀπὸ τούτου δὲ ἐπὶ τὸν τοῦ Διὸς κύκλον σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,βκζ', μοναδ(ας) ,εξε'. ἀπὸ τούτο δὲ ἐπὶ τὸν τοῦ Κρόνου κύκλον σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,δλζ'. μονάδ(ας) ,βξε'. ἀπὸ τούτου δὲ ἐπὶ τὸν ζωδιακὸν καὶ τὴν ἐσχάτην περιφέρειαν σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,βη', μονάδ(ας) ,βε'.

– cap. 9 Τὰ μέν<τοι> ἀπ' ἀλλήλων διαστήματα τῶν κύκλων καὶ τῶν σφαιρῶν βάθη <έ>τέ<ρως> ὑπὸ τ(οῦ) Ἀρχιμήδους ἀποδίδοται. τοὺς γάρ ζωδιακοῦ τὴν περίμετρον λαμβάνει σταδίων δευτέρων ἀριθμῶν⁷ <μονάδας> δ' καὶ μυρι(ά)δ(ας) ,δψλα'. ὥστε συμβαίνειν τὴν ἐκ τοῦ κέντρου εύθεταν ἄχρι τῆς ἐπιφανείας τῆς ἐσχάτης γῆς τὸ ἔκτον εἶναι τοῦ λεχθέντος ἀριθμοῦ· τὴν δὲ ἀπὸ τῆς ἐπιφανείας τῆς γῆς ἐφ' ής βεβήκαμεν ἄχρι τοῦ ζωδιακοῦ <τὸ ήμισυ εἶναι τοῦ> ἄρτι

3. Così nell'edizione.

4. In Marcovich: «καὶ φμγ」; pagina 101, ln. 29. Per quest'espressione numerica, come per altre in cui sia assente in pedice a sinistra il simbolo di cheraia, si potrebbe anche supporre un refuso tipografico dal momento che il suddetto simbolo è spesso presente accanto alla prima lettera della cifra che esprime le centinaia di miglia: diversamente la scrittura, secondo la canonizzazione tipografica diffusa dalla seconda metà del XIX secolo, non avrebbe senso numerico.

Della scrittura numerica adottata dal Marcovich, diversa da quella dell'edizione del Wendeland (Hippolytus romanus 1916), lo stesso non ne fa cenno nelle pagine introduttive dove ci si sofferma esclusivamente su questioni filologiche, nonostante il curatore ricorra anche a costruzioni del

ρεῆ ^η genere μ̄. In merito ad un qualsiasi tentativo di lettura dei dati riportati, va tuttavia osservato che l'irrazionale approssimatività numerica cui fa acriticamente di continuo ricorso Ippolito, è tale da rendere *frutto di fantasia* qualsiasi tentativo di esegezi di fonti perdute: → Osborne 1983.

5. In Marcovich: «μ(υριάδας) μ(υριάδας) ρξη」; pagina 101, ln. 31.

6. In Marcovich: «φνδ」; pagina 101, ln. 32.

7. L'espressione «δευτέρων ἀριθμῶν» è un chiaro riferimento all'*Arenario*, libro III, cap. 2; → Macrobio, *Commentariorum in somnium*, pagina 38.

ρηθέντων τοις> [έκτον τοῦ] ἀριθμοῦ, λεπτον τέτρασι μυριάσι σταδίων, ὅ ἐστιν
 <ἀπόστημα ἀπὸ> τοῦ κέντρου τῆς γῆς μέχρι τῆς ἐπιφανείας αὐτῆς. ἀπὸ τοῦ
 δὲ Κρόνου κύκλου ἐπὶ τὴν γῆν φησι τὸ διάστημα σταδίων δευτέρων ἀριθμῶν
 εἶναι μον(ἀδ)ας δύο καὶ μυρι(α)δ(ας) βισεζ' καὶ μον(ἀδ)ας βιψια'. ἀπὸ τοῦ δὲ
 τοῦ Διὸς κύκλου ἐπὶ <τὴν> γῆν σταδίων δευτέρων ἀριθμῶν μον(ἀδ)ας δύο
 καὶ μυρι(α)δ(ας) σοβ' καὶ μονάδας χμῆ'. ἀπὸ δὲ τοῦ Πυρόεντος κύκλου ἐπὶ⁷
 <τὴν> γῆν δευτέρων ἀριθμῶν μονάδ(α) μίαν καὶ μυρι(α)δ(ας) γημα' / καὶ μο-
 νάδ(ας), ηφαπα'. ἀφ' ἡλίου <δὲ> ἐπὶ <τὴν> γῆν δευτέρων ἀριθμῶν μονάδ(α)
 μίαν καὶ μυρι(α)δ(ας) βρεζ' καὶ μονάδας δυνδ'. ἀπὸ δὲ τοῦ Στήλβοντος ἐπὶ⁸
 τὴν γῆν μυρι(α)δ(ας), εσεζή, μονάδας, ησνθ'. ἀπὸ δὲ Ἀφροδίτης ἐπὶ <τὴν> γῆν
 μυρι(α)δ(ας), επα', μονάδ(ας), ερξ'. περὶ σελήνης δὲ ἐλέχθη τὸ προτερον.

— cap. 10 Τὰ μὲν οὖν ἀποστήματα καὶ βάτη τῶν σφαιρῶν οὕτως Ἀρχιμήδης
 ἀποδίδωσιν, ἑτέρως δὲ ὑπὲρ αὐτῶν Ἰππάρχῳ εἰρηται καὶ ἑτέρως Ἀπολλωνιῷ
 τῷ ματηματικῷ. ἡμῖν δὲ ἐξαρ(κ)εῖ τῇ Πλατωνικῇ δόξῃ ἐπομένοις διπλάσια
 μὲν<τοι> καὶ τριπλάσια οἵεσθαι τῶν πλανωμένων τὰ ἀπ' ἄλληλων διαστήματα:
 σώζεται γὰρ οὗτος ὁ λόγος τοῦ καθ' ἀρμονίαν συγκεῖσθαι τὸ πᾶν ἐν λόγοις
 συμφώνοις κατὰ ταῦτα τὰ ἀποστήματα. οἱ δ' ἐκτεθέντες ὑπὸ Ἀρχιμήδους
 ἀριθμοὶ καὶ <οἱ> ὑπὸ τῶν ἄλλων περὶ τῶν ἀποστημάτων λεγόμενοι λόγοι εἰ
 μὴ ἐν συμφώνοις εἴεν λόγοις — τουτέστι τοῖς ὑπὸ Πλάτωνος εἰρημένοις διπλα-
 σίοις καὶ τριπλασίοις —, ἔξω δὲ συμφωνιῶν εὑρισκόμενοι, οὐκ ἀν σώζοιεν τὸ
 καὶ ἀρμονίαν κατεσκευάσθαι τὸ πᾶν. οὐ γὰρ πιθανὸν οὐδὲ δυνατὸν ἄλογά
 τε καὶ ἔξω συμφωνιῶν καὶ ἐναρμονίων λόγων εἶναι αὐτῶν τὰ ἀποστήματα,
 πλὴν ἵσως σελήνης μόνης, ἐκ τῶν λείψεων καὶ τῆς σκιᾶς τῆς γῆς· περὶ ἦν
 μόνην καὶ πιστεύσαι τις ἀν Ἀρχιμήδῃ <περὶ τῆς> ἀποστάσεως, τουτέστι τῆς
 σεληνιακῆς ἀπὸ γῆς. ταύτην δὲ λαβοῦσι ῥάδιον ἔσται κατὰ τὸ Πλατωνικὸν
 αὔξοντας κατὰ τὸ διπλάσιον καὶ τριπλάσιον [<ώς ἀξιοὶ Πλάτων>] καὶ τὰ λοιπὰ
 ἀποστήματα ἀριθμῷ περιλαβεῖν. εἰ δὴ κατὰ τὸν Ἀρχιμήδην ἀπὸ τῆς ἐπιφανεί-
 ας τῆς γῆς ἡ σελήνη ἀφέστηκε σταδίων μυρι(α)δ(ας) φνδ',⁹ σταδίους, δρλ',
 ῥάδιον τούτους τοὺς ἀριθμοὺς αὔξοντας κατὰ τὸ διπλάσιον καὶ τριπλάσιον,
 <ώς ἀξιοὶ Πλάτων,> καὶ τὰ τῶν λοιπῶν εὑρεῖν διαστήματα, ὡς μιᾶς μοίρας
 λαμβανομένης τοῦ τῶν σταδίων ἀριθμοῦ οὓς ἡ σελήνη τῆς γῆς ἀφέστηκεν.¹⁰
 “Οτι δὲ οἱ λοιποὶ ἀριθμοὶ οἱ ὑπὸ Ἀρχιμήδους περὶ τῆς ἀποστάσεως τῶν πλανω-
 μένων λεγόμενοι οὐκ ἐν συμφώνοις <εἰσὶ> λόγοις, ῥάδιον γνῶναι <τοὺς> πῶς
 ἔχουσι πρὸς ἄλληλους καὶ ἐν τίσι λόγοις εἰσὶ κατανοήσαντας: μὴ εἶναι δὲ ἐν
 ἀρμονίᾳ καὶ συμφωνίᾳ ταῦτα τ(οῦ) καθ' ἀρμονίαν συνεστῶτος συνεστῶτος
 κόσμου ὄντα μέρη, ἀδύνατον. τοῦ μὲν δὴ πρώτου ἀριθμοῦ, δὲν ἀφέστηκεν ἡ
 σελήνη τῆς γῆς, ὄντος μυρι(α)δ(ων) φνδ',¹⁰ μονάδων, δρλ', ὃ δεύτερος ἀρι-
 θμὸς, δὲν ἀφέστηκεν <ό> ἡλιος τῆς σελήνης, ὃν μυρι(α)δ(ων) εκζ', μονάδ(ων)
 βξε', ἐν λόγῳ ἐ(στὶ πλ)είσοντι <ή> ἐ<ννεαπ>λασίῳ· πρὸς δὲ τοῦτον ὃ ἀνωτέ-
 ρω ἀριθμὸς ὃν μυρι(α)δ(ων) βκζ' μονάδ(ων) βξε', ἐν λόγῳ ἐστὶ <ἐλάτον> ἦ
 ἡμίσει· πρὸς δὲ τοῦτον ὃ ἀνωτέρω ἀριθμὸς, ὃν μυρι(α)δ(ων) επα', μονάδ(ων)
 ζρξε', ἐν λόγῳ ἐστὶ <πλείσον> ἦ διπλασίῳ· πρὸς δὲ τοῦτον <ή> ὃ ἀνωτέρω ἀρι-

8. In Marcovich: «μυρι(α)δ(ας) φνδ'»; pagina 103, ln. 19.

9. Segno grafico presente nell'edizione.

10. In Marcovich: «μυρι(α)δ(ων) φνδ'»; pagina 103, ln. 28.

Σμὸς, ὃν μυρι(ά)δ(ων), δνδ', μονάδ(ων), αρη', ἐν λόγῳ ἔστιν ἐλάττονι ἢ ἐπιτετάρτῳ· πρὸς δὲ τοῦτον ὁ ἀνωτέρω ἀριθμὸς ὃν μυρι(ά)δ(ων), βκζ' μονάδων, εξε', ἐν λόγῳ ἔστι πλείονι ἢ ἥμίσει· πρὸς δὲ τοῦτον ὁ ἀνωτάτω ἀριθμὸς ὃν μυρι(ά)δ(ων), δλζ', μονάδων, βξε' ἐν λόγῳ ἔστιν<ν> ἐλάττονι ἢ διπλασίω.

— cap. 11 Οὕτοι δὴ οἱ λόγοι ὃ τε πλείων^ν ἢ ἔννεαπλάσιος καὶ ἐλάττων ἢ
ἥμισυς καὶ πλείων ἢ διπλασιος καὶ ἐλαττων ἢ ἐπιτέταρτος καὶ πλείων ἢ ἥμισυς
καὶ ἐλάττων ἢ διπλάσιος ἔξω πασῶν εἰς^{σι} συμφωνιῶν· ἔξω δὲ οὐκ^{ἄν} ἐναρ-
μόνιον τι καὶ σύμφωνὸν σύστημα γένοιτο, ὁ δὲ ἅπας κόσμος καὶ τὰ τούτου
μέρη κατὰ πάντα ὄμοιώς ἐναρμονίως καὶ συμφώνως σύγκειται. οἱ δὲ ἐναρ-
μόνιοι καὶ σύμφωνοι λόγοι σώζονται, καθάπερ προειρήκαμεν, τοῖς διπλασίοις
καὶ τριπλασίοις διαστήμασιν. εἰ δὴ πιστὸν τὸν Ἀρχιμήδην ἡγεσάμευθα ἐν μό-
νῳ τῷ πρώτῳ ἀποστήματι τῷ ἀπὸ σελήνης μέχρι γῆς, ὥρδιον καὶ τὰ λοιπὰ
κατὰ τὸ διπλάσιον καὶ τριπλάσιον αὔξοντας^ς εὑρεῖν. ἔστω δὴ κατὰ τὸν Ἀρ-
χιμήδην τὸ ἀπὸ γῆς μέχρι σελήνης ἀπόστημα σταδίων μυρι(ά)δ(ας) φνδ',¹¹
μονάδ(ας), δρόλ'. ἔσται μὲν δὴ τούτο διπλάσιος ἀριθμὸς, ὃν ἀφ/έστηκεν ὁ
ἥλιος τῆς σελήνης, σταδίων μυρι(ά)δ(ας), αρη' καὶ ^{σταδίους}, ησξ'. ἀπὸ δὲ
τῆς γῆς ἀφέστηκεν ὁ ἥλιος σταδίων ^{μυριάδας}, αχξγ' καὶ ^{σταδίους}, βτθ'.
καὶ Ἀφροδίτη¹² δὲ ἀφέστηκεν ἀπὸ μὲν ἥλιου σταδίων μυρι(ά)δ(ας), αχξγ'
καὶ σταδίους, βτθ', ἀπὸ δὲ γῆς μυρι(ά)δ(ας), γτκτ', σταδίους, δψπ'. Ἐρμῆς δὲ Ἀ-
φροδίτης μὲν ἀφέστηκε σταδίων μυριάδας, βσιζ', σταδίους, εψκ' απὸ δὲ γῆς
μυρι(ά)δ(ας), εψμδ', σταδίους, ατ'. Ἀρης δὲ Ἐρμοῦ μὲν ἀφέστηκε σταδίων μυ-
ρι(ά)δ(ας), δλπθ',¹³ σταδίους, ζρο', ἀπὸ δὲ γῆς μυρίας μυριάδας καὶ, φλγ'¹⁴,
σταδίους, ηυο'. Ζεὺς δὲ Ἀρεως μὲν ἀφέστηκε ^{σταδίων} μυρι(ά)δ(ας), δυλε',
σταδίους, γμ', ἀπὸ δὲ γῆς ^{μυρίας} μυρι(ά)δ(ας) καὶ, δλξθ', σταδίους, αφι'.
Κρόνος ^{δὲ} ἀπὸ μὲν Διὸς ἀφέστηκε σταδίων μυρίας μυριάδας καὶ, δλξθ',
σταδίους, αφι', ἀπὸ δὲ γῆς μυρίας μυριάδας ^{β'} καὶ, ψληλή', σταδίους, γκ'.

– cap. 12 Τίς ού θαυμάσει τὴν τοσαύτην φροντίδα μετὰ τοσούτου πόνου γεγενημένην; ούκ ἀχρεῖος δέ μοι ούτοις ὁ Πτολεμαῖος ὁ τούτων μεριμνητής δοκεῖ, τοῦτο δὲ μόνον λυπεῖ,¹⁵ ως πρόσφατος γενηθεὶς ούκ εὔχρηστος γεγένηται γιγάντων πα^λι^σίν, οἱ τὰ μέτρα ταῦτα ἡγνοηκότες ἐγγὺς, νομίζοντες εἶναι ὑψη οὐρανοῦ πύργον μάτην ἐπεχείρησαν ποιεῖν. οἵ^{το}ς εἰ κατ' ἔκεινο παρὼν τὰ μέτρα διηγήσατο, ούκ ἂν μάτην τετολμήκεισαν. εἰ δέ τις τούτῳ φάσκει ἀπιστεῖν, μετρήσας πειθέσθω· ταύτης γάρ φανερωτέρων ἀπόδειξιν ούκ ἔχει πρὸς τοὺς ἀπίστους. Ὡς ματαιοπόνου [καὶ] ψυχῆς φυσιώσεως καὶ πίστεως ἀπίστου, ἵνα πάντως Πτολεμαῖος σοφὸς νομίζηται παρὰ / τοῖς τὴν ὄμοιάν σοφιαν ἡσκηκοσι.

11. In Marcovich: «μυρι(ά)δ(ας) φνδ'; pagina 104, ln. 11.

12. Nel testo è presente un segno simile a quello rappresentato dopo la lettera τ, ma con stanghetta inclinata a sinistra, *ibidem*, pagina 104, ln. 14-15.

13. Nell'edizione Wendeland al posto della «sampi» qui riprodotta, compare il glifo .

14. In Marcovich: «καὶ φλγ'»; pagina 104, ln. 20.

15. Per il periodo riporto la traduzione del Verde che rende: «*Questo Tolomeo qui, indagatore di tali questioni, non mi sembra da buttar via(!)*»; Hippolytus romanus 2012, pagina 102. La frase testimonia il grado scientifico di avvicinamento di Ippolito all'alessandrino.

Horatius Q. Flaccus

■ *Carmina*

Horatius Quintus Flaccus 2006

– lb. I, 28, vv. 1-6.

Te maris et terrae numeroque carentis harenae
mensorem cohibent, «Archyta»,¹⁶
pulueris exigui prope latum parua Matinum
munera nec quicquam tibi prodest
aerias temptasse domos animoque rotundum
percurrisse polum morituro.

16. In questo passo (*numeroque carentis harenae*) sembra naturale il riferimento oraziano all’Arenario che confonde però Archita con Archimede: si veda comunque sul punto Fleck 2016, Ψαμίτης-Arenario, pagine 62 e 83.

L

Lactantius L. C. Firmianus

■ *Divinae institutiones*

Lactantius Lucius Caecilius Firmianus 2006

- Ib. II, 5. An Archimedes Siculus concauo aere similitudinem mundi ac figuram potuit machinari, in quo ita solem ac lunam composuit, ut inaequales motus, et coelestibus similes conuersionibus, singulis quasi diebus efficerent, et non modo accessus solis et recessus, uel incrementa diminutionesque lunae, uerum etiam stellarum, uel inerrantium, uel uagarum, dispare cursus orbis ille, dum uertitur, exhiberet?

Livius Titus

■ *Ab urbe condita*

Livius Titus 2005

- Ib. XXIV, cap. 3 (I). Et habuisset tanto impetu coepta res fortunam, nisi unus «*homo Syracusis*» ea tempestate fuisset. Archimedes is erat, unicus spectator caeli siderumque, mirabilior tamen inuentor ac machinator bellicorum tormentorum operumque quibus si quid hostes ingenti mole agerent ipse perleui momento ludificaretur.
- II. aduersus hunc naualem apparatum Archimedes uariae magnitudinis tormenta in muris disposuit.
- III. ita maritima oppugnatio est elusa omnisque spes eo uersa ut totis uiribus terra adgrederentur. sed ea quoque pars eodem omni apparatu tormentorum instructa erat Hieronis impensis curaque per multos annos, Archimedis unica arte.
- Ib. XXV, cap. 31. cum multa irae, multa auaritiae foeda exempla ederentur, Archimeden memoriae proditum est in tanto tumultu, quantum captae urbis in <uiis> discursus diripientium militum ciere poterat, intentum formis quas in puluere descripserat ab ignaro milite quis esset interfectum.

Lucianus samosatensis

■ *Hippias*

Lucianus samosatensis 1913

- Ib. I, pag. 36. τοιοῦτον ἀκούομεν τὸν Ἀρχιμήδη γενέσθαι καὶ τὸν Κνίδιον Σώστρατον, τὸν μὲν Πτολεμαίῳ χειρωσάμενον τὴν Μέμφιν ἄνευ πολιορκίας ἀποστροφῇ καὶ διαιρέσει τοῦ ποταμοῦ, τὸν δὲ τὰς τῶν πολεμίων τριήρεις καταφλέξαντα τῇ τέχνῃ.



Lucretius Titus Carus

■ *De rerum natura**Lucretius 2002*

- lb. II, vv. 772-787.
- quod si caeruleis constarent aequora ponti
seminibus, nullo possent albescere pacto;
nam quocumque modo perturbes caerula quae sint,
numquam in marmoreum possunt migrare colorem.
sin alio atque alio sunt semina tincta colore,
quae maris efficiunt unum purumque nitorem,
ut saepe ex aliis formis variisque figuris
efficitur «quiddam quadratum unaque figura»,¹
conveniebat, ut in quadrato cernimus esse
dissimiles formas, ita cernere in aequore ponti
aut alio in quovis uno puroque nitore
dissimiles longe inter se variosque colores.
praeterea nihil officiunt obstantque figurae
dissimiles, quo quadratum minus omne sit extra;
at varii rerum impedit proibentque colores,
quominus esse uno possit res tota nitore.

1. H. J. Rose ritiene che i versi riportasti, trattando dell'origine dei colori ed illustrando come il mare, pur essendo costituito di atomi incolori sia capace per il moto continuo delle acque di assumere diverse tonalità cromatiche, opererebbero un diretto riferimento al *loculus archimedeo*; vedi anche a pagina 11. L'assenza di esplicita citazione del nome di Archimede o di una sua aggettivazione, dipenderebbe dall'inammissibilità del termine in fine dell'esametro; Morelli 2009, *Lo stomachion di Archimede nelle testimonianze antiche*.

M

Macrobius A. Teodosius

■ *Commentariorum in somnium Scipionis*

Macrobius Ambrosius Theodosius 1893

- Ib. I, cap. 19, pag. 556. His assertis de sphaerarum ordine pauca dicenda sunt, in quo dissentire a Platone Cicero uideri potest, cum hic solis sphaeram quartam de septem id est in medio locatam dicat, Plato a luna sursum secundam hoc est inter septem a summo locum sextum tenere commemoret. Ciceroni Archimedes et Chaldaeorum ratio consentit, Plato Aegyptios omnium philosophiae disciplinarum parentes secutus est, . . .
- Ib. II, cap. 3, pag. 595. et Archimedes quidem stadiorum numerum deprehendisse se credit, quibus a terrae superficie luna distaret et a luna Mercurius, a Mercurio Benus, sol a Venere, Mars a sol, a Marte Iuppiter, Saturnus s Ioue, sed et a Saturni orbe usque ad ipsum stelliferum caelum omne spatium se ratione emensum putauit. quae tamen Archimedis dimensio a Platonivis repudiata est quasi dupla et trpla interualla non seruans, et statuerunt, hoc esse credendum, ut quantum est a terra usque ad solem, quantum est a terra usque ad Martem. . .

Magnus Felix Ennodius

■ *Carmina, lb. II*

Magnus 1882, pag. 602

- Carmina, lb. VI, CXXXIII, *De «ostomachio» eburneo.*¹
Sollecitata leui marcescunt corda uirorum
Tormento: fas est ludere uirginibus
Grangunt Marmaricis elephas quod misi ab ausi,
Per micas sparsum mox solidatur opus.
De poena tenerae discunt cum fraude iocari:
Nam ridere necis munere femineum est.
Augusta morunt res mille includere capsae.
Omne ebur hic, mulier, pectoris arca tui est.

1. → analogo riferimento a pagina 11. Nella fattispecie proposta, l'autore paragona il cuore delle donne allo *stomachion*, assimilando gli inganni che presume annidati naturalmente nell'animo femminile alle molteplici varianti delle figure racchiuse nel *loculus*.

Marcus Aurelius A. Pius**■ Ad se ipsum***Marcus Aurelius Antoninus Pius 1944*

- lb. VI, cap. 47, snp. μέτιθι νῦν ἐπὶ τὰ ἄλλα φῦλα· ἐκεῖ δὴ μεταβαλεῖν ἡμᾶς δεῖ ὅπου τοσοῦτοι μὲν δεινοὶ ῥήτορες, τοσοῦτοι δὲ σεμνοὶ φιλόσοφοι, Ἡράκλειος, Πυθαγόρας, Σωκράτης, τοσοῦτοι δὲ ἥρωες πρότερον, τοσοῦτοι δὲ ὕστερον στρατηγοί, τύραννοι· ἐπὶ τούτοις δὲ Εὔδοξος, Ἰππαρχος, Ἀρχιμήδης, ἄλλαι φύσεις ὀξεῖαι, μεγαλόφρονες, φιλόπονοι, πανοῦργοι, αὐθάδεις, αὐτῆς τῆς ἐπικήρου καὶ ἐφημέρου τῶν ἀνθρώπων ζωῆς χλευασταί, οἷον Μένιππος καὶ ὅσοι τοιοῦτοι.

Marinus**■ Commentarius in Euclidis data***Marinus 1896*

- pag. 224. ἡ γὰρ ἔλιξ τέτακται μέν, ἀλλ’ οὐκ ἢν τοῖς πρὸ Ἀρχιμήδους πορίμη.
- pag. 248. πολλὰ γοῦν τεταγμένα φύσει ὕστερον Ἀρχιμήδης ἔδειξε τοῖς πρὶν οὐ θεωρηθέντα, ὅτι τέτακται.

Martianus M. F. Capella**■ De nuptiis Mercurii et Philologiae***Martianus Minneus Felix Capella 1826*

- lb. VI, vv. da 585 a seguire.

Ipsa etiam laeva «sphaera fulgebat» honora,
Assimilis mundo sideribusque fuit
Nam globus et circi zonaequae ac fulgida signa
Nexa recurrebant, arte locata pari
Tellus, quae rapidum consistens suscipit orbem,
Punctis instar medio haeserat una loco

- *omissis* -

Hanc mundo assimilem stupuit Trinacria tellus
«Archimedea sacrificante manu»;
O felix cura, et mentis prudentio major
Corpore sub nostro aequiparasce Jovem.

Maternus → Firmicus J. Maternus

Mauricius → Pseudo Mauricius

O

Olympiodorus alexandrinus**■ Commentaria in Aristotelis categorias***Olympiodorus alexandrinus 1902*

- pag. 106. οίον ἀποδεδώκαμεν τὸν δοῦλον πρὸς Σωκράτην καὶ δεσπότην πρὸς μὲν δεσπότην κυρίως ἀποδίδομεν, ὡς ἵσμεν ἐκ τοῦ εἰρημένου κανόνος, πρὸς δὲ τὸν Σωκράτην οὐ πάντως· ἐὰν γάρ ἀποδῶ τὸν δοῦλον πρὸς δεσπότην, ἀνέλω δὲ τὰ παρεπόμενα τῷ δεσπότῃ, τοῦτ' ἔστι τὸν Σωκράτην, τὸν Ἀθηναῖον, τὸν σιμόν, τὸν προγάστορα, τὸν φαλακρόν, τὸν Σωφρονίσκου Ἀρχιμήδους,¹ ούδ' ἐν παρέβλαψα τὴν δεσποτικὴν σχέσιν, ἀλλ' ἔτι καὶ πάντων τούτων ἀναιρουμένων ὁ δοῦλος δεσπότου δοῦλός ἔστιν.

■ Commentaria in Aristotelis meteora*Olympiodorus alexandrinus 1900*

- pag. 119. πλὴν ὁ τρίτος Πτολεμαῖος, ἐφ' οὗ καὶ Ἀρχιμήδης ἐγένετο, τὸν ήλιον ὑποθήκης διώρυχα ἐποίησε, δι' οὓς δυνατόν ἔστι συνάπτεσθαι τῷ Αἴγυπτιακῷ πελάγει τὴν Ἐρυθρὰν καὶ μὴ κατακλυσθῆναι τὴν Αἴγυπτον.
- pag. 211. ἄλλως τε καὶ Ἀρχιμήδης αὐτὸ τοῦτο δείκνυσιν, ὅτι κλαῖται ἡ ὄψις, ἐκ τοῦ δακτυλίου τοῦ ἐν ἀγγείῳ βαλλομένου.

■ Commentaria in Platonis Alcibiadem*Olympiodorus alexandrinus 1956*

- sec. 191. καὶ Ἀρχιμήδης μὲν μετὰ τὴν εὔρεσιν τοῦ βαρυούλκου,² ἐνῷ ἔδειξεν ὅτι τῇ τυχούσῃ δυνάμει τὸ τυχὸν βάρος κινήσει, ἐπειδὴ ὅσον ἐπὶ τούτῳ καὶ εἰς ἄνθρωπος ἥδυνατο κινῆσαι τὴν γῆν, μέγα ἐφθέγξατο καὶ ἀδύνατον, ὅτι ‘πᾷ βῶ καὶ κινῶ τὰν γᾶν’· ἀδύνατον γάρ μὴ εἶναι ἐν τόπῳ· Σωκράτης δὲ εὐτελῆ αἴτει.

■ Commentaria in Platonis Gorgiam*Olympiodorus alexandrinus 1970*

- cap. 38, sec. 2. ἔτι δὲ πλέον μεγίστη ἔστιν ἡ μηχανικὴ ὡς πόλεις ὅλας σῷζουσα· οὕτω γοῦν ὁ Ἀρχιμήδης διὰ τῶν πυρίων τὰς τριήρεις κατέφλεξε καὶ πόλιν ὅλην ἔσωσεν.

Oribasius pergamensis**■ Collectiones medicae***Oribasius pergamensis 1928*

- lb. XLIX, cap. 6, pag. 12. Μόνον μὲν ἴκανόν ἔστιν εἰς ἐμβολὰς ἄφθρων τὸ καλούμενον Ἰπποκράτειον βάθρον· εἰ δέ ἄρα τις θέλοι καὶ ἄλλοις χρῆσθαι, πρὸς

1. La citazione non si riferisce ad Archimede, testimonia soltanto la diffusione del nome.

2. Macchina solitamente attribuita ad Erone, ma ve n'è cenno anche in Plutarco: → a pagina 47.



μὲν τὰς ὄδοιπορίας τὸ καλούμενον πολύσπαστον ἐπιτήδειον (Ἄρχιμήδους δ' αὐτό φασιν εὔρημα εἶναι), πρὸς δὲ τὰς ἐν πόλει χρείας στάσιμον μὲν ἄξιον λόγου τὸ τοῦ Τέκτονος καλούμενόν ἐστιν ἢ τὸ τοῦ Ἀνδρέου, ἐφέδρανον δὲ τουτὶ τὸ Ἰπποκράτους βάθρον.

- cap. 23, pag. 33.
- (II). Ἀπελλίδος ἢ Ἄρχιμήδους τρίσπαστον. - Γνωστέον ἐστὶν ὑμῖν ἐν πρώτοις ὅτι οὕτε ὁ Ἀπελλίς οὕτε Ἄρχιμήδης ἡσαν ίατροί, ἀλλὰ μηχανικοὶ ἄνδρες, οἵ καὶ τὸ ὄργανον ἐπενόησαν, καθάπερ ἐν τῇ ιστορίᾳ παρειλήφαμεν, πρὸς τὰς τῶν πλοίων καθολκάς, οὓς χερσὶ τῶν κάλων ἐλκομένων, ἀλλ' ἐργάταις· οἵ δὲ τότε ίατροὶ συστείλαντες τὰ τῆς κατασκευῆς μέτρα τόνιον ὄργανον ίατρικὸν τὸ τρίσπαστον τοῦτο πρὸς τοὺς τῶν ἐξαρθρημάτων καὶ τῶν καταγμάτων καταρτισμοὺς ἐποίησαν.

Ovidius Publius N.

■ *Fasti*

Ovidius Publio Naso 2002

- lb. VI, vv. 270-283
- «Arte Syracosia» suspensus in aere clauso
 stat globus, immensi parua figura poli.

P

Pappus alexandrinus**■ *Collectiones mathematicae***

Pappus alexandrinus 1878, Omnia quae supersunt

- Ib. IV, pag. 234. τὸ ἐπὶ τῆς ἔλικος τῆς ἐν ἐπιπέδῳ γραφομένης θεώρημα προύτεινε μὲν Κόνων ὁ Σάμιος γεωμέτρης, ἀπέδειξεν δὲ Ἀρχιμήδης θαυμαστῇ τινι χρησάμενος ἐπιβολῆ.
- pag. 258. εὐρημένης δὲ τῇ τοῦ κύκλου περιφερείᾳ ἵσης εὐθείας πρόδηλον ὡς δὴ καὶ αὐτῷ τῷ κύκλῳ ῥάδιον ἴσον τετράγωνον συστήσασθαι· τὸ γάρ ὑπὸ τῆς περιμέτρου τοῦ κύκλου καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου διπλάσιόν ἐστι τοῦ κύκλου, ὡς Ἀρχιμήδης ἀπέδειξεν.
- pag. 270-272. δοκεῖ δέ πως ἀμάρτημα τὸ τοιοῦτον οὐ μικρὸν εἶναι τοῖς γεωμέτραις, ὅταν ἐπίπεδον πρόβλημα διὰ τῶν κωνικῶν ἢ τῶν γραμμικῶν ὑπό τινος εὐρίσκηται, καὶ τὸ σύνολον ὅταν ἐξ ἀνοικείου λύηται γένους, οἷόν ἐστιν τὸ ἐν τῷ πέμπτῳ τῶν Ἀπολλωνίου κωνικῶν ἐπὶ τῆς παραβολῆς πρόβλημα καὶ ἡ ἐν τῷ περὶ τῆς ἔλικος ὑπὸ Ἀρχιμήδους λαμβανομένη στερεοῦ νεῦσις ἐπὶ κύκλον· μηδενὶ γάρ προσχρώμενον στερεῷ δυνατὸν εὑρεῖν τὸ ὑπ’ αὐτοῦ γραφόμενον θεώρημα, λέγω δὴ τὸ τὴν περιφέρειαν τοῦ ἐν τῇ πρώτῃ περιφορᾷ κύκλου ἴσην ἀποδεῖξαι τῇ πρὸς ὄρθιὰς ἀγορμένῃ εὐθείᾳ τῇ ἐκ τῆς γενέσεως ἔως τῆς ἐφαπτομένης τῆς ἔλικος.
- pag. 298. τῆς ὑπὸ Ἀρχιμήδους ἐν τῷ περὶ ἔλικων βιβλίῳ λαμβανομένης νεύσεως τὴν ἀνάλυσίν σοι κατέταξα, οὐα τὸ βιβλίον διερχόμενος [περὶ τῶν ἔλικων] μὴ διαπορῆς.
- pag. 302. ἀναλο τῷ προβλήματι χρῆται ὁ Ἀρχιμήδης πρὸς τὸ δεῖξαι κύκλου περιφερείᾳ ἴσην εὐθεῖαν.
- Ib. V, pag. 312 (I). ἐπεὶ οὖν μείζων ἐστὶν ἡ τοῦ ΛΜΝΞΟ πολυγώνου περίμετρος τῆς τοῦ ΔΕΖ κύκλου περιφερείας, ὡς ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου Ἀρχιμήδει ὑπόκειται [διὰ τὸ περιέχειν αὐτήν], ἡ δὲ τοῦ κύκλου περιφέρεια ἴση ἐστὶν τῇ τοῦ ΑΒΓ πολυγώνου περιμέτρῳ, καὶ ἡ τοῦ ΛΜΝΞΟ πολυγώνου περίμετρος μείζων τῆς τοῦ ΑΒΓ πολυγώνου περιμέτρου.
- pag. 312 (II). καὶ ἔστι τὸ μὲν ὑπὸ τῆς ΔΘ καὶ τῆς τοῦ κύκλου περιφερείας διπλάσιον τοῦ ΔΕΖ κύκλου (καὶ τοῦτο γάρ ὑπὸ Ἀρχιμήδους ἐν τῷ περὶ τῆς τοῦ κύκλου περιφερείας δέδεικται), τὸ δὲ ὑπὸ τῆς ΗΚ καὶ τῆς τοῦ ΑΒΓ πολυγώνου περιμέτρου διπλάσιον τοῦ ΑΒΓ πολυγώνου, καὶ τὰ ἡμίση μείζων ἄρα ὁ κύκλος τοῦ ΑΒΓ πολυγώνου.
- pag. 312-314. ὅτι μὲν οὖν τὸ ὑπὸ τῆς περιμέτρου τοῦ κύκλου καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου διπλάσιόν ἐστι τοῦ κύκλου Ἀρχιμήδης ἀπέδειξεν, οὐδὲν δὲ ἡττον καὶ ἐξῆς δειχθήσεται τοῦτο πρὸς τὸ μὴ δεῖσθαι τοῦ Ἀρχιμηδείου συντάγματος ἔνεκεν μόνου τοῦ θεωρήματος τούτου.

- pag. 352. ταῦτα δέ ἔστιν οὐ μόνον τὰ παρὰ τῷ θειοτάτῳ Πλάτωνι πέντε σχήματα, τουτέστιν τετράεδρόν τε καὶ ἑξάεδρον, ὀκτάεδρόν τε καὶ δωδεκάεδρον, πέμπτον δέ εἰκοσάεδρον, ἀλλὰ καὶ τὰ ὑπὸ Ἀρχιμήδους εύρεθέντα τρισκαίδεκα τὸν ἀριθμὸν ὑπὸ ἴσοπλεύρων μὲν καὶ ἴσογωνίων οὐχ ὁμοίων δὲ πολυγώνων περιεχόμενα.
- pag. 360. ἀλλ' ὁ μὲν κῶνος ἵσος ἔστιν τῇ Α σφαίρᾳ (τοῦτο γάρ ἐκ τῶν ὑπὸ Ἀρχιμήδους δεδειγμένων ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου καὶ τῶν ἄλλων ὑφ' ἡμῶν ὑποτεταγμένων λημμάτων ἔστι φανερόν), ἡ δὲ πυραμὶς ἵση τῷ πολυέδρῳ μείζων ἄρα καὶ ἡ Α σφαῖρα τοῦ ὑποκειμένου πολυέδρου.¹
- pag. 362. τοσαῦτα μὲν οὖν περὶ τῆς συγκρίσεως τῆς σφαίρας πρὸς τὰ ε' σχήματα καὶ τὸν κῶνον καὶ κύλινδρον, τὰ δέ ὑπὸ τοῦ Ἀρχιμήδους, ὡς εἴρηται, δειχθέντα καὶ ἄλλως ἀποδείξουμεν, προγράψαντες ὅσα εἰς τὰς ἀποδείξεις αὐτῶν συντείνει λημμάτια.
- pag. 366. λέγει γάρ Ἀρχιμήδης ὅτι “ἐὰν κῶνος ἴσοσκελὴς ἐπιπέδῳ τμηθῇ παραλλήλῳ τῇ βάσει, τῇ μεταξὺ τῶν παραλλήλων ἐπιπέδων ἐπιφανείᾳ τοῦ κώνου, ἵσος ἔστιν κύκλος οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου μέσον λόγον ἔχει τῆς πλευρᾶς τοῦ κώνου τῆς μεταξὺ τῶν παραλλήλων ἐπιπέδων καὶ τῆς ἵσης ἀμφοτέραις ταῖς ἐκ τῶν κέντρων τῶν κύκλων τῶν ἐν τοῖς παραλλήλοις ἐπιπέδοις”.
- pag. 368. καὶ ἡ ὑπὸ τῆς ἐσχάτης τῆς ΑΕ κωνικὴ ἐπιφάνεια γινομένη ἵση ἔστιν κύκλῳ οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ὑπὸ ΕΒ ΑΝ, διπερ ἵσον ἔστιν τῷ ὑπὸ ΑΕΝ (καὶ γάρ ἴσογωνίᾳ ἔστιν τὰ ΑΕΒ ΑΕΝ τρίγωνα, καὶ ἡ ὑπὸ τῆς ΑΕ γινομένη ἐπιφάνεια ἵση ἔστιν κύκλῳ οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ὑπὸ ΑΕΝ· καὶ τοῦτο γάρ Ἀρχιμήδης ἀπέδειξεν).
- pag. 370. ἀλλὰ ἡ ὑπὸ τῆς ΓΔ γινομένη ἐπιφάνεια ἵση ἔστιν κύκλῳ οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ὑπὸ συναμφοτέρου τῆς ΓΑΔΚ καὶ τῆς ΓΔ διὰ τὸ αὐτὸν Ἀρχιμήδους ιζ' θεώρημα·
- pag. 376. ἐπεὶ δὲ καὶ οἱ κύκλοι πρὸς ἄλληλους εἰσὶν ὡς τὰ ἀπὸ τῶν διαμέτρων τετράγωνα, καὶ τὰ ἀπὸ τῶν ἐκ τῶν κέντρων, καὶ ἐδείχθη πρὸ ἐνὸς τὸ μὲν ὑπὸ τῶν ΓΔ ΔΕ EZ ἐφαπτομένων κωνικῶν ἐπιφανειῶν γινόμενον σχῆμα ἵσον κύκλῳ οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ὑπὸ ΒΑΛ, τὸ δὲ ὑπὸ τῆς ZH ἐν τῇ στροφῇ γινόμενον σχῆμα κωνικῆς ἐπιφανείας ἵσον κύκλῳ οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ὑπὸ συναμφοτέρου τῆς HPK καὶ τῆς ΗΘ [ἔστιν Ἀρχιμήδους ιζ' θεωρήματι], τὸ δὲ ὑπὸ τῆς ΓΑ γινόμενον σχῆμα κύκλος ἔστιν οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ἀπὸ ΗΘ, οἱ τρεῖς ἄρα κύκλοι, τουτέστιν ἡ ὑπὸ τῶν ΑΓ ΓΔ ΔΕ EZ ZH γινομένη ἐπιφάνεια μείζων ἔστι τοῦ κύκλου οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ἀπὸ τῆς AH κύκλῳ οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ὑπὸ ΗΘΚ, τουτέστιν τὸ ἥμισυ τοῦ ἀπὸ τῆς ἐπὶ τὰ Z Θ.
- pag. 390. ἀλλ' ὁ μὲν κύκλος οὗτος ἵσος ἔστιν τῇ ὑπὸ τῆς AB ἐν τῇ στροφῇ γινομένῃ κωνικῇ ἐπιφανείᾳ διὰ τὸ ιε' πάλιν Ἀρχιμήδους θεώρημα [παντὸς γάρ κώνου ἴσοσκελοῦς ἡ ἐπιφάνεια, χωρὶς τῆς βάσεως, ἵση ἔστιν κύκλῳ οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου μέσον ἀνάλογον ἔχει τῆς πλευρᾶς τοῦ κώνου καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου τοῦ κύκλου ὃς ἔστιν βάσις τοῦ κώνου].
- pag. 394. Ἐπι δὲ καὶ τοῦτο φανερὸν ὅτι τῇ ὑπὸ τῆς AZ γινομένῃ ἐπιφανείᾳ, κυλινδρικῇ οὕσῃ, ἵσος ἔστιν κύκλος οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου μέσον λόγον ἔχει

1. → passo a pagina 59, riferimento a pag. 378 del testo.

τῆς πλευρᾶς τοῦ κυλίνδρου καὶ τῆς διαιμέτρου τῆς βάσεως (τοῦτο γὰρ Ἀρχιμήδης ἔδειξεν ιδ' θεωρήματι περὶ σφαιρᾶς καὶ κυλίνδρου), ὥστε ἡ ὑπὸ τῆς AZ γινομένη ἐπιφάνεια ἵση ἐστὶν κύκλῳ οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ δίς ὑπὸ τῶν ZΓΔ.

- pag. 410. καὶ τὰ μὲν περὶ τῶν ὑπὸ Ἀρχιμήδους δειχθέντων ἐν τῷ περὶ σφαιρᾶς καὶ κυλίνδρου τοσαῦτ' ἐστίν, ἕξης δὲ τούτοις γράψουμεν, ὡς ὑπεσχόμεθα, τὰς συγκρίσεις τῶν ἵσην ἐπιφάνειαν ἐχόντων πέντε σχημάτων, πυραμίδος τε καὶ κύβου καὶ ὀκταέδρου δωδεκαέδρου τε καὶ εἰκοσαέδρου [καὶ τὴν ἔφοδον τῶν ἀποδείξεων ἔχούσας], οὐ διὰ τῆς ἀναλυτικῆς λεγομένης θεωρίας, δι' ἣς ἔνιοι τῶν παλαιῶν ἐποιοῦντο τὰς ἀποδείξεις [τῶν προειρημένων σχημάτων], ἀλλὰ διὰ τῆς κατὰ σύνθεσιν ἀγωγῆς ἐπὶ τὸ σαφέστερον καὶ συντομώτερον ὑπ' ἐμοῦ διεσκευασμένας [ἔπει καὶ τὰ λήμματα πάντα μικρά τε μεγάλα διὰ τοὺς πολλοὺς τῶν φιλομαθούντων κατέταξα τὸν ἀριθμὸν ἐκκαίδεκα, ὃν ἐστιν ἐνταῦθα χρεία].
- lb. VIII, pag. 1024-1026. καλοῦσι δὲ μηχανικοὺς οἱ παλαιοὶ καὶ τοὺς θαυμασιούργοις, ὃν οἱ μὲν διὰ πνευμάτων φιλοτεχνοῦσιν, ὡς Ἡρων πνευματικοῖς, οἱ δὲ διὰ νευρίων καὶ σπάρτων ἐμψύχων κινήσεις δοκοῦσι μιμεῖσθαι, ὡς Ἡρων αὐτομάτοις καὶ ζυγίοις, ἄλλοι δὲ διὰ τῶν ἐφ' ὅδατος ὁχουμένων, ὡς Ἀρχιμήδης ὁχουμένοις, ἡ τῶν δι' ὅδατος ὠρολογίων, ὡς Ἡρων ὅδρείοις, ἢ δὴ καὶ τῇ γνωμονικῇ θεωρίᾳ κοινωνοῦντα φαίνεται.
- pag. 1026 (I). πάντων δὲ τούτων τὴν αἵτιαν καὶ τὸν λόγον ἐπεγνωκέναι φασίν τινες τὸν Συρακόσιον Ἀρχιμήδη· μόνος γὰρ οὗτος ἐν τῷ καθ' ἡμᾶς βίῳ ποικίλῃ πρὸς πάντα κέχρηται τῇ φύσει καὶ τῇ ἐπίνοιᾳ, κατώς καὶ Γεμīνος ὁ μαθηματικὸς εν τῷ περὶ τῆς τῶν μαθεμάτων τάξεώς φησιν. Κάρπος δὲ πού φησιν ὁ Ἀντιοχεὺς Ἀρχιμήδη τὸν Συρακόσιον ἐν μόνον βιβλίον συντεταχέναι μηχανικὸν τὸ κατὰ τὴν σφαιροποιίαν, τῶν δὲ ἄλλων οὐδὲν ἡξιωκέναι συντάξαι.
- pag. 1030. λέγομεν δὲ «*κέντρον βάρους*»² ἐκάστου σώματος εἶναι σημεῖόν τι κείμενον ἐντός, ἀφ' οὗ κατ' ἐπίνοιαν ἀρτηθὲν τὸ βάρος ἡρεμεῖ φερόμενον καὶ φυλάσσει τὴν ἐξ ἀρχῆς θέσιν οὐ μὴ περιτρεπόμενον ἐν τῇ φορᾷ.
- pag. 1034. τὸ μὲν οὖν μάλιστα συνέχον τὴν κεντροβαρικὴν πραγματείαν τοῦτ' ἀν εἴη, μάθοις δ' ἀν τὰ μὲν στοιχειώδη ὄντα διὰ ταύτης δεικνύμενα τοῖς Ἀρχιμήδους περὶ ἴσορροπιῶν ἐντυχών καὶ τοῖς Ἡρωνος μηχανικοῖς, ὅσα δὲ μὴ γνώριμα τοῖς πολλοῖς γράψουμεν ἐφεξῆς, οἷον τὰ τοιαῦτα.
- pag. 1060. τῆς αὐτῆς δέ ἐστιν θεωρίας τὸ δούθεν βάρος τῇ δούθεισῃ δυνάμει κινῆσαι· τοῦτο γὰρ Ἀρχιμήδους μὲν εὔρημα [λέγεται] μηχανικόν, ἐφ' ᾧ λέγεται εἰρηκέναι· δός μοί (φησι) ποῦ στῶ καὶ κινῶ τὴν γῆν.
- pag. 1068. ὅτι γὰρ κινήσεται δῆλον ἐκ τοῦ προστεθεῖσθαι ἐτέραν δύναμιν τὴν τῆς χειρολάβης, ἥτις περιγράφει κύκλον τῆς τοῦ κοχλίου περιμέτρου μείζονα· ἀπεδείχθη γὰρ ἐν τῷ περὶ ζυγῶν Ἀρχιμήδους καὶ τοῖς Φίλωνος καὶ Ἡρωνος μηχανικοῖς, ὅτι οἱ μείζονες κύκλοι καταχρατοῦσι τῶν ἐλασσόνων κύκλων, ὅταν περὶ τὸ αὐτὸ κέντρον ἡ κύλισις αὐτῶν γίνηται.

2. Il nome di Archimede non è citato, ma siccome una decina di righe avanti era allo stesso riferimento, si può legittimamente presumere che la definizione del centro di gravità derivi da smarriti scritti.

– pag. 1106. Ἐπεὶ γάρ ἐστιν ὡς ὁ ΑΒ κύκλος πρὸς τὸν ΓΔ κύκλον, οὕτως τὸ ἀπὸ τῆς ΑΒ τετράγωνον πρὸς τὸ ἀπὸ τῆς ΓΔ τετράγωνον, ἀλλὰ τοῦ μὲν ΑΒ κύκλου τετραπλάσιόν ἐστιν τὸ περιεχόμενον ὀρθογώνιον ὑπό τε τῆς ΑΒ διαιμέτρου καὶ τῆς τοῦ ΑΒ περιφερείας, τοῦ δὲ ΓΔ κύκλου τετραπλάσιόν ἐστιν τὸ ὑπὸ τῆς ΓΔ καὶ τῆς τοῦ ΓΔ περιφερείας (τὸ γάρ ὑπὸ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου τοῦ κύκλου καὶ τῆς περιμέτρου τοῦ κύκλου περιεχόμενον ὀρθογώνιον διπλάσιόν ἐστιν τοῦ ἐμβαδοῦ τοῦ κύκλου, ὡς Ἀρχιμήδης, καὶ ὡς ἐν τῷ εἰς τὸ πρῶτον τῶν μαθηματικῶν σχολίῳ δέδεικται καὶ ὑφ' ἡμῶν δι' ἐνὸς θεωρήματος), καὶ ὡς ἄρα τὸ ὑπὸ τῆς ΑΒ καὶ τῆς περιφερείας τοῦ ΑΒ πρὸς τὸ ὑπὸ τῆς ΓΔ καὶ τῆς τοῦ ΓΔ κύκλου περιφερείας, οὕτως τὸ ἀπὸ τῆς ΑΒ τετράγωνον πρὸς τὸ ἀπὸ τῆς ΓΔ.

■ *Commentaria in Ptolomaei syntaxin mathematicam*

Pappus et Theon 1931

- pag. 253. Ἀπέδειξεν γάρ ὁ Ἀρχιμήδης ἐν τῷ περὶ τοῦ κύκλου βιβλίῳ, ὅτι παντὸς κύκλου ἡ περίμετρος μείζων ἐστὶν ἢ τριπλασίων, ἐλάσσων μὲν ἢ ζ' μέρει τῆς διαιμέτρου, μείζων δὲ ἢ ι οα'. καὶ ὅτι τὸ ὑπὸ τῆς περιμέτρου τοῦ κύκλου ὡς εὐθείας καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου τοῦ κύκλου περιεχόμενον ὀρθογώνιον, διπλάσιόν ἐστιν τοῦ ἐμβαδοῦ τοῦ κύκλου.
- pag. 254. τὰ μὲν οὖν τριπλάσια καὶ τὰ ι οα' τοῦ α γίνεται γη κζ· τὰ δὲ τριπλάσια πρὸς τῷ ζ' μέρει γίνεται γη λδ. ὃν μεταξύ ἐστιν ἔγγιστα τὰ γη λ. Πρὸς δὲ τὸ μὴ δεῖσθαι τοῦ Ἀρχιμήδους συντάγματος, ἐν τοῖς εἰς τὸ πρῶτον σχολίοις ἀπεδείχθη ὅτι τὸ ὑπὸ τῆς περιμέτρου τοῦ κύκλου καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου αὐτοῦ διπλάσιόν ἐστιν τοῦ ἐμβαδοῦ τοῦ κύκλου.
- pag. 260. ἐπεὶ οὖν αἱ ΘΚ, ΚΛ, ΛΜ μείζονές εἰσιν τῶν κατ' αὐτὰς τμημάτων, ὡς ἐστιν Ἀρχιμήδους ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου, τὸ ἄρα ὑπὸ τῆς ΓΞ καὶ τῶν ΘΚ, ΚΛ, ΛΜ, MN εὐθειῶν μείζόν ἐστιν τοῦ ὑπὸ τῆς ΓΞ καὶ τῆς AEB περιφερείας περιεχόμενον ὀρθογώνιον.

Pausanias Periegetes

■ *Descriptio Graeciae*

Pausanias periegetes 1903

- lb. IV (Messenia), cap. 25. Μεσσηνίων δὲ τοὺς ἐγκαταληφθέντας ἐν τῇ γῇ, συντελοῦντας κατὰ ἀνάγκην ἐς τοὺς εἶλωτας, ἐπέλαβεν ἀπὸ Λακεδαιμονίων ὕστερον ἀποστῆναι κατὰ τὴν ἐνάτην Ὀλυμπιάδα καὶ ἐβδομηκοστήν, “ἢν Κορινθίος ἐνίκα Ξενοφῶν, Ἀρχιμήδους Ἀθήνησιν ἄρχοντος”³

Philoponus Joannes

■ *In Aristotelis categorias commentarium*

Philoponus Joannes 1888

- c 7, pag. 21. τοῦτο δὲ πολλοὶ καὶ θεῖοι ἄνδρες ζητήσαντες οὐχ εὗρον. μόνος δὲ Ἀρχιμήδης τὸ σύνεγγυς παντὶ εὗρε, τὸ μέντοι ἀκριβὲς οὐχ εὗρε.

3. Il passo testimonia la diffusione del nome, non si riferisce ad Archimede di Siracusa.

Plinius Gaius S.

■ *Naturalis historia*

Plinius Gaius Secundus 2010

- Ib. I «continetur». Ex auctoribus: Archimede
- Ib. VII Grande et Archimedi geometricae ac machinalis scientiae testimonium M. Marcelli contigit interdicto, cum Syracusae caperentur, ne violarentur unus, nisi fefelleret imperium militaris imprudentia. laudatus est et Chersiphron Gnosius aede Ephesi Dianaem admirabili fabricata, Philon Athenis armamentario CD navium, Ctesibius pneumatica ratione et hydraulicus organis repertis, Dinochares metatus Alexandro condente in Aegypto Alexandriam.

Plutarchus cheronensis

■ *An seni respublica gerenda sit*

Plutarchus cheronensis 2006a

- 786b-786c. εἰ γάρ Νικίας ὁ ζωγράφος οὕτως ἔχαιρε τοῖς τῆς τέχνης ἔργοις, ώστε τοὺς οἰκέτας ἐρωτᾶν πολλάκις, εἰ λέλουται καὶ ἡρίστηκεν Ἀρχιμήδην δὲ τῇ σανίδῃ προσκείμενον ἀποσπῶντες βίᾳ καὶ ἀποδύοντες ἥλειφον οἱ θεράποντες, ὃ δ' ἐπὶ τοῦ σώματος ἀληλιψμένου διέγραψε τὰ σχήματα· Κάνος δ' ὃ αὐλητής, δὲν καὶ σὺ γιγνώσκεις, ἔλεγεν ἀγνοεῖν τοὺς ἀνθρώπους, δόσῳ μᾶλλον αὐτὸν αὐλῶν ἦ ἑτέρους εὑφραίνει· λαμβάνειν γάρ ἂν μισθὸν οὐ διδόναι τοὺς ἀκούειν ἐθέλοντας· ἀρ' οὐκ ἐπινοοῦμεν, ἥλικας ἥδονάς αἱ ἀρεταὶ τοῖς χρωμένοις ἀπὸ τῶν καλῶν πράξεων καὶ τῶν κοινωνικῶν ἔργων καὶ φιλανθρώπων παρασκευάζουσιν, οὐ κνῶσαι οὐδὲ θρύπτουσαι, ὅσπερ αἱ εἰς σάρκα λεῖαι καὶ προσηγεῖς γινόμεναι κινήσεις... .

■ *Non posse suaviter vivere secundum Epicurum*

Plutarchus cheronensis 2006b

- 1093d. καίτοι ταῖς μὲν ιστορίαις ἀπλοῦν τι καὶ λεῖον ἔστιν, αἱ δὲ ἀπὸ γεωμετρίας καὶ ἀστρολογίας καὶ ἀρμονικῆς δριμὺ καὶ ποικίλον ἔχουσαι τὸ δέλεαρ οὐδενὸς τῶν ἀγωγίμων ἀποδέουσιν, ἔλκουσαι καθάπερ ἵνγξι τοῖς διαγράμμασιν ὃν ὁ γευσάμενος, ἀνπερ ἔμπειρος ἦ, τὰ Σοφοκλέους περίεισιν ἄδων μουσομανεῖ δὲ ἐλᾶ φρὴν δακέτῳ ποτὶ δειράν, εὔχομαι δὲ ἔκ τε λύρας ἔκ τε νόμων, οὓς Θαμύρας περίαλλα μουσοποιεῖ καὶ νὴ Δί· Εὔδοξος καὶ Ἀρίσταρχος καὶ Ἀρχιμήδης ὅπου οἱ φιλογραφοῦντες οὕτως ἄγονται... .
- 1094b. δὲ εὔχετο παραστὰς τῷ ἥλιῳ καὶ καταμαθὼν τὸ σχῆμα τοῦ ἀστρου καὶ τὸ μέγεθος καὶ τὸ εἶδος ὡς ὁ Φαέθων καταφλεγῆναι, καὶ Πυθαγόρας ἐπὶ τῷ διαγράμματι βοῦν ἔθυσεν, ὡς φησιν Ἀπολλόδωρος· ἡνίκα Πυθαγόρης τὸ περικλεεῖς εὔρετο γράμμα κεῖνος ἐφ' ὧ λαμπρὴν ἥγαγε βουθυσίην. εἴτε περὶ τῆς ὑποτεινούσης ὡς ἵσον δύναται ταῖς περιεχούσαις τὴν ὄρθην· εἴτε πρόβλημα περὶ τοῦ χωρίου τῆς παραβολῆς. Ἀρχιμήδην δὲ βίᾳ τῶν διαγραμμάτων ἀποσπῶντες ὑπήλειφον οἱ θεράποντες· ὃ δὲ ἐπὶ τῆς κοιλίας ἔγραψε τὰ σχήματα τῇ στλεγγίδι, καὶ λουόμενος ὡς φασιν ἐκ τῆς ὑπερχύσεως ἐννοήσας τὴν τοῦ στεφάνου μέτρησιν οἶνον ἐκ τινος κατοχῆς ἦ ἐπιπνοίας ἐξήλατο βοῶν 'εὔρηκα', καὶ τοῦτο πολλάκις φυεγγόμενος ἐβάδιζεν.

- 1094c-1094d. ἀλλὰ καὶ βδελυττόμεθα τοὺς μεμνημένους δείπνων ἐμπαθέστερον, ὡς ἐφ' ἡδοναῖς μικραῖς καὶ μηδενὸς ἀξίαις ὑπερασμενίζοντας· Εὔδόξῳ δὲ καὶ Ἀρχιψήδει καὶ Ἰππάρχῳ συνενθουσιῶμεν καὶ Πλάτωνι πειθόμεθα περὶ τῶν μαθημάτων, ὡς ἀμελούμενα δι' ἄγνοιαν καὶ ἀπειρίαν ὅμως· βίᾳ ὑπὸ χάριτος αὐξάνεται.
- sec. 11. καὶ νὴ δῆ! Εὔδοξος καὶ Ἀρίσταρχος καὶ Ἀρχιψήδης ὅπου γάρ οἱ φιλογραφοῦντες οὕτως ἔγονται τῇ πιθανότητι τῶν ἔργων, ὡστε Νικίαν γράφοντα τὴν Νεκυίαν ἐρωτᾶν πολλάκις τοὺς οἰκέτας εἰς ἡρίστηκε, Πτολεμαίου δὲ τοῦ βασιλέως ἔξήκοντα τάλαντα τῆς γραφῆς συντελεσθέστης πέμψαντος αὐτῷ, μὴ λαβεῖν μηδὲ ἀποδόσθαι τούργον· τίνας οἰόμεθα καὶ πηλίκας ἡδονὰς ἀπὸ γεωμετρίας δρέπεσθαι καὶ ἀστρολογίας Εὔκλειδην γράφοντα τὰ διοπτρικὰ καὶ Φίλιππον ἀποδεικνύντα περὶ τοῦ σχήματος τῆς σελήνης καὶ Ἀρχιψήδην ἀνευρόντα τῇ γωνίᾳ τὴν διάμετρον τοῦ ἥλιου τηλικοῦτον τοῦ μεγίστου κύκλου μέρος οὖσαν, ἥλικον ἡ γωνία τῶν τεσσάρων ὁρυῶν· καὶ Ἀπολλώνιον καὶ Ἀρίσταρχον, ἐτέρων τοιούτων εὑρετάς· γενομένους, ὃν νῦν ἡ θέα καὶ κατανόησις ἡδονάς τε μεγάλας καὶ φρόνημα θαυμάσιον ἐμποιεῖ τοῖς μανθάνουσι·

■ *Vitae parallelae: Marcellus*

Plutarchus cheronensis 2006c

- cap. 14, 7. ὑπὲρ δὲ μεγάλου ζεύγματος νεῶν ὀκτὼ πρὸς ἀλλήλας συνδεδεμένων μηχανὴν δύρας, ἐπέπλει πρὸς τὸ τεῖχος, τῷ πλήθινει καὶ τῇ λαμπρότητι τῆς παρασκευῆς καὶ τῇ δόξῃ τῇ περὶ αὐτὸν πεποιθώς· ἵς ἄρα λόγος οὐδεὶς ἦν Ἀρχιψήδει καὶ τοῖς Ἀρχιψήδους μηχανήμασιν.
- cap. 14, 8. ὃν ὡς μὲν ἔργον δέξιον σπουδῆς οὐδὲν ὁ ἀνὴρ προϊθετο, γεωμετρίας δὲ παιζούσης ἐγεγόνει πάρεργα τὰ πλεῖστα, πρότερον φιλοτιμηθέντος Ἱέρωνος τοῦ βασιλέως καὶ πείσαντος Ἀρχιψήδη τρέψαι τι τῆς τέχνης ἀπὸ τῶν νοητῶν ἐπὶ τὰ σωματικά, καὶ τὸν λόγον ἀμῶς γέ πως δι' αἰσθήσεως μείζαντα ταῖς χρείαις ἐμφανέστερον καταστῆσαι τοῖς πολλοῖς.
- cap. 14, 12. καὶ μέντοι καὶ Ἀρχιψήδης, Ἱέρωνι τῷ βασιλεῖ συγγενὴς ὃν καὶ φίλος, ἔγραψεν ὡς τῇ δοθείσῃ δυνάμει τὸ δοιθὲν βάρος κινῆσαι δυνατόν ἐστι, καὶ νεανιευσάμενος ὡς φασι φώμῃ τῆς ἀποδείξεως εἴπεν ὡς εἰ γῆν εἶχεν ἐτέρων, ἐκίνησεν ἀν ταύτην μεταβάτες εἰς ἐκείνην.
- cap. 14, 14. ἐκπλαγεὶς οὖν ὁ βασιλεὺς καὶ συννοήσας τῆς τέχνης τὴν δύναμιν, ἐπεισε τὸν Ἀρχιψήδην ὅπως αὐτῷ τὰ μὲν ἀμυνομένω τὰ δέ ἐπιχειροῦντι μηχανήματα κατασκευάσῃ πρὸς πᾶσαν ἰδέαν πολιορκίας.
- cap. 15, 2. σχάσαντος δὲ τὰς μηχανὰς τοῦ Ἀρχιψήδους, ἅμα τοῖς μὲν πεζοῖς ἀπήντα τοξεύματά τε παντοδαπά καὶ λίθων ὑπέρογκα μεγέθη, ῥοίζῳ καὶ τάχει καταφερομένων ἀπίστω καὶ μηδενὸς ὅλως τὸ βρύθιος στέγοντος ἀνατρεπόντων τοὺς ὑποπίπτοντας καὶ τὰς τάξεις συγχεόντων· ταῖς δὲ ναυσὶν ἀφνω τῶν τειχῶν ὑπεραιωρούμεναι κεραῖαι, τὰς μὲν ὑπὸ βρύθους στηρίζοντος ἀνωθεν ὠθοῦσαι κατέδυον εἰς βυθόν, τὰς δὲ χερσὶ σιδηροῖς [ἢ] στόμασιν εἰκασμέναις γεράνων ἀνασπῶσαι πρώρανθεν ὁρθὰς ἐπὶ πρύμναν [ἀν]ἐβάπτιζον, ἢ δι' ἀντιτόνων ἔνδον ἐπιστρεφομένων καὶ περιαγομένων τοῖς ὑπὸ τὸ τεῖχος ἐκπεφυκόσι κρημνοῖς καὶ σκοπέλοις προσήρασσον, ἅμα φυόρῳ πολλῷ τῶν ἐπιβατῶν συντριβομένας.

- cap. 15, 8. βουλευομένοις δ' ἔδοξεν αὐτοῖς ἔτι νυκτὸς ἀν δύνωνται προσμετέξαι τοῖς τείχεσι· τοὺς γὰρ τόνους, οἵς χρῆσθαι τὸν Ἀρχιμήδην, ὁύμην ἔχοντας ὑπερπετεῖς ποιήσεσθαι τὰς τῶν βελῶν ἀφέσεις, ἐγγύθεν δὲ καὶ τελέως ἀπράκτους εῖναι, διάστημα τῆς πληγῆς οὐκ ἔχούσης.
- cap. 16, 3. τὰ γὰρ πλεῖστα τῶν ὄργάνων ὑπὸ τὸ τεῖχος ἐσκευοποίητο τῷ Ἀρχιμήδει, καὶ θεομαχοῦσιν ἐώκεσαν οἱ Ῥωμαῖοι, μυρίων αὐτοῖς κακῶν ἔξ αφανοῦς ἐπιχειμένων.
- cap. 17, 3. τῷ γὰρ ὅντι πάντες οἱ λοιποὶ Συρακόσιοι σῶμα τῆς Ἀρχιμήδους παρασκευῆς ἤσαν, ἡ δὲ κινοῦσα πάντα καὶ στρέφουσα ψυχὴ μία, τῶν μὲν ἄλλων ὅπλων ἀτρέμα κειμένων, μόνοις δὲ τοῖς ἐκείνου τότε τῆς πόλεως χρωμένης καὶ πρὸς ἄμυναν καὶ πρὸς ἀσφάλειαν.
- cap. 17, 4. τέλος δὲ τοὺς Ῥωμαίους [όρῶν] οὕτω περιφόβους γεγονότας ὁ Μάρκελλος, ὥστ' εἰ καλώδιον ἢ ξύλον ὑπέρ τοῦ τείχους μικρὸν ὀφθείη προτεινόμενον, τοῦτ' ἐκεῖνο, μηχανήν τινα κινεῖν ἐπ' αὐτοὺς Ἀρχιμήδη βοῶντας ἀποτρέπεσθαι καὶ φεύγειν, ἀπέσχετο μάχης ἀπάσης καὶ προσβολῆς, τὸ λοιπὸν ἐπὶ τῷ χρόνῳ τὴν πολιορκίαν θέμενος.
- cap. 17, 5. τηλικοῦτον μέντοι φρόνημα καὶ βάθος ψυχῆς καὶ τοσοῦτον ἐκέκτητο θεωρημάτων πλοῦτον Ἀρχιμήδης, ὥστ' ἐφ' οἵς ὅνομα καὶ δόξαν οὐκ ἀνθρωπίνης, ἀλλὰ δαιμονίου τινὸς ἔσχε συνέσεως, μηθὲν ἐθελήσαι σύγγραμμα περὶ τούτων ἀπολιπεῖν, ἀλλὰ τὴν περὶ τὰ μηχανικὰ πραγματείαν καὶ πᾶσαν ὅλως τέχνην χρείας ἐφαπτομένην ἀγεννῆ καὶ βάναισον ἡγησάμενος, [εἰς] ἐκεῖνα καταθέσθαι μόνα τὴν αὐτοῦ φιλοτιμίαν, οἵς τὸ καλὸν καὶ περιττὸν ἀμιγές τοῦ ἀναγκαίου πρόσεστιν, ἀσύγκριτα μὲν ὅντα τοῖς ἄλλοις, ἔριν δὲ παρέχοντα πρὸς τὴν Ὂλην τῇ ἀποδείξει, τῆς μὲν τὸ μέγεθος καὶ τὸ κάλλος, τῆς δὲ τὴν ἀκρίβειαν καὶ τὴν δύναμιν ὑπερφυὴ παρεχομένης· οὐ γάρ ἔστιν ἐν γεωμετρίᾳ χαλεπωτέρας καὶ βαρυτέρας ὑποθέσεις ἐν ἀπλουστέροις λαβεῖν καὶ καθαρωτέροις στοιχείοις γραφομένας.
- cap. 17, 12. πολλῶν δὲ καὶ καλῶν εὑρετῆς γεγονώς, λέγεται τῶν φίλων δεηθῆναι καὶ τῶν συγγενῶν, ὅπως αὐτοῦ μετὰ τὴν τελευτὴν ἐπιστήσωσι τῷ τάφῳ τὸν περιλαμβάνοντα τὴν σφαῖραν ἐντὸς κύλινδρον, ἐπιγράψαντες τὸν λόγον τῆς ὑπεροχῆς τοῦ περιέχοντος στερεοῦ πρὸς τὸ περιεχόμενον. Ἀρχιμήδης μὲν οὖν τοιοῦτος γενόμενος, ἀγήτητον ἐαυτόν τε καὶ τὴν πόλιν ὅσον ἐφ' ἐαυτῷ διεφύλαξε.
- cap. 18. Ἀρχιμήδης μὲν οὖν τοιοῦτος γενόμενος, ἀγήτητον ἐαυτόν τε καὶ τὴν πόλιν ὅσον ἐφ' ἐαυτῷ διεφύλαξε.
- cap. 19, 8. μάλιστα δὲ τὸ Ἀρχιμήδους πάθος ἡνίασε Μάρκελλον. ἔτυχε μὲν γὰρ αὐτός τι καθ' ἐαυτὸν ἀνασκοπῶν ἐπὶ διαγράμματος, καὶ τῇ θεωρίᾳ δεδωκὼς ἄμα τὴν τε διάνοιαν καὶ τὴν πρόσοψιν, οὐ προήσθετο τὴν καταδρομὴν τῶν Ῥωμαίων οὐδὲ τὴν ἄλωσιν τῆς πόλεως· ἀφνω δ' ἐπιστάντος αὐτῷ στρατιώτου καὶ κελεύοντος ἀκολουθεῖν πρὸς Μάρκελλον, οὐκ ἐβούλετο πρὶν ἢ τελέσαι τὸ πρόβλημα καὶ καταστῆσαι πρὸς τὴν ἀπόδειξιν· ὁ δ' ὀργισθεὶς καὶ σπασάμενος τὸ ξίφος ἀνεῖλεν αὐτόν.

Polybius megalopolinensis

■ *Historiae*

Polybius megalopolinensis 1892

- lb. VIII, 624, pag. 326. ἑτοιμασάμενοι δὲ γέρρα καὶ βέλη καὶ τάλλα τὰ πρὸς τὴν πολιορκίαν, ἐν ἡμέραις πέντε διὰ τὴν πολυχειρίαν ἥλπισαν καταταχήσειν τῇ παρασκευῇ τοὺς ὑπεναντίους, οὐ λογισάμενοι τὴν Ἀρχιμήδους δύναμιν, οὐδὲ προϊδόμενοι διότι μία ψυχὴ τῆς ἀπάσης ἐστὶ πολυχειρίας ἐν ἐνίοις καιροῖς ἀνυστικωτέρᾳ.
- 628, pag. 330. Μάρκος δὲ δυσχρηστούμενος ἐπὶ τοῖς ἀπαντωμένοις ὑπ’ Ἀρχιμήδους, καὶ θεωρῶν μετὰ βλάβης καὶ χλευασμοῦ τοὺς ἔνδον ἀποτριβομένους αὐτοῦ τὰς ἐπιβολάς, δυσχερῶς μὲν ἔφερε τὸ συμβαῖνον, ὅμως δὲ ἐπισκώπων τὰς αὐτοῦ πράξεις ἔφη ταῖς μὲν ναυσὶν αὐτοῦ κυαθίζειν ἐκ θαλάττης Ἀρχιμήδη, τὰς δὲ σαμβύκας ῥαπίζομένας ὥσπερ ἐκσπόνδους μετ’ αἰσχύνης ἐκπεπτωκέναι.

■ *Historiae - Excerpta antiqua*

Polybius megalopolinensis 2006

- lb. XIV, cap. 42. ἑτοιμασάμενοι δὲ γέρρα καὶ βέλη καὶ τάλλα τὰ πρὸς τὴν πολιορκίαν, ἐν ἡμέραις πέντε διὰ τὴν πολυχειρίαν ἥλπισαν καταταχήσειν τῇ παρασκευῇ τοὺς ὑπεναντίους, οὐ λογισάμενοι τὴν Ἀρχιμήδους δύναμιν, οὐδὲ προϊδόμενοι διότι μία ψυχὴ τῆς ἀπάσης ἐστὶ πολυχειρίας ἐν ἐνίοις καιροῖς ἀνυστικωτέρᾳ.

Polyaenus macedo

■ *Strategamata*

Polyaenus macedo 1897

- lb. VIII, cap. 11. Μάρκελλος Συρακούσας πολιορκῶν ὑπὸ τῶν τοῦ Ἀρχιμήδου μηχανημάτων ἥσσωμενος προσβάλλειν μὲν οὐκέτι τοῖς τείχεσιν ἐθάρσει, χρόνῳ δὲ τὴν πολιορκίαν ἐπέτρεψε.

Posidonius rodensis

■ *Fragmenta*

Posidonius rhodiensis 1982

- frg. 10. οὐ γὰρ ὥσπερ ἡ γῆ κατὰ ἔξιν ἐσχημάτισται στερεὰ οὖσα, ὥστε καὶ κοιλάδας ἔχειν συμμενούσας καὶ ἀναστήματα, οὕτως καὶ τὸ ὄδωρ, ἀλλ’ αὐτῇ τῇ κατὰ τὸ βάρος ῥοπῇ τὴν ὄχησιν ἐπὶ τῆς γῆς ποιεῖται, καὶ τοιαύτην λαμβάνει τὴν ἐπιφάνειαν, οἷαν ὁ Ἀρχιμήδης φησίν.
- frg. 89 (I). ταῖς γὰρ ἀδιαιψεύστοις τοῦ κέρδους προσδοκίαις πιεζόμενοι πρὸς τὸ τέλος ἄγουσι τὰς ἴδιας ἐπιβολάς, καὶ τὸ πάντων παραδοξότατον, ἀπαρύτουσι τὰς ῥύσεις τῶν ὄδατων τοῖς Αἴγυπτιακοῖς λεγομένοις κοχλίαις, οὓς Ἀρχιμήδης ὁ Συρακόσιος εὔρεν, ὅτε παρέβαλεν εἰς Αἴγυπτον· διὰ δὲ τούτων συνεχῶς ἐκ διαδοχῆς παραδιδόντες μέχρι τοῦ στομίου, τὸν τῶν μετάλλων

τόπον ἀναξηραίνουσι καὶ κατασκευάζουσιν εὔθετον πρὸς τὴν τῆς ἐργασίας πραγματείαν.

– (II). Θαυμάσαι δ' ἂν τις εἰκότως τοῦ τεχνίτου τὴν ἐπίνοιαν οὐ μόνον ἐν τούτοις, ἀλλὰ καὶ ἐν ὄλλοις πολλοῖς καὶ μείζοις, διαβεβοημένοις κατὰ πᾶσαν τὴν οἰκουμένην, περὶ δὲ τὰ κατὰ μέρος ὅταν ἐπὶ τὴν Ἀρχιμήδους ἡλικίαν ἔλθωμεν ὀχριβῶς διέξιμεν. Οἱ δέ οὖν ταῖς ἐργασίαις τῶν μετάλλων ἐνδιατρίβοντες τοῖς μὲν κυρίοις ἀπίστους τοῖς πλήθεσι προσόδους περιποιοῦσιν, αὐτοὶ δὲ κατὰ γῆς ἐν τοῖς ὁρύγμασι καὶ καθ' ἡμέραν καὶ νύκτα καταξαινόμενοι τὰ σώματα.⁴

– frg. 117 (I). ταῖς γάρ ἀδιαψεύστοις τοῦ κέρδους προσδοκίαις πιεζόμενοι πρὸς τὸ τέλος ἄγουσι τὰς ἴδιας ἐπιβολάς· καὶ τὸ πάντων παραδοξότατον, ἀπαρύτουσι τὰς ρύσεις τῶν ὑδάτων τοῖς Αἰγυπτιακοῖς λεγομένοις κοχλίαις, οὓς Ἀρχιμήδης ὁ Συρακούσιος εὗρεν, ὅτε παρέβαλεν εἰς Αἴγυπτον.

– (II). “Θαυμάσαι δ' ἂν τις εἰκότως τοῦ τεχνίτου τὴν ἐπίνοιαν οὐ μόνον ἐν τούτοις, ἀλλὰ καὶ ἐν ὄλλοις πολλοῖς καὶ μείζοις, διαβεβοημένοις κατὰ πᾶσαν τὴν οἰκουμένην, περὶ δὲ τὰ κατὰ μέρος, ὅταν ἐπὶ τὴν Ἀρχιμήδους ἡλικίαν ἔλθωμεν, ὀχριβῶς διέξιμεν”.

Priscianus caesariensis

■ *De ponderibus*

Priscianus caesariensis 1864

– Ib. VI, vv. 124-127

Nunc aliud partum ingenio trademus eodem,
argentum fulvo si quis permiscet auro,
quantum id sit quove hoc possis deprendere pacto,
⟨prima Syracusi mens prodidit alta magistri⟩ . . .

Proclus L. Diadochus

■ *In Platonis Timaeum commentaria*

Proclus Lycius Diadochus 1903

– vol. II, pag. 76. πρὸς γὰρ τὸν δι' ἔκεινων ἵκανῶς πεπαιδευμένον ποιούμεθα τοὺς λόγους· τοσοῦτον δὲ ὅμως ἴστορητέον, ὅτι τῶν ἴσοπλεύρων τε καὶ ἴσογωνίων καὶ ἵσην περίμετρον ἔχοντων τὸ πολυγωνότερον μεῖζον ἀποδεῖξαντες πρῶτον καὶ τὸν κύκλον ἐξῆς μείζονα τῶν ἴσοπλεύρων καὶ ἴσογωνίων, ἴσοπεριμέτρων δέ, δεικνύουσι καὶ τὴν σφαῖραν τῶν ἵσην ἐπιφάνειαν ἔχοντων στερεῶν σχημάτων ἐπομένως μείζονα καὶ διαφερόντως τῶν παρὰ Πλάτωνι λεγομένων πολυεδρῶν ἴσοπλεύρων καὶ ἴσογωνίων, τὰ μὲν χρώμενοι τοῖς παρὰ τῷ Εύκλειδῃ δειχθεῖσι, τὰ δὲ τοῖς παρὰ τῷ Ἀρχιμήδει.

■ *In primum Euclidis elementorum librum commentarii*

Proclus Lycius Diadochus 1873

– Prl. I, pag. 41 (I). ἡ μηχανικὴ καλουμένη τῆς περὶ τὰ αἰσθητὰ καὶ τὰ ἔνυλα πραγματείας μέρος ὑπάρχουσα, ὑπὸ δὲ ταύτην ἡ τε ὄργανοποιήσῃ τῶν κατὰ πόλεμον ἐπιτηδείων ὀργάνων, οἵα δὴ καὶ Ἀρχιμήδης λέγεται κατασκευάσαι

4. Le parole Θαυμάσαι δ' ἂν τις εἰκότως ritornano anche per la voce Diodoro.

τῶν πολεμούντων τὴν Συράκουσαν ἀμυντικὰ ὅργανα, καὶ ἡ θαυματοποίησὴ τὰ μὲν διὰ πνῶν φιλοτεχνοῦσα, ὡσπερ καὶ Κτησίβιος καὶ Ἡρων πραγματεύονται, τὰ δὲ διὰ ῥοπῶν, ὃν τῆς μὲν κινήσεως τὴν ἀνισορροπίαν αἰτιατέον, τῆς δὲ στάσεως τὴν ἰσορροπίαν, ὡσπερ καὶ ὁ Τίμαιος διώρισεν, τὰ δὲ διὰ νεύρων καὶ σπάρτων ἐμψύχους δλκάς καὶ κινήσεις ἀπομιμουμένων.

- II. ὑπὸ δὲ τὴν μηχανικὴν ἔστιν καὶ ἡ τῶν ἰσορρόπων ὄλως καὶ τῶν λεγομένων κεντροβαρικῶν διάγνωσις, καὶ ἡ σφαιροποίεια κατὰ μίμησιν τῶν οὐρανίων περιφορῶν, οἷαν καὶ Ἀρχιμήδης ἐπραγματεύσατο, καὶ ὄλως πᾶσα ἡ τῆς ὕλης κινητική.
- Prl. II, pag. 63. οἶνον δὴ καὶ Ἱέρων ὁ Συρακούσις εἰπεῖν λέγεται περὶ Ἀρχιμήδους, ὅτε τὴν τριάρμενον κατεσκεύασε ναῦν, ἦν παρεσκευάζετο πέμπτεν Πτολεμαίῳ τῷ βασιλεῖ τῷ Αἰγυπτίῳ. πάντων γὰρ ἄμα Συρακούσιων ἐλαῦσαι τὴν ναῦν οὐ δυναμένων Ἀρχιμήδης τὸν Ἱέρωνα μόνον αὐτὴν καταγαγεῖν ἐποίησεν. καταπλαγεῖς δὲ ἐκεῖνος Ἀρχιμήδει λέγοντι πιστευτέον.
- pag. 68 (I). γέγονε δὲ οὕτος ὁ ἀνὴρ ἐπὶ τοῦ πρώτου Πτολεμαίου· καὶ γὰρ ὁ Ἀρχιμήδης ἐπιβαλὼν καὶ τῷ πρώτῳ μνημονεύει τοῦ Εὔκλείδου, καὶ μέντοι καί φασιν ὅτι Πτολεμαῖος ἤρετό ποτε αὐτόν, εἴ τις ἔστιν περὶ γεωμετρίαν ὀδὸς συντομωτέρα τῆς στοιχειώσεως· ὁ δὲ ἀπεκρίνατο, μὴ εἶναι βασιλικὴν ἀτραπὸν ἐπὶ γεωμετρίαν.
- II. νεώτερος μὲν οὖν ἔστι τῶν περὶ Πλάτωνα, πρεσβύτερος δὲ Ἐρατοσθένους καὶ Ἀρχιμήδους. οὗτοι γὰρ σύγχρονοι ἀλλήλοις, ὡς πού φησιν Ἐρατοσθένες.
- pag. 71. καθάπερ δὴ καὶ ὁ Ἀρχιμήδης ἐν τοῖς περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου καὶ Ἀπολλώνιος καὶ οἱ ὄλλοι πάντες φαίνονται τοῖς ἐν αὐτῇ τῇ πραγματείᾳ δεδειγμένοις [ὡς] ἀρχαῖς ὄμολογοι μέναις χρώμενοι.

Definitiones

- IV, pag. 110. ὁ δ' αὖ Ἀρχιμήδης τὴν εὐθεῖαν ὡρίσατο γραμμὴν ἐλαχίστην τῶν τὰ αὐτὰ πέρατα ἔχουσῶν.

Petita et axiomata

- pag. 181. καὶ γὰρ ὁ Ἀρχιμήδης τῶν ἀνισορροπιῶν ἀρχόμενος· Αἰτούμεθα, φησί, τὰ ἵσα βάρη ἀπὸ τῶν ἵσων μηκῶν ἰσορροπεῖν.

Propositionum pars prior

- pag. 423. καὶ ὁ Ἀρχιμήδης ἔδειξεν, ὅτι πᾶς κύκλος ἵσος ἔστι τριγώνῳ ὀρθογωνίῳ, οὗ ἡ μὲν ἐκ κέντρου ἵση ἔστιν μιᾷ τῶν περὶ τὴν ὀρθήν, ἡ δὲ περίμετρος τῇ βάσει.

Psellus Michaelis → Pseudo Psellus

■ *Compendium mathematicum*

Psellus Michaelis 1647⁵

- pag. 71-72. Queadmodum olim Archimedis interrogatus a nonnullis, quaenam esset altitudo ejus pyramidis, quam tum forte in conspectu habebant, promptè (*sic!*) admodum baculum umbrae quam a Sole projiciebat pyramis, ad rectos angulos

5. L'edizione ha contributi di vari autori, fra cui Francesco Maurolico; nel corso del lavoro, che presenta vari titoli (sezioni), il nome di Archimede compare più volte.

infixit, ut idem esset terminus utriusque umbrae, & ejus quae à (*sic!*) pyramide, et ejus quae a baculo cadebat.

■ *Orationes panegyricae*

Psellus Michaelis 1994

- ort. I, ln. 240. καὶ τίς Ἀρχιμήδης τῶν στοιχείων μετήλλαξε τὰς ρόπας· ἀλλὰ καινὰ ταῦτα καὶ Ἀρχιμήδεια, σὺ δέ μοι καὶ τάλλα κατανοῶν θαύμαζε, τείχη νεάζοντα ἢ πρώτως νῦν ἐγειρόμενα, πόλεις ὅλας ἐφ' ἡμέρας οἰκοδομουμένας μιᾶς, οὐ πλίνθοις ὄπταις ὥσπερ ἢ Περσὶς Κτησιφῶν τὸ θρυλούμενον φρούριον, ἀλλ' ἀρραγέσι λίθοις κειμένοις παρ' ἐκάστην πλευράν, ἵνα συνεχὲς δόξῃ τὸ συνημμένον καὶ τὸ ἡρμοσμένον ὄμοιφυές.
- ort. IV, ln. 415. ἀλλὰ καινὰ ταῦτα καὶ Ἀρχιμήδεια, σὺ δέ μοι καὶ τάλλα κατανοῶν θαύμαζε, τείχη νεάζοντα ἢ πρώτως νῦν ἐγειρόμενα, πόλεις ὅλας ἐφ' ἡμέρας οἰκοδομουμένας μιᾶς, οὐ πλίνθοις ὄπταις ὥσπερ ἢ Περσὶς Κτησιφῶν τὸ θρυλούμενον φρούριον, ἀλλ' ἀρραγέσι λίθοις κειμένοις παρ' ἐκάστην πλευράν, ἵνα συνεχὲς δόξῃ τὸ συνημμένον καὶ τὸ ἡρμοσμένον ὄμοιφυές.
- ort. VIII, ln. 168. Τὰ δὲ Ἡρωνος καὶ Ἀρχιμήδους, ἐφ' οὓς αὐτὸς πεποίηκα χάλκεύων ἑτράνωσα ἀπὸ σίφωνός τε καμπύλου τὸ ὕδωρ ἡώρησα· καὶ τετρημένον ἄγγος ἐπέχον τοῦτο ἐποίησα ἐξ αὐτοῦ τε τοῦ στομίου δύο τῶν ὑγρῶν φύσεων ἀμίκτως ἐξέχεον· καὶ βοῦν ἀμρόον τοῦ νάματος σπῶντα τοῖς πολλοῖς ὑπὸν ἐπ' ὅψει τέθεικα, μελαγκορύφῳ φωνὴν ἐνῆκα καὶ χάλκαις πτερύγεσιν ἔχαρισάμην αὐτόματον κίνησιν· κάτοπτρόν τέ μοι ἐξείργαστο ἀφ' οὗ δὴ πῦρ αὐτομάτως ἐξαλλόμενον τὸ ἐκ διαστήματος παρατιθέμενον παραδόξως τεφροῖ.
- ort. XVII, ln. 559. οὕτως ὁ ἀρχιερεὺς ἀντ' ἀλλου φυλακτηρίου πᾶσιν ἐστίν, οἴα δή τι χάλκεον τείχος ὅλην τὴν ἐκκλησίαν περιλαμβάνων, καὶ πᾶν ἐκεῖθεν τὸ βάρβαρον ἐμπιπρῶν, οὐχ ὡς ὁ ἐκ Σικελῶν Ἀρχιμήδης μηχαναῖς τισιν ἀστραπὰς ἐκεῖθεν ἐκπυρρηνίζων, ἀλλὰ θείῳ πυρὶ καταφλέγων τοὺς προσύλους καὶ φρυγανώδεις καὶ τὴν γνώμην καὶ τὴν προαίρεσιν.

■ *Opuscula logica, physica, allegorica, alia*

Psellus Michaelis 1992

- opsc. 31, ln. 93. ἔδει μὲν ὡς ἐξ ἐνόπτρων τινῶν κατασκευὴν τὴν προσήκουσαν δεξαμένων καὶ πρὸς ἡλιακὰς ἀντιτεθέντων ἀκτῖνας πῦρ ἐκ συμμέτρου διαστήματος ἐξαφθήσεται, καὶ πολλὰ τοιαῦτά γε κατεσκεύακε δι' ὧν τὰ τείχη τῆς πατρίδος διεφυλάξατο, τοῖς πολεμίοις πυρκοϊάς ὅλας ἐκεῖθεν ἀνάφας, οὐχ ἐπὶ πάντων δὲ τῶν ὄργάνων τοῦ σκοποῦ ἐπετύγχανεν.

Pseudo Mauricius

■ *Strategicon*

Pseudo Mauricius 1970

- lb. XII, cap. 9, 1, sct. 3. Μὴ τοίνυν, ἐπειδὴ πρῶτον ἐπινενόηται μηδὲ ἐν ἔργοις ἔτι τὴν ὡφέλειαν ἔδειξε καταφρονεῖσθαι ὡς παρὰ ἀπείρου πολέμων ἐκτεθεῖσαν· ἢ γάρ Ἀρχιμέδους βοηθήσει τέχνη τοῖς στρατεύμασιν ἢ τὰς βαλλίστρας

τεχνεσαμένη τὸ ἀκαταμάχητον ὅπλον καὶ οὐκ ἀσχολήσει τηλικοῦτον ὅπλον, οἷον οὐδὲν ἄλλο παρὰ τῆς σοφῆς τέχνης ἐπινενόηται.

— sct. 17. Καὶ τελεία νῦν ἔσται μετὰ Ἀρχιμέδους καμοῦσα σοφία ἐπὶ τοῦ καλλινίκου καὶ αὐτοκράτορος ἡμῶν βασιλέως Ἀναστασίου, δτε τέως ἀπείρως ἔχων δ στρατιώτης ἐν ἀκινδύνοις μελέταις καταφρονεῖν τῶν πολεμίων ἐθισθήσεται.

Pseudo Psellus

■ *Synopsis mathematica*

ex Heiberg Johan Ludwig e Zeuthen 1910-1915

— vol. III, pag. 73 δυνατὸν μέντοι καὶ ἄλλως ἀπορίᾳ διόπτρας τῇ μεθόδῳ χρήσασθαι, καθὼς καὶ Ἀρχιμήδης, ὃς ποτέ τινων ἐρομένων περὶ τῆς ὑπὸ δψιν πυραμίδος, ὁπόσῃ ἀν εἴη τὸ μέγεθος, τὴν ῥάβδον ἐτοίμως ὅρθιον πρὸς τὴν ἐξ ἥλιου τῆς πυραμίδος καταπήξας σκιάν, ὡς τὰς ἀμφοῖν τῆς τε ῥάβδου καὶ τῆς πυραμίδος ἐξ ἵσου συναποπερατοῦσθαι σκιάς, καὶ δύο ἐντεῦθεν ἀποτελέσας ἰσογώνια τρίγωνα αὐτόθιν ἐπήγαγεν· δν λόγον ἡ ἐν ἐπιπέδῳ κειμένη σκιὰ τῆς ῥάβδου πρὸς αὐτὴν ἔχει τὴν ῥάβδον, τὸν αὐτὸν καὶ ἡ ἐν ἐπιπέδῳ τῆς πυραμίδος σκιὰ πρὸς αὐτὴν ἔχει τὴν πυραμίδα· καὶ λοιπὸν τῇ διαμετρήσει τῆς σκιᾶς τῆς πυραμίδος τὸ τῆς πυραμίδος ὑψός τοῖς ἐρωτήσασι δῆλον κατέστησεν.

Ptolomaeus Claudius

■ *Syntaxis mathematica*

Ptolomaeus Claudius 1888

— vol. I, III, pag. 194-195., „ἐκ μὲν οὖν τούτων τῶν τηρήσεων δῆλον, δτι μικρὶ παντάπασιν γεγόνασιν αἱ τῶν ἐνιαυτῶν διαφοραί. ἀλλ' ἐπὶ μὲν τῶν τροπῶν οὐκ ἀπελπίζω καὶ ἡμᾶς καὶ τὸν Ἀρχιμήδη καὶ ἐν τῇ τηρήσει καὶ ἐν τῷ συλλογισμῷ διαμαρτάνειν καὶ ἔως τετάρτου μέρους ἡμέρας. —omissis—“

— pag. 512-513. ἐπελογισάμεθα δὲ καὶ τὰς τοιαύτας ἐπιβολὰς ἐπὶ μόνων τῶν γινομένων μεγεθῶν κατὰ τὸ μέσον ἀπόστημα τῆς σελήνης οὔσης· ὁ γάρ αὐτὸς ἔγγιστα λόγος ἐπὶ γε τῆς τηλικαύτης τῶν διαμέτρων αὐξομειώσεως συνίσταται καὶ ὡς τοῦ λόγου τῶν περιμέτρων πρὸς τὰς διαμέτρους δντος, δν ἔχει τὰ $\bar{\gamma}$ $\bar{\eta}$ $\bar{\lambda}$ πρὸς τὸ ἐν οὔτος γάρ ὁ λόγος μεταξύ ἐστιν ἔγγιστα τοῦ τε τριπλασίου πρὸς τῷ ζ' μέρει καὶ τοῦ τριπλασίου πρὸς τοῖς δέκα ἐβδομηκοστομόνοις, οἵς ὁ Ἀρχιμήδης κατὰ τὸ ἀπλούστερον συνεχρήσατο.

S

Scylitzes Joannes

■ *Synopsis historiarum*

Scylitzes Joannes 1973

- Leo, sct. 34, ln. 26. ἀνέγνωσε δὲ καὶ τὰ Ἀρχιμήδεια ἀκριβῶς καὶ ὡς οὐδεὶς ἔτερος τῶν κατ’ αὐτόν. παραδοὺς τοίνυν, ὡς εἴρηται, τὸ τῆς βασιλείας κράτος, καὶ πολλὰ παρακαλέσας τὸν αὐτοῦ υἱὸν Κωνσταντῖνον παιδοτροφῆσαι καὶ ἐπιμελείας ἀξιοῦν προσηκούσης, τελευταῖον δὲ καὶ διάδοχον αὐτοῦ καταλιπεῖν, ἐτελεύτησεν.

Sextus empiricus

■ *Adversus mathematicos*

Sextus empiricus 1961

- Ib. I, sct. 301, pag. 668. ποῦ γάρ τις δύναται τῶν ὠφρυωμένων γραμματικῶν Ἡράκλειτον συνεῖναι καὶ Πλάτωνι παρακολουθῆσαι λέγοντι ’τῆς ἀμερίστου καὶ ἀεὶ κατὰ ταύτα ἔχούσης οὐσίας καὶ τῆς περὶ τὰ σώματα μεριστῆς τρίτον ἐξ ἀμφοῖν συνεκεράσατο οὐσίας εἶδος, τῆς τε ταύτοι φύσεως καὶ τῆς θατέρου’ καὶ ἥδη τὰ ἔξης, – περὶ τὴν λέξιν πάντες οἱ Πλάτωνος ἔξηγηται ἐσίγησαν – ἢ ποῦ τοῖς Χρυσίππου διαλεκτικοῖς θεωρήμασιν ἢ Ἀρχιμήδους τε καὶ Εύδόξου μαθηματικοῖς ἐπιβάλλειν ἴσχύσει;...
- Ib. IX, sct. 115. ἡν γοῦν Ἀρχιμήδειον σφαιραν θεωροῦντες σφόδρα ἐκπληττόμεθα, ἐν ἣ ἥλιος τε καὶ σελήνη κινεῖται καὶ τὰ λοιπὰ τῶν ἀστέρων, οὐ μά Δία ἐπὶ τοῖς ξύλοις οὐδέ ἐπὶ τῇ κινήσει τούτων τεθηπότες, ὅλλ’ ἐπὶ τῷ τεχνίτῃ καὶ ταῖς κινούσαις αἰτίαις.

Silius italicus

■ *Punica*

Silius italicus 2006

- Ib. XIV, vv. 341-352

«*Vir fuit» Isthmiacis decus immortale colonis,
 «*ingenio facile» ante alios telluris alumnos,
 nudus opum, sed cui caelum terraeque paterent.
 ille, nouus pluuias Titan ut proderet ortu
 fuscatis tristis radiis, ille, haereat anne
 pendeat instabilis tellus, cur foedere certo
 hunc adfusa globum Tethys circumliget undis
 nouerat atque una pelagi lunaeque labores,
 et pater Oceanus qua lege effunderet aestus.**

non illum mundi numerasse capacis harenas
uana fides. puppis etiam constructaque saxa
⟨⟨feminea traxisse ferunt⟩⟩ contra ardua dextra.

- lb. XIV, vv. 676-678

tu quoque ductoris lacrimas, memorande, tulisti,
⟨⟨defensor patriae⟩⟩, meditantem in puluere formas
nec turbatum animi tanta feriente ruina.

Simplicius ciliciensis

■ In Aristotelis de caelo Commentaria.

Simplicius ciliciensis 1893

- lb. II, pag. 412. ἐλαχίστη δὲ τῶν ἀπὸ τοῦ αὐτοῦ ἐπὶ τὸ αὐτό, τουτέστι τῶν σχῆμα περιεχουσῶν τι καὶ ὄριζουσῶν διαστάσεων, ἐν μὲν ἐπιπέδοις ἡ κυκλική, ἐν δὲ στερεοῖς ἡ σφαιρική, διότι δέδεικται καὶ πρὸ Ἀριστοτέλους μὲν πάντως, εἴπερ αὐτὸς ὡς δεδειγμένῳ συγκέχρηται, καὶ παρὰ Ἀρχιμήδους καὶ παρὰ Ζηνοδώρου πλατύτερον, ὅτι τῶν ἴσοπεριμέτρων σχημάτων πολυχωρητότερός ἐστιν ἐν μὲν τοῖς ἐπιπέδοις ὁ κύκλος, ἐν δὲ τοῖς στερεοῖς ἡ σφαῖρα.
- pag. 543. τὰ μὲν οὖν κεντροβαρικά, οἷα πολλὰ καὶ χαριέστατα ὁ τε Ἀρχιμήδης καὶ ἄλλοι γεγράφασι πολλοί, σκοπὸν ἔχει, πῶς τοῦ διοικέντος βάρους τὸ κέντρον εὑρεθείη, τουτέστι σημεῖόν τι ἐπὶ τοῦ σώματος, ἀφ' οὗ σπάρτου τινὸς ἐξαφθείσης μετεωριζόμενον ἀκλινὲς ἐσται τὸ σῶμα· δῆλον δέ, ὅτι οὐ πάντως τὸ αὐτὸν ἐσται μέσον τοῦ τε μεγέθους καὶ τοῦ βάρους.
- pag. 549 ἐπεὶ δὲ δείκνυται ὑπὸ Ἀρχιμήδους ἡ περίμετρος τοῦ κύκλου τριπλασίων τῆς διαμέτρου καὶ ἔτι ἐβδόμῳ μέρει αὐτῆς ὑπερέχουσα, ἐσται ἡ διάμετρος μυριάδων πέντε καὶ ἑπτακισχιλίων διακοσίων ἐβδομήκοντα τριῶν.
- pag. 550. οὕπω γάρ ηὕρητο τὰ ὑπὸ Ἀρχιμήδους πορισθέντα θεωρήματα πρὸς τὴν ἀκαμπῆ τοῦ προκειμένου κατάληψιν.

■ In Aristotelis categorias

Simplicius ciliciensis 1907

- lb. VII, 5, pag. 1110. ταύτη δὲ τῇ ἀναλογίᾳ τοῦ κινοῦντος καὶ τοῦ κινούμενου καὶ τοῦ διαστήματος τὸ σταθμιστικὸν ὅργανον τὸν καλούμενον χαριστίωνα συστήσας ὁ Ἀρχιμήδης ὡς μέχρι παντὸς τῆς ἀναλογίας προχωρούσης ἐκόμπασεν ἐκεῖνο τὸ πᾶ βῶ καὶ κινῶ τὰν γάν...
- lb. VIII, pag. 192. καὶ ὑστερον δέ, φησίν, Ἀρχιμήδης διὰ τῆς Λυκομήδους γραμμῆς καὶ Νικομήδης διὰ τῆς ιδίως τετραγωνιζούσης καλουμένης καὶ Ἀπολλώνιος διά τινος γραμμῆς, ἦν αὐτὸς μὲν κοχλιοειδοῦς ἀδελφὴν προσαγορεύει, ἡ αὐτὴ δέ ἐστιν τῇ Νικομήδους, καὶ Κάρπος δὲ διά τινος γραμμῆς, ἦν ἀπλῶς ἐκ διπλῆς κινήσεως καλεῖ, ἄλλοι τε πολλοὶ ποικίλως τὸ πρόβλημα κατεσκεύασαν”, ὡς Τάμβλιχος ἴστορει.

■ *In Aristotelis physicorum*

Simplicius ciliciensis 1885

- Ib. IX, pag. 59. καὶ διὰ τοῦτο ἵσως, φησί, καὶ ὑπὸ οὕτως κλεινῶν ἀνδρῶν ζητηθὲν τὸ θεώρημα ἄχρι νῦν οὐχ εὑρέθη οὐδὲ ὑπ’ αὐτοῦ τοῦ Ἀρχιμήδους.
- pag. 192. καὶ ὕστερον δέ, φησίν, Ἀρχιμήδης διὰ τῆς ἐλικοειδοῦς γραμμῆς καὶ Νικομήδης διὰ τῆς ιδίως Τετραγωνίζούσης καλουμένης καὶ Ἀπολλώνιος διά τινος γραμμῆς, ἥν αὐτὸς μὲν κοχλιοειδοῦς ἀδελφὴν προσαγορεύει, ἥ αὐτὴ δέ ἔστι τῇ Νικομήδους, καὶ Κάρπος δὲ διά τινος γραμμῆς ἥν ἀπλῶς ‘ἐκ διπλῆς κινήσεως’ καλεῖ, ἄλλοι τε πολλοί, φησί, ποικίλως τὸ πρόβλημα κατεσκεύασσαν”.
- pag. 272. ἄλλοι δὲ ἐκ τῶν Ἀρχιμηδείων ἐλίκων ὄρμηθέντες εἰς τὸν δοθέντα λόγον ἔτεμον τὴν δοθεῖσαν εὐθύγραμμον γωνίαν· ὡν τὰς ἐπινοίας δυσθεωρήτους οὕσας τοῖς εἰσαγομένοις παραλείπομεν ἐν τῷ παρόντι.

Solinus Gaius Julius

■ *De mirabilis mundi*

Solinus Gaius Julius 1895

- Ib. V, 13 Hic primum [in Sicilia] inuenta comoedia; hic et cauillatio mimica in scaena stetit; hinc domo Archimedes qui iuxta siderum disciplinam machinarius commentor fuit.

Stobaeus Joannes

■ *Anthologium*

Stobaeus Johannes 1894

- Ib. III, cap. 29, sct. 86, pag. 653-654. Νικίας οὗτως ἥν φιλόπονος, ὡστε πολλάκις ἐρωτᾶν τοὺς οἰκέτας, εἰ λέλουται καὶ εἰ ἡρίστηκεν. / Ἀρχιμήδης / Ἀρχιμήδην δὲ τῇ σανίδῃ προσκείμενον ἀποσπῶντες βίᾳ οἱ θεράποντες ἥλειφον· δὲ ἐπὶ τοῦ σώματος ἀληλιψμένου διέγραφε τὰ σχήματα.

Strabon amaseensis

■ *Geographia*

Strabon amaseensis 1877

- Ib. I, sct. 11, pag. 70-71. ὁ δὲ οὕτως ἥδυς ἔστιν ὡστε καὶ μαθηματικὸς ὡν οὐδὲ τὴν Ἀρχιμήδους βεβαιοῦ δόξαν, ὅτι φησὶν ἐκεῖνος ἐν τοῖς περὶ τῶν ὄχουμένων, παντὸς ὑγροῦ καθεστηκότος καὶ μένοντος τὴν ἐπιφάνειαν σφαιρικὴν εἶναι, σφαίρας ταύτῳ κέντρον ἔχούσης τῇ γῇ· ταύτην γάρ τὴν δόξαν ἀποδέχονται πάντες οἱ μαθημάτων πας ἀψάμενοι.
- Ib. I, sct. 12, pag. 72. πελάγους δὲ τίς ἂν φαίη κεκλιμένην ἐπιφάνεια. καὶ μάλιστα κατὰ τὰς σφαιροποιούσας ὑποθέσεις τὰ τέτταρα σώματα, ἢ δὴ καὶ στοιχεῖα φαμέν· οὐ γάρ ὡσπερ ἡ γῇ κατὰ ἔξιν ἐσχημάτισται στερεὰ οὖσα, ὡστε καὶ κοιλάδας ἔχειν συμμενούσας καὶ ἀναστήματα, οὕτω καὶ τὸ ὄδωρ,

ἀλλ' αὐτῇ τῇ κατὰ τὸ βάρος ῥοπῇ τὴν ὄχησιν ἐπὶ τῆς γῆς ποιεῖται καὶ τοιαύτην λαμβάνει τὴν ἐπιφάνειαν οἷαν ὁ Ἀρχιμήδης φησιν.

Synecellus Georgius

■ *Ecloga chronographica*

Synecellus Georgius 1984

- pag. 334. τότε καὶ Ἀρχιμήδης γεωμέτρης τοῖς μηχανήμασι Ῥωμαίους ἀπώσατο πολλάκις πολιορκοῦντας Συρακούσας, οἰκῶν ἐν αὐταῖς.

Synesius cyrenensis

■ *De insomniis*

Synesius cyrenensis 1944

- sct. 3. καὶ ἔστιν ἐν αὐτῷ μέρη μέρεσι προσήγορα καὶ μαχόμενα, καὶ τῆς στάσεως αὐτῶν εἰς τὴν τοῦ παντὸς ὁμόνοιαν συμφωνούσης, ὡσπερ ἡ λύρα σύστημα φθόγγων ἔστιν ἀντιφώνων τε καὶ συμφώνων· τὸ δὲ ἐξ ἀντικειμένων ἐν, ἀρμονίᾳ καὶ λύρας καὶ κόσμου. Ἀρχιμήδης μὲν οὖν ὁ Σικελὸς ἔτει χωρίον ἔξω τῆς γῆς, ὡς ἔαυτὸν ἀντιταλαντεύσων ὅλη τῇ γῇ· ἐν αὐτῇ γὰρ ὃν οὐκ ἔχειν ἔφη δύναμιν πρὸς αὐτήν.

T

Tertullianus Q. Septimius**■ De anima**

Tertullianus Quintus Septimius 2005

- cap. 14. Specta portentosissimam Archimedis munificentiam organum hydraulicum dico, tot membra, tot partes, tot compagines, tot itinera uocum, tot compendia sonorum, tot commercia modorum, tot acies tibiarum, et una moles erunt omnia.

Theon smyrnensis**■ Commentaria in Ptolemaei syntaxin mathematicam**

Pappus et Theon 1931

- vol. II-III, pag. 347. δοκεῖ δὲ τοῦτο ἐναντίον εἶναι τοῖς μικρῷ πρόσθεν αὐτῷ εἰρημένοις, ὅτι μείζονα ἡμῖν ὁρᾶται τὰ ἀστρα πρὸς αὐτοῖς τοῖς ἀφανισμοῖς τουτέστιν τοῖς ὁρίζουσιν δηλαδὴ ὡς ἐξ ἐλάττονος διαστάσεως ὁρώμενα· βούλεται ἐνταῦθα τὸ τοιοῦτον ἀπολύσασθαι καὶ δηλῶσαι ὡς ὅτι οὐ παρὰ τὸ ἀπόστημα τὸ ἀπὸ τῆς γῆς ἐπὶ τὸν οὐρανὸν τὸ τοιοῦτον συμβαίνει, ἀλλ' ἐκ τῆς περὶ τὴν γῆν ὑγρᾶς γενομένης ἀναθυμιάσεως, καὶ διὰ τοῦτο¹ τῆς ὄψεως εἰς ἀχλυωδέστερον ἀέρα ἐμπιπτούσης, καὶ τῶν ἀπ' αὐτῆς ἐπὶ τὸν ἀστέρα προσπιπτουσῶν ἀκτίνων κλάσιν ὑπομενουσῶν καὶ μείζονα ποιουσῶν τὴν πρὸς τῇ ὄψει γωνίαν, καθὼν καὶ Ἀρχιμήδης ἐν τοῖς Περὶ κατοπτρικῶν ἀπέδειξεν.
- pag. 349. . . καὶ προσπιπτέωσαν ἀκτίνες ἐπὶ τῆς ἐπιφανείας τοῦ ὕδατος αἱ ΕΘ, ΕΚ, καὶ κεκλάσθωσαν ἐπὶ τὰ Α, Β, ὡς αἱ ΕΘΑ, ΕΚΒ, καθὼν καὶ Ἀρχιμήδης ἐν τοῖς Περὶ κατοπτρικῶν ὡς ἔφαμεν.
- pag. 359 (I). ἐπεὶ οὖν ἡ τοῦ ΚΛΜ πολυγώνου περιμέτρος μείζων ἐστὶν τῆς τοῦ ΑΒΓ κύκλου περιμέτρου ὡς ἐν τῷ Περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου Ἀρχιμήδης, ἵση δὲ ἡ τοῦ ΑΒΓ κύκλου περιμέτρος τῇ τοῦ ΔΕΖ πολυγώνου περιμέτρῳ, μείζων ἀρα καὶ ἡ τοῦ ΚΛΜ πολυγώνου περιμέτρος τῆς τοῦ ΔΕΖ πολυγώνου περιμέτρου.
- (II). ἀλλὰ τὸ μὲν ὑπὸ τῆς περιμέτρου τοῦ ΑΒΓ κύκλου καὶ τῆς ΗΒ διπλάσιον τοῦ ΑΒΓ κύκλου Ἀρχιμήδης ἔδειξεν, οὖν καὶ τὴν δεῖξιν ἐξῆς ἐκθησόμεθα· τὸ δὲ ὑπὸ τῆς περιμέτρου τοῦ ΔΕΖ πολυγώνου καὶ τῆς ΘΝ διπλάσιον τοῦ ΔΕΖ πολυγώνου.

1. Da καὶ διὰ τοῦτο a seguire, l'Heiberg riporta questo testo: καὶ τῶν ἀπ' αὐτῆς (sc. τῆς ὄψεως) ἐπὶ τὸν ἀέρα προπιπτουσῶν ἀκτίνων κλάσιν ὑπομενουσῶν καὶ μείζονα ποιουσῶν τὴν πρὸς τῇ ὄψει γωνίαν, καθὼν καὶ Ἀρχιμήδης ἐν τοῖς Περὶ κατοπτρικῶν ἀποδεικνύων φησίν, ὅτι [καθαπερ] (uidetur delendum) καὶ τὰ εἰς ὕδωρ ἐμβαλλόμενα μείζονα φαίνεται, καὶ ὅσῳ κάτω χωρεῖ, μείζονα. et paullo infra: καὶ κεκλάσθωσαν ἐπὶ τὰ Α, Β, ὡς *{αἱ}* ΕΘΑ, ΕΚΒ, καθὼν καὶ Ἀρχιμήδης ἐν τοῖς Περὶ κατοπτρικῶν, ὡς ἔφαμεν; Heiberg Johan Ludwig e Zeuthen 1910-1915, vol. II, pag. 549.

- pag. 374. Λέγω δὴ ὅτι καὶ ἡ σφαῖρα μείζων ἐστὶν πάντων τῶν Ἰσην ἐπιφάνειαν ἔχόντων στερεῶν σχημάτων, προσχρησάμενος τοῖς ὑπὸ Ἀρχιμήδους δεδειγμένοις ἐν τῷ Περὶ σφαῖρας καὶ κυλίνδρου.
- pag. 378. Ἐλλ' ὁ μὲν κῶνος Ἰσος ἐστὶν τῇ Α σφαῖρᾳ ἐπειδήπερ ἐδείχθη πάλιν Ἀρχιμῆδει ὅτι πᾶσα σφαῖρα τετραπλασία ἐστὶν κώνου τοῦ βάσιν μὲν ἔχοντος Ἰσην τῷ μεγίστῳ κύκλῳ τῶν ἐν αὐτῇ ὕψος δὲ Ἰσον τῇ ἐκ τοῦ κέντρου.
- pag. 394. Τὸ γὰρ ὄλον τῆς γῆς μέγεθος κατὰ τὸν μέγιστον ἐκαυτῆς κύκλου μετρούμενον σταδίων μυριάδων ἐστὶν ιη, καθάπερ αὐτὸς ὁ Πτολεμαῖος ἐν τῇ Γεωγραφίᾳ συνήγαγεν. Ἀρχιμῆδης δὲ τοῦ κύκλου τὴν περίμετρον εἰς εὐθεῖαν ἐκτεινομένην δείκνυσιν τῆς διαμέτρου γ καὶ ζ μέρει μείζονα.
- pag. 395. Τὴν δὲ ἀπὸ τῶν ὑψηλοτάτων ὄρῶν ἐπὶ τὰ χθαμαλώτερα πίπτουσαν κάθετον δείκνυσιν Ἐρατοσθένης διὰ τῶν ἐξ ἀποστημάτων μετρουσῶν διοπτρῶν σταδίων I. ἐπεὶ οὖν ἀπεδείχθη πάλιν Ἀρχιμῆδει ὅτι τὸ ὑπὸ τῆς διαμέτρου καὶ τῆς τοῦ κύκλου περιφερείας εἰς εὐθεῖαν ἐξαπλουμένης περιεχόμενον ὄρθιογώνιον τετραπλάσιόν ἐστιν τοῦ ἐμβαδοῦ τοῦ κύκλου, τὸ ἄρα ὑπὸ τῆς διαμέτρου καὶ τοῦ δ' μέρους τῆς περιφερείας Ἰσον ἐστὶν τῷ ἐμβαδῷ τοῦ κύκλου.
- pag. 396. . . . καὶ ἐπεὶ ἐδείχθη πάλιν Ἀρχιμῆδει ἐν τῷ Περὶ σφαῖρας καὶ κυλίνδρου ὅτι ὁ κύλινδρος ὁ Ἰσούψης τῇ σφαῖρᾳ καὶ ἔχων βάσιν τὸν μέγιστον ἐν αὐτῇ κύκλον ἥμιόλιος ἐστιν τῆς σφαῖρας, ἐσται καὶ οἶων ὁ κύλινδρος ια, τοιούτων ἡ σφαῖρα ζ γ'.
- pag. 821. . . . ὥστε τέταρτον τῆς μιᾶς ἥμέρας περὶ τὰς τροπικὰς διαφέροντες ὃ τε Ἰππαρχος καὶ ὁ Ἀρχιμῆδης, τρισκαίτεσσαρακοντακισμυρίων καὶ δισχιλιοστῷ τοῦ κύκλου κατὰ τὴν διαίρεσιν ἡ τὴν θέσιν τῶν ὀργάνων ἡ καὶ τοὺς ἐπιλογισμοὺς διημάρτανον, ὅπερ οὐ παράδοξόν ἐστιν τηλικοῦτον ὃν τῇ αἰσθήσει διαπίπτειν.

■ *Expositio rerum mathematicum ad legendum Platonem utilium*

Theon smyrnensis 1878

- pag. 124. τὸ ὄλον γὰρ τῆς γῆς μέγεθος κατὰ τὸν μέγιστον αὐτῆς περιμετρούμενον κύκλον μυριάδων κε' καὶ ἔτι δισχιλίων σταδίων σύνεγγυς δείκνυσιν Ἐρατοσθένης, Ἀρχιμῆδης δὲ τοῦ κύκλου τὴν περιφερείαν εἰς εὐθεῖαν ἐκτεινομένην τῆς διαμέτρου τριπλασίαν καὶ ἔτι τῷ ἐβδόμῳ μέρει μάλιστα αὐτῆς [τῆς διαμέτρου] μείζονα· ὥστ' εἴη ἀν ἡ πᾶσα τῆς γῆς διάμετρος μυριάδων ἡ καὶ ριβ' σταδίων ἔγγιστα· ταύτης γὰρ τριπλασία καὶ τῷ ἐβδόμῳ μείζων ἡ τῶν κε' μυριάδων καὶ τῶν δισχιλίων σταδίων περίμετρος ἦν.
- pag. 126-127. τὸ τετράγωνον μθ', τοιούτων ὁ κύκλος λη' ζ', καὶ διὰ τὸ ἐπιτρέχον ἥμισυ διπλασιασθέντων οἶων τὸ τετράγωνον λη', τοιούτων ὁ κύκλος οζ'· τούτων δὲ ἐν ἐλαχίστοις καὶ πρώτοις ἀριθμοῖς λόγος ὡς ιδ' πρὸς ια'· ἀμφοτέρων γὰρ αὐτῶν μέγιστον κοινὸν μέτρον ἐστὶν ὁ ζ' ἀριθμός, ὅστις τὸν μὲν λη' μετρεῖ τεσσαρεσκαιδεκάκις, τὸν δὲ οζ' ἐνδεκάκις· ὥστε τοῦ ἀπὸ τῆς διαμέτρου κύβου πρὸς τὸν ἐπὶ τοῦ κύκλου κύλινδρον [λόγος ὡς ιδ' πρὸς ια'· τὸν δὲ ἐπὶ τοῦ κύκλου κύλινδρον] ἀποδείκνυσιν Ἀρχιμῆδης ἥμιόλιον τῆς ἐν αὐτῷ σφαῖρας· γίνεται ἄρα οἶων [ό] ἀπὸ τῆς διαμέτρου τοῦ κύκλου κύβος ιδ', τοιούτων ὁ μὲν κύλινδρος ια', ἡ δὲ σφαῖρα ζ' καὶ τρίτου.

■ *Liber de astronomia*

Theon smyrnensis 1849

- pag. 148. Τὸ ὄλον γὰρ τῆς γῆς μέγεθος, κατὰ τὸν μέγιστὸν αὐτῆς περιμετρούμενον κυκλὸν, μυριάδων μὲν κε καὶ δισχιλίων σταδίων σύνεγγυς δείκνυσιν Ἐρατοσθένης· Ἀρχιψήδης δὲ τοῦ κύκλου τὴν περιφέρειαν, εἰς εὐθεῖαν ἐκτεινομένην, τῆς διαμέτρου τριπλασίαν καὶ ἔτι τῷ ἑβδόμῳ μέρει μάλιστα αὐτῆς τῆς διαμέτρου μείζονα· ὥστ' εἴναι ἡ πᾶσα τῆς γῆς διάμετρος μυριάδων η καὶ 〈〈ρρβ〉〉 [**incerta**] εγγιστα· ταύτης γὰρ τριπλασία καὶ τῷ ζ' μείζων ἡ τῶν κε μυριάδων καὶ τῶν δισχιλίων σταδίων ερίμετρος ἦν.
- pag. 154. ἀμφοτέρων γὰρ αὐτῶν μέγιστὸν κοινὸν μέτρον ἔστιν ὁ ζ ἀριθμός, ὅστις τὸν μὲν 〈〈Σ〉〉² μετρεῖ τεσσαρεσκαιδεκάκις, τὸν δὲ 〈〈Οζ〉〉 [lettura incerta] ἑνδεκάκις· ὥστε τοῦ ἀπὸ τῆς διαμέτρου κύβου πρὸς τὸν ἐπὶ τοῦ κύκλου κύλινδρον, [δὸν] ἀποδείκνυσιν Ἀρχιψήδης ἡμιόλιον τῆς ἐν αὐτῷ σφαίρας, λόγον εἶναι, ὡς ίδι πρὸς ια.

Theophylactus Simocatta

■ *Epistulae*

Theophylactus Simocata 1985

- ep. 73 (I). Ἄρα γε, Ἀρχίμηδες, οὐ πολύπους τὴν γνώμην εἶναι τοῖς ὄλοις δοκεῖς; . . .
- (II). Πρόκλος Ἀρχιψήδει τοὺς πολύποδάς φασιν ἀθηρίας τυγχάνοντας τοὺς ἑαυτῶν κατεσθίειν πλοκάμους, δψον ὕσπερ ἀληθῶς ἐμπαράσκευον τὰ ἑαυτῶν ποιουμένους δυστυχέστατα μέλη.

Tzetzes Joannes

■ *Historiae (Chiliades)*

Tzetzes Joannes 1826

- lb. II, vv. 103-109

ΠΕΡΙ ΑΡΧΙΜΗΔΟΥΣ ΚΑΙ ΤΙΝΩΝ ΑΥΤΟΥ ΜΗΧΑΜΩΝ. λε'

‘Ο Ἀρχιψήδης ὁ σοφός, μηκανητής ἐκεῖνος,
Τῷ γένει Συρακούσιος ἦν, 〈〈γέρων γεωμέτρης〉〉,
Ξρόνους τε ἑβδομήκοντα καὶ πέντε παρελαύνων
“Οστις εἰργάσατο πολλὰς μηκανικὰς δυνάμεις,
Καὶ τῇ τρισπάστῳ μηκανὴ χειρὶ λαιᾷ καὶ μόνῃ
Πεντεμυριομέδιμνον καθείλκυσεν ὀλκάδα.

- vv. 114-128

Μαρκέλλου δ’ ε ἀποστήσαντος μικρὸν τι τας ὀλκάδας
〈〈Ο γέρων παλιν ἄπαντας ποιεῖ Συρακουσίους〉〉
Μετεωρίζειν δύνασθαι λίθους ἀμαξιάίους,
Καὶ τὸν καθένα πέμποντα βυθίζειν τὰς ὀλκάδας.

2. Dopo il segno di 〈〈 segue una lettera simile alla «n» in caratteri latini cui non riesco ad attribuire alcun valore numerico in riferimento al testo.

‘Ος Μάρκελλος δ’ ἀπέστησε βολὴν ἐκείνας τόξου,
 Ἀπὸ δὲ διαστήματος συμμέτρου τοῦ κατόπτρου
 Μικρὰ τοιαῦτα κάτοπτρα θεὶς τετραπλὰ γωνίαις
 Κινούμενα λεπίσι τε καὶ τισι γιγγλυμίοις,
 Μέσον ἐκεῖνο τέθεικεν ἀκτίνων τῶν ἥλιου
 Μεσημβρινῆς καὶ θερινῆς καὶ χειμεριωτάτης.
 Ἀνακλωμένων δὲ λοιπὸν εἰς τοῦτο τῶν ἀκτίνων
 Ἐξαψις ἥρθη φοβερὰ πυρώδης ταῖς ὀλκάσι,
 Καὶ ταύτας ἀπετίεφρωσεν εκ μήκους τοξοβόλου.
 Οὕτω νικᾷ τὸν Μάρκελλον ταῖς μηχαναῖς «ὅ γέρων».

– vv. 136-156

‘Ην κεκυφώς, διάγραμμα μηχανικόν τι γράφων,
 Τίς δὲ Ῥομαῖος ἔπιστας εἶλκεν αἰχμαλωτίζων.
 ‘Ο δὲ τοῦ διαγράμματος ὅλος ὑπάρχων τότε,
 Τίς ὁ καυθέλκων οὐκ εἰδώς, ἔλεγε πρὸς ἐκεῖνον·
 Ἀπόστηθι, ὡς ἄντρωπε, τοῦ διαγράμματός μου.
 ‘Ως δ’ εἶλκε τοῦτον συστραφεὶς καὶ γνοὺς Ῥωμαῖον εἶναι
 Ἐρόα, τὶ μηχάνημα τὶς τῶν ἐμῶν μοι δότω.
 ‘Ο δὲ Ῥωμαῖος πτοηθεὶς εὐθὺς ἐκεῖνον κτείνει,
 Ἀνδρα σαύρὸν καὶ γέροντα, δαιμόνιον τοῖς ἔργοις.
 Ἐθρήσε δὲ Μάρκελλος τοῦτο εὐθέως,
 Λαμορῶς τε τοῦτον ἔκρυψεν ἐν τάφοις τοῖς πατρώοις
 Σὺν τοῖς ἀρίστοις πολιτῶν καὶ τοῖς Ῥομαίοις πᾶσι·
 Τὸν δὲ φονέα τοῦ ἀνδρὸς οἴκαπι πελέκει κτείνει.
 ὁ Δίων καὶ Διόδωρος γράφει τὴν ἴστορίαν.
 Καὶ σὺν αὐτοῖς δὲ μέμηνται πολλοὶ τοῦ Ἀρχιμήδους·
 Ανθέμιος μὲν πρώτιστον, ὁ παραδοξογράφος,
 Ἡερων καὶ Φίλων, Πλάππος τε καὶ πᾶς μηχανογράφος,
 Ἐξ ὕνπερ ὀνεγμώκειμεν κατοπτρικας ἐξάψεις
 Καὶ πᾶσαν ὅλην μάθησιν τῶν μεχανικωτάτων,
 Βαρυολκόν, πνευματικήν, τὰς ὑδροσκοπιάς τε,
 Κακ τούτο δὲ τοῦ γέροντος τῶν βίβλων Ἀρχιμήδους.

– lb. XII, vv. 270-273

Τῶν Ἀρχιμήδους μηχανῶν χρείαν ἔχω,
 Καὶ Ψαμιτίχου τῆς φρενὸς πολλῷ πλέον
 Κρίσιν πρὸς αὐτὴν τοῦ τε Χαλδαίου γένους
 Καὶ τῆς γονῆς ἄμα δὲ τῶν Αἰγυπτίων.

– vv. 990-996

‘Ιδοὺ αὖται παιδία μὲν ὑπάρχουσιν, οἱ Παῦλοι,
 ‘Η δ’ Ἀρχιμήδους ἐγγραφὴ μήτηρ αὐτῶν, ἡ Θέκλα,
 Οἱ δ’ Ἀρχιμήδους λέγοντες ὑπάρχειν ἐν βιβλίον,
 Οὕτοι δῆθεν ἐγώ εἰμι. ἐγὼ δέ τίς τυγχάνω;
 Καὶ τίνα δὲ ὀνέγνωκα, ἡ ὄναρ ταῦτα εἶδον;
 Ἐδόκουν καὶ τὸν Δώριον ἔχειν δὲ χαρακτῆρα,
 Καὶ ἄπαν δὲ τὸ γνώρισμα σαφὲς τοῦ Ἀρχιμήδους.

V

Valerius Maximus**■ *Factorum et dictorum memorabilium libri****Valerius Maximus 1865*

- Ib. VIII, cap. 7, pag. 390-391. Captis enim Syracusis Marcellus, etsi machinationibus eius multum ac diu victoriam suam inhibitam senserat, eximia tamen hominis prudentia delectatus ut capiti illius parceretur edixit, paene tantum gloriae in Archimede servato quantum in oppressis Syracusis reponens. At is, dum animo et oculis in terra defixis formas describit, mili, cui praedandi gratia domum intruperat stictoque super caput gladio quisnam esset interrogabat, propter nimiam cupiditate investigandi quod requirebat nomen suum indicare non potuit, sed protecto manibus pulvere “Noli” inquit, “obsecro, istum disturbare”, ac perinde quasi neglegens imperii victoris obstruncatus sanguine suo artis sua linamenta confudit. Quo accidit ut propter idem studium modo doneretur vita, modo spoliaretur.

Victorinus Marius**■ *Ars grammatica****Keil 1874*

- III, 1. Ita enim metrorum, quae ex origine noscenda e prototypis novem profluunt, inter se varietas multiformis et de praefinito veluti quorundam seminum numero innumerabilis copia est, ut ille loculus¹ Archimedius e quattuordecim crustis eburneis, nunc quadratis, nunc triangulis, nunc ex utraque specie varie figuratis, [et] velut quibusdam membris artis struendae causa compositus proditur. nam ut in illo praefinito ac determinato crustarum numero multiplice earundem variatarum specie nunc navis, nunc gladius, nunc arbuscula et siqua alia figurantur, ita metrorum certo ex origine numero intra decem prototypa comprehenso multiplex admodum varietatis copia propagatur.

Virgilius P. Maro**■ *Eclogae****Virgilius Publius Maro 2017*

- Ecloga III, vv. 40-42.
in medio duo signa, Conon «et quis fuit alter»,
«descripsit radio totum qui gentibus orbem»,²
tempora quae messor, quae curvus arator haberet?

1. Vedi anche a pagina 11.

2. Il riferimento ad Archimede per i versi riportati è considerato incerto da alcuni commentatori.

Vitruvius M. Pollio

■ *De architectura*

Vitruvius Marcus Pollio 1997

- lb. VII, cap. 14. non minus de machinationibus, uti Diades Archytas Archimedes Ctesibios Nymphodorus Philo Byzantius Diphilos Democles Charias Polyidos Pyrros Agesistratos.
- lb. VIII, cap. 5. fortasse qui Archimedis libros legit dicet non posse fieri veram ex aqua librationem, quod ei placet aquam non esse libratam sed sphaeroides habere schema et ibi habere centrum quo loci habet orbis terrarum. hoc autem, sive plana est aqua seu sphaeroides, necesse est, ad extrema capita dextra ac sinistra cum librata regula erit pariter sustinere regulam aquam, sin autem proclinata erit ex una parte, qua erit altior non habere regulae canalem in summis labris aquam. necesse est enim quacumque aqua sit infusa in medio inflationem curvaturamque habere, sed capita dextra ac sinistra inter se librata esse. exemplar autem chorobatae erit in extremo volumine descriptum. et si erit fastigium magnum, facilior erit decursus aquae. sin autem intervalla erunt lacunosa, subtractionibus erit succurrendum.
- lb. IX, cap. 9. Archimedis vero cum multa miranda inventa et varia fuerint, ex omnibus etiam infinita sollertia id quod exponam videtur esse expressum. nimirum Hiero Syracusis auctus regia potestate, rebus bene gestis cum auream coronam votivam diis immortalibus in quodam fano constituisset ponendam, manupretio locavit faciendam et aurum ad sacoma adpendit redemptori. is ad tempus opus manu factum subtiliter regi adprobavit et ad sacoma pondus coronae visus est praestitisse.
- cap. 10. poste aquam indicium est factum dempto auro tantundem argenti in id coronarium opus admixtum esse, indignatus Hiero se contemptum esse neque inveniens qua ratione id furtum deprehenderet, rogavit Archimeden uti insumeret sibi de eo cogitationem. tunc is cum haberet eius rei curam, casu venit in balineum ibique cum in solium descenderet, animadvertisit quantum corporis sui in eo insideret tantum aquae extra solium effluere. idque cum eius rei rationem explicationis ostendisset, non est moratus sed exsiluit gaudio motus de solio et nudus vadens domum versus significabat clara voce invenisse quod quaereret. nam currens identidem graece clamabat ευρηκα ευρηκα (sic).

Z

Zonaras Joannes**■ Epitome historiarum; 9, 4 in Cassio Dione***Dio Lucius Claudius Cassius 1970*

- Epitome historiarum. καὶ δι’ ἐλαχίστου ἀν αὐτὰς ἔχειρώσατο καὶ κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλασσαν ὅμα προσβαλῶν τῷ τείχει, εἰ μὴ ὁ Ἀρχιμήδης μηχαναῖς ἐπὶ πλεῖστον αὐτοὺς ἐποίησεν ἀντισχεῖν. *omissis* καὶ τέλος σύμπαν τὸ ναυτικὸν τῶν Ῥωμαίων παραδόξως κατέπρησε. κάτοπτρον γάρ τι πρὸς ἀνατείνας τὴν τε ἀκτίνα αὐτοῦ ἐ αὐτοὸς εἰσεδέξατο καὶ τὸν ἀέρα ἀπ’ αὐτῆς τῇ πυκνότητι καὶ τῇ λειότητι τοῦ κατόπτρου πυρώσας φλόγα τε μεγάλην ἔξεκαυσε καὶ πᾶσαν αὐτὴν ἐς τὰς ναῦς ὑπὸ τὴν τοῦ πυρὸς ὀδὸν ὄρμύσας ἐνέβαλε καὶ πάσα κατέκαυσεν.
- pag. 176. ἐγκρατεῖς δὲ τούτον οἱ Ῥωμαῖοι γενόμενοι ἄλλους τε πολλοὺς καὶ τὸν Ἀρχιμήδην ἀπέκτειναν. διάγραμμα γάρ τι διαγράφων καὶ ἀκουσας τοὺς πολεμίους ἐφισταδόθαι, “πάρα κεφαλάν”, ἔφε, “καὶ μὴ παρὰ γραμμάν.” ἐπισταντος δὲ αὐτῷ πολεμίου βραχὺ τε ἐφρόντισε καὶ αἴπών “ἀπόστηθι, ἄνθρωπε, ἀπὸ τῆς γραμμῆς,” παρώζυνέ τε αὐτὸν καὶ κατεκόπη.

■ Epitome historiarum; ex auctore*Zonaras Joannes 1869*

- Ib. IX, cap. XIV, pag. 263. ἀπογνοὺς οὖν ὁ Μάρκελλος τὴν πόλιν αἱρήσειν διὰ τὸ τοῦ Ἀρχιμήδους εὔμήχανον, λιμῷ αὐτοὺς κατασχεῖν ἐκ προσεδρείας διεμελέτησε.
- pag. 264. ἐγκρατεῖς δὲ τούτων οἱ Ῥωμαῖοι γενόμενοι ἄλλους τε πολλοὺς καὶ τὸν Ἀρχιμήδην ἀπέκτειναν.
- Ib. XIV, cap. III, pag. 261 (I). τοῦ μέντοι Θρακὸς Βιταλιανοῦ τυραννίδι οὐ περικεχειρηκότος, Μυσούς τε καὶ Σκύθας προσεταιρισμένου, καὶ ὅμα τούτοις τὰ περὶ τὴν βασιλίδα ληιζομένου τῶν πόλεων, ἀλλὰ μὴν καὶ στόλῳ κατ’ αὐτῆς ἐπελθόντος, ἀντικατέστη τούτῳ διὰ Μαριανοῦ τοῦ ὑπάρχου ὁ Ἀναστάσιος, καὶ ναυμαχίας γενομένης ἐκ τινος μηχανῆς παρὰ Πρόκλου τοῦ πάνυ γεγενημένης (τότε γάρ ἦνθει ἐπὶ φιλοσοφίᾳ καὶ ἐν τοῖς μηχανήμασι, τά τε τοῦ περιβοήτου ἐν τούτοις Ἀρχιμήδους ἀπαντα διελθὼν καὶ αὐτὸς ἐκείνοις προσεξευρών) τὸ ναυτικὸν τῶν ἐναντίων κατεπολεμήθη.
- (II). κάτοπτρα γάρ ἄδεται χαλκεῦσαι πυρφόρα ὁ Πρόκλος, καὶ ταῦτα ἐκ τοῦ τείχους τῶν πολεμίων νεῶν ἀπαιωρῆσαι κατέναντι, τούτοις δὲ τῶν τοῦ ἥλιου ἀκτίνων προσβαλουσῶν πῦρ ἐκεῖθεν ἐκκεφαυνοῦσθαι καταφλέγον τὸν νηίτην τῶν ἐναντίων στρατόν, καὶ τὰς νῆας αὐτάς, ὃ πάλαι τὸν Ἀρχιμήδην ἐπινοήσαι ὁ Δίων ἴστόρησε, τῶν Ῥωμαίων τότε πολιορκούντων Συράκουσαν.

Zosimus panopoliensis

■ Excerptum alchemicum

Zosimus panopoliensis 1888

- . Ἡ οὖν ἄρσις τοιάδε ἔστιν, ἡ διὰ τούτων τῶν ὀργάνων καὶ τῶν ὁμοίων, τῶν ὡς ἀπὸ τοῦ νοὸς γινομένων. Καὶ μάλιστα ἐάν [εἰ] τις προπαιδευθῇ τὰ πνευματικὰ Ἀρχιμήδους, ἢ Ἡρωνος, καὶ τῶν ἄλλων καὶ τὰ μηχανικὰ αὐτῶν. [Ἐν οἷς φάσκει ὁ Φιλόσοφος αἴρεσθαι τὸ ὕδωρ Ἔγέλασα εἰς ἐξάκουστον γραφῶν ταύτην τὴν τάξιν λέγουσαν· ἔχέτω ἡ λοπάς, φησίν, μνᾶν θείου ἀπύρου.]¹

1. La parte ricompresa fra doppie parentesi quadre è la continuazione del testo secondo un altro frammento dell'autore (Martelli 2006, pag. 82). Nell'eventuale accesso all'edizione del Berthelot (*Zosimus panopoliensis* 1888), si consideri che, per la particolare impostazione del documento, la pagina 237 corrisponde alla pagina 143 del file PDF per l'edizione in linea.

Brani dall'Anthologia graeca, dagli Scholia classica, dalla Suidas

Testi dall'Antologia graeca, dagli Scholia classica, dalla Suidas che operano riferimento ad Archimede, a suoi lavori, a sue opere, ordinati per tipologia di fonte, autore, lemmi.

Antologia graeca

Anonimus

■ Appendix, Problemata et aenigmata

Auctores varii 1890

- epg. 5, 5. ΠΡΟΒΛΗΜΑ ὅπερ Ἀρχιμήδης ἐν ἐπιγράμμασιν εὑρὼν τοῖς ἐν Ἀλεξανδρείᾳ περὶ ταῦτα πραγματευομένοις ζητεῖν ἀπέστειλεν, ἐν τῇ πρὸς Ἐρατοσθένην τὸν Κυρηναῖον ἐπιστολῇ. Πληθὺν Ἡελίοιο βιῶν, δὲ ξεῖνε, μέτρησον, φροντίδ' ἐπιστήσας, εἰ μετέχεις σοφίης.

Scholia classica

in Aristophanem

■ Commentarium in nubes (scholia recentiora Tzetzae)

Tzetzes Joannes 1960

- 4.2, colonna 1024a. τὸ περαιοῦσθαι ποταμοὺς πρὸς ἀνάρρουν, τομῇ ρυθμιζόμενα πλοῖα τεκτάνεσθαι, τὸ δὲ μυριάδας στρατῶν ὑπερτρεχούσας ἀριθμοὺς τῶν δωκτύλων διά τε γῆς καὶ θαλάσσης ἐστρατευμένους ἐνὸς ἀνθρωπαρίου γηρανδραρίου ἡττᾶσθαι τοῖς μηχανήμασιν, οἵος ἦν ὁ ἡμέτερος καὶ πάντων, δὲ εἴπω, πρεσβύτερος, ὁ βυζάντιος Φίλων, Ἀρχιμήδης καὶ Σώστρατος, Ἡρων καὶ Πάππος καὶ μυριάδες λοιπαί.

in Euclidem

■ Scholia in Elementa

Euclides 1888

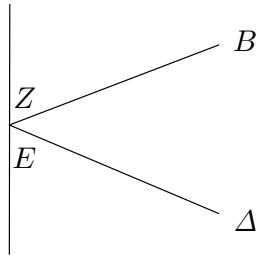
- lb. I, sch. 1, pag. 82. ὁ δ' αὖ Ἀρχιμήδης τὴν εὐθεῖαν γραμμὴν ἐλαχίστην τῶν τὰ αὐτὰ πέρατα ἔχουσῶν· καὶ μὴν καὶ οἱ ἄλλοι πάντες ὅρισμοὶ εἰς τὰς αὐτὰς ἐννοίας ἐμπίπτουσιν.
- Ad definitiones, sch. 6, pag. 110. Ἀρχιμήδης οὕτως ὅριζει τὴν εὐθεῖαν γραμμὴν· εὐθεῖα γραμμὴ ἐστιν ἡ ἐλαχίστη τῶν τὰ αὐτὰ πέρατα ἔχουσῶν γραμμῶν.
- Ad prop. XLV, sch. 141, pag. 208. εἰ δὲ παραλληλόγραμμον ἵσον εὑρίσκεται παντὶ εὐθυγράμμῳ, ζητήσεως ἄξιον, μὴ καὶ τὰ εὐθύγραμμα ἵσα δεικνύναι δυνατὸν τοῖς περιφερογράμμοις, ὡς καὶ ὁ Ἀρχιμήδης ἔδειξεν, ὅτι πᾶς κύκλος ἵσος ἐστὶ τριγώνῳ ὁρθογωνίῳ, οὗ ἡ μὲν ἐκ τοῦ κέντρου ἵση ἐστὶ μιᾷ τῶν περὶ τὴν ὁρθήν, ἡ δὲ περίμετρος τῇ βάσει.
- sch. 142, pag. 208-209. καὶ ὁ Ἀρχιμήδης ἔδειξεν, ὅτι πᾶς κύκλος ἵσος ἐστὶ τριγώνῳ ὁρθογωνίῳ, οὗ ἡ μὲν ἐκ τοῦ κέντρου ἵση ἐστὶν μιᾷ τῶν περὶ τὴν ὁρθήν, ἡ δὲ περίμετρος τῇ βάσει.

- sch. 143, pag. 209. Ήπειραβον γάρ, ώς εἴη καὶ τοῖς μὴ εὐθυγράμμοις ἵσα παραλληλόγραμμα· ὅθεν ὁ Ἀρχιμήδης σχεδὸν ἀπέδειξεν τοῦτο, ἀλλ' ὅμως γε παρελογίσατο.
- lb. XI, ad def. 18, sch. 13, pag. 596. Γένεσιν καὶ ἐνταῦθα ὠρίσατο κώνου καὶ οὐ παντός, ἀλλὰ τοῦ ἴσοσκελοῦ, ὁ δὲ Ἀπολλώνιος καλῶς ὠρίσατο ἐπὶ πλέον τὴν γένεσιν. Διαιρεῖ δὲ αὐτοὺς εἰς ἴσοσκελεῖς καὶ ἀνισοσκελεῖς, ὁ δὲ Ἀρχιμήδης εἰς ὀρθογωνίους καὶ ὀξιγωνίους καὶ ἀμβλυγωνίους τὴν πλευρὰν πρὸς τὴν βάσιν συγχρίνων.

■ Scholia in Catoptrica

Euclides 1895

- sch. 6-7, pag. 348. [τ'] ... ἔκαστον τῶν ὄρωμένων ὀρᾶται κατ' ἐκεῖνο τὸ μέρος, κατ' ἐκεῖνο τὸ μέρος, καθ' ὃ σύμπτωσις γίνεται ἐκβαλλομένων τῆς τε ὅψεως καὶ τῆς ἀπὸ τοῦ ὄρωμένου ἐπὶ τὸ κέντρον ἐπιζευγνυμένης εὐθείας.



[η] Ὁ δὲ Ἀρχιμήδης οὕτω λέγει, ὅτι ἡ Z γωνία τῇ E ἡ ἵση ἐστὶν ἡ ἐλάττων ἡ μείζων. ἐστω πρότερον¹ μείζων ἡ Z τῆς E· ἐλάττον τῷ ἡ E. ὑποκείστω οὖν πάλιν ὅμιλα τὸ Δ, καὶ ἀπὸ τοῦ ὅμιλος πάλιν ἀνακεκλάσθω ἐπὶ τὸ ὄρώμενον τὸ B· ἐσται ἥρα ἡ E γωνία μείζων τῆς Z. ἦν δὲ καὶ ἐλάττων ὅπερ ἄτοπον.²

in Heronem

■ Scholia in Stereometrica

Heron alexandrinus 1976b

- Appendix, sch., pag. XXIV. Ἀποδέδειχεν Ἀρχιμήδης, ὅτι τὰ ιγ' τετράγωνα τὰ ἀπὸ τῆς πλευρᾶς τοῦ ἔξαγώνου ἵσα εἰσὶ ε' ἔξαγώνοις· ὡστε ἐσται τὸ πεντάγωνον β' L "δεκάτου. τὰ δὲ δύο L " δεκάτον τοῦ τ' γ" δεκάτον· ἀναλυθέντων γάρ τῶν β' L " δεκάτου εἰς κατ' δέκατα καὶ τῶν τ' εἰς ξ' ἐσται τὰ κατ' τρίτον δέκατον τῶν ξ'.

in Iamblichum

■ Scholia in librum Iamblichi in Nicomachi arithmeticam introductionem

Iamblichus chalcidiensis 1975

- sch. 18, pag. 130-131. 3. συνεκδρομικῶς νῦν ὁ φιλόσοφος λέγει καὶ δεῖ ἀσφαλῶς ἀκοῦσαι τοῦ λόγου· οὐ γάρ ἀπλῶς τὰ ὄμοιγενῆ δεῖ συγχρίνειν, οὐδὲ γάρ γραμμὴν πρὸς ἐπιφάνειαν συγχρίνομεν, ἀλλὰ δεῖ τὰ ὑπὸ τὸ αὐτὸ προσ-

1. Scilicet si prius B oculum, Δ rem uipsam supponimus; nota ex Heiberg Johan Ludwig e Zeuthen 1910-1915, vol. III, pag. 550

2. Et eodem modo ratiocinandum, si supponimus Z < E; *ibidem*.

εχὲς γένος συγκρίνειν, οἶον ἐπίπεδον ἐπιφάνειαν πρὸς κωνικὴν ἐπιφάνειαν ἡ σφαιρικήν, ὡς καὶ Ἀρχιμήδης ἐποίησε.

in Platonem

■ *Scholia in Platonem, scholia vetera*

Platon 1938

- pag. 165. Θεωρεῖ οὖν τοῦτο μὲν τὸ κληρθὲν ὑπ’ Ἀρχιμήδους βοϊκὸν πρόβλημα, τοῦτο δὲ μηλίτας καὶ φιαλίτας ἀριθμούς, τοὺς μὲν ἐπὶ φιαλῶν, τοὺς δ’ ἐπὶ ποίμνης· καὶ ἐπ’ ἄλλων δὲ γενῶν τὰ πλήθη τῶν αἰσθητῶν σωμάτων σκοποῦσα, ὡς περὶ τελείων ἀποφαίνεται.

Alia

■ *In margini codicis Florentini; Σχόλιον εἰς τὸ ι' θεώρημα*

Heiberg Johan Ludvig 1880-1881

- vol. III, pag. 376. καὶ ἔστι μὲν αὐτοῦθεν ὑποκειμένων τῶν ἀρυθμῶν πρόχειρο,. ὁ δὲ γε Ἀρχιμήδης γραμμικῶς αὐτὸ βουλόμενος δείξαι μετάγει τὸν λόγον καὶ³ φησιν: ἐπεὶ δύο μὲν τὰ ὑπὸ τῶν Β, Ι περιεξομενα ἵσα τῷ ὑπὸ τῆς διπλασίας τῆς Β καὶ τῆς Θ καὶ τὰ ἔξης.

Suidas lexicon

Suidas

■ *Lemmi vari*

Anonimus 1938; Anonimus Suidas 2005

- A, 2797.⁴ [Ἀνυστικωτέρα·] ἀντὶ τοῦ ἐνεργητικωτάτη. Πολύβιος: μία ψυχὴ τῆς ἀπάσης πολυχειρίας ἐν ἐνίοις καιροῖς ἀνυστικωτέρα. ὡς Ἀρχιμήδης ἐν Συρακούσαις μόνος πολλῶν Ἐρωμαίων.
- A, 4113. [Ἀρχιμήδης,] Τραλλιανὸς, φιλόσοφος. ὑπόμνημα εἰς Ὁμηρον καὶ Μηχανικά.
- Δ, 1573. [Πισίδης·] τὰς πέντε δυνάμεις Ἀρχιμήδους εἰς μίαν συνάψας ὅλην, εἰς τὸ κινῆσαι μόλις τῶν δυστραχήλων ἔξ ὁχῶν τὰ φορτία. ὅτι Φίλων ἔφη δύο δυνάμεις εἰς πᾶσαν ψυχὴν συνέρχεσθαι, σωτήριόν τε καὶ φθιοροποιόν. οὐδ’

3. *sic*, pag. 377, ln. 1, op. cit.

4. La sigla alfanumerica è riferita alla catalogazione adottata dall'Adler per il *Suidae lexicon* (Anonimus 1938). La lettera maiuscola specifica il riferimento all'iniziale dell'autore riportato, il lemma fra parentesi quadre come presente nell'enciclopedia; il numero a seguire è relativo al numero d'ordine nel tomo. I testi sono stati prelevati dal sito stoa.org (Anonimus Suidas 2005).

δναρ ούτος τῆς σωτηρίου ἐπήσθετο, ἀλλ' ὅλος ἄκρατος ἐκ τῆς φυιοροποιοῦ ὑπέστη..

- E, 1945. [Ἐμβελές·] ὁ δὲ Ἀρχιμήδης παρεσκευάσατο ὅργανα πρὸς ἄπαν ἐμβελὲς διάστημα, πόρρωθεν μὲν ἐπιπλέοντας τοῖς εὔτονωτέροις καὶ μείζοσιν: ὅτε δὲ ταῦθ' ὑπερπετῇ γίγνοιτο, τοῖς ἐλάττοσιν.
- E, 2907. [Ἐργολάβος·] *omissis* Πολύβιος· οἱ δὲ Ῥωμαῖοι πολιορκοῦντες τοὺς Συρακουσίους ἔργου εἴχοντο, οὐ λογισάμενοι τὴν Ἀρχιμήδους δύναμιν.
- Θ, 142. [Θεοδόσιος·] φιλόσοφος. ἔγραψε Σφαιρικὰ ἐν βιβλίοις γ, Ὄπόμνημα εἰς τὰ Θευδᾶ κεφάλαια, Περὶ ἡμερῶν καὶ νυκτῶν δύο, Ὄπόμνημα εἰς τὸ Ἀρχιμήδους Ἐφόδιον, Διαγραφὰς οἰκιῶν ἐν βιβλίοις τρισί, Σκεπτικὰ κεφάλαια, Ἀστρολογικά, Περὶ οἰκήσεων.
- Σ, 669. [Σκορπίδια·] μηχανικὸν ἀλέξημα. ὁ δὲ Ἀρχιμήδης πάλιν ἐτέραν ἥτοι- μάκει παρασκευὴν πρὸς τοὺς ἀπομαχομένους ἐκ τῶν πλοίων. ὡς ἀνδρομήκους ὕψους κατεπύκνωσε τρήμασι τὸ τεῖχος, ὡς παλαιστιάοις τὸ μέγεθος κατὰ τὴν ἐκτὸς ἐπιφάνειαν: οἵς τοξότας καὶ σκορπίδια παραστήσας ἐντὸς τοῦ τείχους, διὰ τούτων ἀχρήστους ἐποίει τοὺς ἐπιβάτας.

Bibliografia

- Achilles Tatius
- 1898 *Isagoga excerpta “Commentariorum in Aratum reliquiae*, a cura di E. Maass, Weidmann, Berlino.
- Aelius herodianus
- 1963 *Partitiones*, a cura di Boissonade, J. F., Londra.
- Agatharchides cnidius
- 1998 *Frammento*, vedi Jacoby.
- Alexander afrodisiensis
- 1891 “Alexandri in topica”, in *Commentaria in Aristotelem greca*, a cura di Maximilian Wallis, II vol., pars II, Georg Reimer, Berlino, [archive.org](#).
- Ammianus Marcellinus
- 1940 *Ammiani Marcellini Rerum Gestarum libri qui supersunt*, a cura di John C. Rolfe, The Loeb Classical Library, Cambridge, Massachusetts, [archive.org](#).
- Ammonius Hermiae alexandrinus
- 1888 “In Aristotelis categorias commentarius”, in *Commentaria in Aristotelem graeca*, a cura di Adolf Busse, Reimer, Berlino, vol. IV, pars II, [archive.org](#).
- Anonimus
- 1832 “Chronicon paschale”, in *Corpus scriptorum historiae byzantinae*, a cura di Ludwig Dindorf, Weber, Bonn, vol. I, [archive.org](#).
- 1938 *Suidae lexicon*, a cura di Ada Adler, I, II, III, IV vol., Teubner, Lipsia, [digital.slub-dresden.de/werkansicht/dlf/105282](#).
- Anonimus Suidas
- 2005 *Suidae lexicon*, testo digitale, Stoa consortium, [stoa.org/sol](#).
- Antemius trallianos
- 1959 “Περὶ παραδόξων μηχανημάτων”, in *Anthemius of Tralles. A Study in Later Greek Geometry, Greek, Roman and Byzantine Monographs 1*, a cura di G. L. Huxley, Harvard University Press, Cambridge (MA).
- Apuleius Lucius Madaurensis
- 2017 *Apulei apologia sive pro se de magia liber*, Digital Latin Library, [thelatinlibrary.com](#).
- Arsenius magnus
- 1851 “Apophthegmata Patrum”, in *Corpus paroemiographorum graecorum*, a cura di Ernst L. von Leutsch, Libraria dieterichiana, Gottinga, vol. II, [archive.org](#).

Bibliografia

- Athaeneus naucratita
- 1827 *Athenaeus (Deipnosophistai)*, a cura di Wilhelm Dindorf, Weidmann, Reimer, Lipsia, [archive.org](#).
- 1834 *Athenaeus (Deipnosophistai)*, a cura di ignoto, Tauchnitz, Lipsia, vol. IV, [archive.org](#).
- Auctores varii
- 1890 *Epigrammatum anthologia Palatina cum Planudeis et appendice nova*, vol. III: *Anthologiae Graecae Appendix - Problemata et aenigmata*, a cura di Cougny, Didot, Parigi.
- 1998 *Die Fragmente der griechischen Historiker*, a cura di Gelix Jacoby, Brill, Leiden.
- Ausonius, Decimus Magnus
- 1991 *Cento nuptialis*, a cura di digilibLT - Università degli Studi del Piemonte Orientale, digitalizzazione di Simona Musso sull'edizione di R.P.H Green, Oxford, Biblioteca digitale di testi latini tardoantichi, [digiliblt.lett.unipmn.it](#).
- Beccari, Claudio e Heinrich Fleck
- 2012 “Una classe per comporre un dizionario”, *ArsTechnica*, 74, 14, p. 31-40, [guitex.org](#).
- Cassiodorus Flavius Magnus Aurelius
- 1894 “Cassiodori senatoris variae (Epistulae theodorianae variae)”, in *Monumenta Germaniae Historica*, a cura di Theodor Mommsen, Weidmann, Berlino, vol. XII, [archive.org](#).
- Cicero Marus Tullius
- 2003 *De natura deorum*, testo digitale, Digital Latin Library, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).
- 2004a *Contra Verrem*, testo digitale, Digital Latin Library, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).
- 2004b *Epistolarum ad Atticum*, testo digitale, Digital Latin Library, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).
- 2006a *De oratore*, testo digitale, Digital Latin Library, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).
- 2006b *De re publica*, testo digitale, Digital Latin Library, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).
- 2006c *Tusculanae disputationes*, testo digitale, Digital Latin Library, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).
- Claudianus Claudius
- 2009 *In Sphaeram Archimedis, epigramma*, testo digitale, Divus Angelus, [divusangelus.it/claudianus/carmmin51.htm](#).
- Constantinus VII porphyrogenitus
- 1840 *De temhatibus*, a cura di Immanuel Bekker, Weber, Bonn, vol. III, [archive.org](#).

Bibliografia

- Cosmas indicopleustes
- 2017 *Topographia Christiana*, testo digitale, users.uoa.gr/~nektar/history.
- Damascius phil.
- 1959 *Lectures on the Philebus*, a cura di L. G. Westerlink, Amsterdam.
- Dio L. Cassius
- 1895 *Historiarum romanarum quae supersunt*, vol. I: *Historiae romanae*, a cura di Ursul P. Boissevain, Weidmann, Berlino, archive.org.
- Dio Lucius Claudius Cassius
- 1970 *Historiae Romanae*, a cura di Earnest Cary, Harvard University Press, Londra, vol. II, archive.org.
- Diodorus siculus
- 1896 *Bibliotheca historica*, a cura di Kurt Fischer, I, Teubner, Lipsia, vol. V, archive.org.
- Diofantus
- 1895 *Diophanti Alexandrini opera omnia cum graecis commentariis*, a cura di Paul Tannery, Teubner, Lipsia, vol. II, googlebooks.
- Elias
- 1900 *In Porphyrii isagogen et Aristotelis categorias*, a cura di Adolf Busse, Reimer, Berlino, archive.org.
- Euclides
- 1888 *Euclidis opera omnia. Continens elementorum qui feruntur libros XIV-XV et scholia in elementa cum prolegomenis criticis et appendicibus*, a cura di Ludwig Johan Heiberg - Heinrich Menge, Teubner, Lipsia, vol. V, wilbourhall.org.
- 1895 *Euclidis opera omnia. Scholia in Euclidis catoptrica (scholia vetera)*, a cura di Ludwig Johan Heiberg - Heinrich Menge, Teubner, Lipsia, vol. VII, wilbourhall.org.
- Eudemus rhodiensis
- 1866 *Eudemii rhodii peripatetici fragmenta quae supersunt*, a cura di Leonard Spengel, Calvary, Berlino, archive.org.
- Eustathius thessalonicensis
- 1825 *Commentarii ad Homeri Odysseam*, a cura di Gottfried Stalbaum, Weigel, Lipsia, vol. I, II, archive.org.
- 1828 *Commentarii ad Homeri Iliadem*, a cura di Gottfried Stalbaum, Weigel, Lipsia, vol. I, II, III, archive.org.

Bibliografia

- Eutocius ascalonita
- 1881 “Commentaria in Archimedem: “De dimensione circuli”, “De planorum aequilibris, “De sphaera et cylindro””, in Eutocius ascolonita, *Archimedis opera omnia cum Commentariis Eutocii*, a cura di Ludwig Johan Heiberg, I⁵, Teubner, Lipsia, vol. III, wilbourhall.org.
- 1893 “Commentaria in conica Apollonii”, in *Apollonii pergai quae graece extant*, a cura di Ludwig Johan Heiberg, I, Teubner, Lipsia, vol. II, wilbourhall.org.
- Firmicus Julius Maternus
- 1827 *De Nativitatibus sive Matheseos libri VIII*, a cura di digilibLT - Università degli Studi del Piemonte Orientale, digitalizzazione di Daniela Caso e Simona Musso sull’edizione di Pierre Monat, Parigi 2002, Biblioteca digitale di testi latini tardoantichi, digiliblt.lett.unipmn.it.
- Fleck, Heinrich
- 2016 *Ψαμμίτης - Arenario*, greco - italiano, Quaderni di Scienze Umane e Filosofia Naturale, versione italiana commentata con uno studio su Archimede e note sulla numerazione greca, heinrichfleck.net/quaderni.
- Florus Lucius Annaeus
- 2012 *Epitome Rerum Romanorum*, testo digitale, Digital Latin Library, agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm.
- Fortunatianus Attilius
- 1837 “Ars metrica”, in *Scriptores latini rei metricae*, a cura di Thomas Gaisford, Tipographia accademica, Oxford, archive.org.
- Galenus A. Claudius
- 1826 *De methodo medendi*, a cura di Karl Gottlob Kühn, X vol., Karl Knobloch, biusante.parisdescartes.fr/histoire/medica.
- 1829 *In Hippocratis librum de articulis et Galeni in eum commentarii*, a cura di Karl Gottlob Kühn, XVIIa vol., Karl Knobloch, Lipsia, biusante.parisdescartes.fr/histoire/medica.
- 1904 *De temperamentis*, a cura di Georg Helmreich, Teubner, Lipsia, biusante.parisdescartes.fr/histoire/medica.
- 1907 *De usu partium*, a cura di Karl Gottlob Kühn, Karl Knobloch, Lipsia, biusante.parisdescartes.fr/histoire/medica.
- Gregorius Nyssenus
- 1959 *Epistulae*, a cura di Giorgio Pasquali, Brill, Leiden.
- Heiberg Johan Ludwig
- 1880-1881 “Scholia codicis florentini”, greco - latino, in *Archimedis opera omnia cum Commentariis Eutocii*, a cura di Ludwig Johan Heiberg, 1^a ed., III vol., Teubner, Lipsia, vol. III, 373 e seguenti, www1.union.edu/wareht/books.

5. Il riferimento è alla prima edizione dell’Heiberg non disponendo dei *Commentaria* di Eutocio per l’edizione curata dallo Stamatis nel 1972.

Bibliografia

- Heiberg Johan Ludwig e Hieronymus Zeuthen
- 1910-1915 *Archimedis opera omnia cum Commentariis Eutocii*, 2^a ed., III vol., edizione filologica commentata, Teubner, Lipsia, vol. II.
- Heron alexandrinus
- 1899 *Heronis alexandrini opera quae supersunt omnia*, vol. I: *Pneumatica et automata*, a cura di Wilhelm Schmidt, Teubner, Lipsia, [archive.org](#).
- 1900 *Heronis alexandrini opera quae supersunt omnia, Mechanicorum fragmenta*, a cura di Wilhelm Schmidt, libro II, Teubner, Lipsia, [archimedes.mpiwg-berlin.mpg.de](#).
- 1903 *Heronis alexandrini opera quae supersunt omnia*, vol. III: *Metrica. Rationes dimetiendi et Commentatio dioptrica*, a cura di Schöne, Teubner, Lipsia, [archive.org](#).
- 1976a *Heronis alexandrini opera quae supersunt omnia*, vol. IV: *Heronis definitiones cum variis collectionibus Heronis quae feruntur geometrica*, a cura di Ludwig Johan Heiberg, Teubner, Stoccarda, [gallica.bnf.fr](#).
- 1976b *Heronis alexandrini opera quae supersunt omnia*, vol. V: *Heronis quae feruntur stereometrica et de mensuris*, a cura di Ludwig Johan Heiberg, Teubner, Stoccarda, [gallica.bnf.fr](#).
- Hippolytus romanus
- 1916 “Hippolytus Werke - Dritter Band - Refutatio Omnium Haeresium”, in *Die Griechischen Christlichen Schriftsteller der Ersten Drei Jahrhunderte*, a cura di Paul Wendland, J. C. Hinrichs' sche Buchbandlung, Lipsia, vol. III, [archive.org](#).
- 1986 *Refutatio omnium haeresium*, a cura di Miroslav Marcovich, Wakter de Gruiter, Berlino, [scribd.com](#).
- 2012 *Confutazione di tutte le eresie*, a cura di Aldo Magris, trad. da Francesco Verde (Libro IV), introduzione di Emanuele Castelli, Editrice Morcelliana, Brescia.
- Horatius Quintus Flaccus
- 2006 *Carmina*, testo digitale, Digital Latin Library, [thelatinlibrary.com](#).
- Iamblichus chalcidiensis
- 1975 *Iamblichi, In Nichomachi arithmeticam introductionem liber*, a cura di Ermenegildo Pistelli, Teubner, Lipsia, [archive.org](#).
- Keil, Heinrich
- 1874 *Grammatici latini*, a cura di Teubner, Lipsia, vol. VI, p. 255-272.
- Lactantius Lucius Caecilius Firmianus
- 2006 *Divinae Institutiones*, testo digitale, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).
- Livius Titus
- 2005 *Ab urbe condita*, Université catholique de Louvain, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).

Bibliografia

- Lucianus samosatensis
- 1913 “Historica”, in Lucianus samosatensis, *Lucian*, a cura di A. M. Harmon, trad. da A. M. Harmony, William Heinemann, Londra, cap. vol. I, cap. 1, [archive.org](#).
- Lucretius, Titus Caru
- 2002 *De rerum natura*, testo digitale, Biblioteca digitale di testi latini tardoantichi, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).
- Macrobius Ambrosius Theodosius
- 1893 *Macrobius*, a cura di Franz Eyssenhardt, Teubner, Lipsia, [archive.org](#).
- Magnus, Felix Ennodius
- 1882 *Magni Felicis Ennodii opera omnia*, a cura di Hartel Whilhelm August, Geroldi filium, Vienna, [archive.org](#).
- Marcus Aurelius Antoninus Pius
- 1944 *Ad se ipsum*, a cura di I. H. Leopold, Clarendon Press, Oxford, [archive.org](#).
- Marinus
- 1896 “Euclidis opera omnia; Euclidis data cum commentario Marini et scholiis antiquis”, in *Euclidis opera omnia*, a cura di Ludwig Johan Ludwig - Heinrich Menge, Teubner, Lipsia, vol. VI, [archive.org](#).
- Martelli, Matteo
- 2006 *Zosimo di Panopoli e Sinesio: due commentatori dell'opera alchemica pseudo-democritea*, tesi di laurea mag., Università agli Studi di Bologna, [amsdottorato.unibo.it/190](#).
- Martianus Minneus Felix Capella
- 1826 *De Nuptiis Philologiae et Mercurii et de Septem Artibus Liberalibus*, a cura di Ulrich Friedrich Kopp, Varrentrap, Francoforte sul Meno, [archive.org](#).
- Morelli, Giuseppe
- 2009 “Lo stomachion di Archimede nelle testimonianze antiche”, [antoniorandazzo.it](#).
- 2012 *Collectanea grammatica latina, 11,2. Caesii Bassi (de metris), Atilii Fortuniani (de metris horatianis)*, a cura di Giuseppe Morelli, Volume pubblicato nell’ambito del Programma di Ricerca d’Interesse Nazionale «Grammatici latini: tradizione, edizione critica, esegezi», Bibliotheca Weidmanniana (Weidmannsche Verlagsbuchhandlung), Hildesheim, [openstarts.units.it](#).
- Mourmouras, Dimitrios E.
- 2012 Οι Μεγάλοι τῆς Ἰστορίας, link non più attivo per i riferimenti bibliografici ad Archimede, [www.physics.ntua.gr/mourmouras/greats](#).
- Network T_EX Archive
- 2017-2023 *Archive, Network of T_EX*, T_EX users, [ctan.org](#).

Bibliografia

- Olympiodorus alexandrinus
- 1900 “Commentaria in Aristotelem meteora”, in *Commentaria in Aristotelem graeca*, a cura di W. Stüve, Reimer, Berlino, vol. XII, [archive.org](#).
- 1902 “Olympiodori prolegomena et in categorias commentarium”, in *Commentaria in Aristotelem graeca*, a cura di Adolf Busse, Reimer, Berlino, vol. XII, [archive.org](#).
- 1956 *Commentaria in Platonis Alcibiadem*, a cura di Westerlink, Teubner, Lipsia.
- 1970 *Commentaria in Platonis Gorgiam*, a cura di Westerlink, Teubner, Lipsia.
- Oribasius pergamensis
- 1928 *Collectiones medicae. Oribasii collectionum medicarum reliquiae*, a cura di J. Räder, Teubner, Lipsia, [cmg.bbaw.de](#).
- Osborne, Catherine
- 1983 “Archimedes on the Dimensions of the Cosmos”, *The History of Science Society*, 74, 2, p. 234-283, [www.jstor.org/stable/233105](#).
- Ovidius Publio Naso
- 2002 *Fasti*, testo digitale, Université catholique de Louvain, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).
- Pappus alexandrinus
- 1878 *Pappi Alexandrini collectionis quae supersunt*, a cura di Friederich Hultsch, Weidmann, Berlino, vol. I, II, tomo I, [archive.org](#).
- Pappus et Theon
- 1931 *Commentaria in Ptolemaei syntaxin mathematicam*, a cura di Adolphe Rome, (commentari di Teone all'Almagesto), Biblioteca apostolica vaticana, Roma, vol. I, II, III.
- Pausanias periegetes
- 1903 *Periegesi della Grecia*, a cura di Friderich Spiro, testo digitale, Teubner, Lipsia, [perseus.tufts.edu](#).
- Philoponus Joannes
- 1888 “In Aristotelis categorias commentarium”, in *Commentaria in Aristotelem graeca*, a cura di Adolf Busse, Reimer, Berlino, vol. XIII, pars I, [archive.org](#).
- Platon
- 1938 *Scholia in Platonem (Scholia vetera)*, a cura di W. C. Greene, American Philological Association, Haveford.
- Plinius Gaius Secundus
- 2010 *Naturalis historia*, testo digitale, Itinera Electronica, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).
- Plutarchus cheronensis
- 2006a *Moralia: An seni res publica gerenda sit*, testo digitale, [perseus.tufts.edu](#).

Bibliografia

- Plutarchus cheronensis
- 2006b *Moralia: Non posse suaviter vivere secundum Epicurum*, testo digitale, perseus . tufts . edu.
- 2006c *Vitae parallelae: Marcellus*, testo digitale, Digital Latin Library, mercure . fltr . ucl . ac . be / Hodoi / concordances / intro . htm.
- Polyaenus macedo
- 1897 *Strategemata*, a cura di J. Melber, Wölfflin, Lipsia.
- Polybius megalopolinensis
- 1892 *Historiae*, a cura di Friedrich Hultsch, Weudnann, Berlino, vol. II, archive . org.
- 2006 *Historiae*, testo digitale, Digital Latin Library, mercure . fltr . ucl . ac . be / Hodoi / concordances / intro . htm.
- Posidonius rhodiensis
- 1958 *Fragmenta*, a cura di Felix Jacoby, Brill, Leiden, vol. I, II, III.
- 1982 *Fragmenta*, a cura di Theiler, De Gruyter, Berlino, vol. I.
- Priscianus caesariensis
- 1864 *Metrologicorum scriptorum reliquiae*, vol. II: *De ponderibus*, a cura di Friederich Hultsch, Teubner, Lipsia, p. 88-98, openlibrary . org.
- Proclus Lycius Diadochus
- 1873 *In primum Euclidis elementorum librum commentarii*, a cura di Gottfried Friedlein, Teubner, Lipsia, archive . org.
- 1903 *In Platonis Timaeum commentaria*, a cura di Ernst Diehl, Teubner, Lipsia, vol. II, archive . org.
- Psellus Michaelis
- 1647 “De geometria”, in *Compendium mathematicum*, a cura di Wilhelm Dindord, Elzevier, Leida, archive . org.
- 1992 *Opuscula logica, physica, allegorica, alia*, a cura di J. M. Duffy, Teubner, Lipsia.
- 1994 *Orationes panegiricae*, a cura di G. T. Dennis, Teubner, Stuttgart.
- Pseudo Mauricius
- 1970 *Strategicon*, a cura di Mihaescu, Academie Republicii Socialiste Romania, Bucarest.
- Ptolomaeus Claudius
- 1888 *Syntaxis mathematica*, a cura di Ludwig Johan Heiberg, Teubner, Lipsia, vol. pars I. vol. I, archive . org.
- Scylitzes Joannes
- 1973 *Synopsis historiarum*, a cura di J. Thurn, De Gruyter, Berlino.
- Sextus empiricus
- 1961 *Adversus mathematicos*, a cura di Hermann Mutschmann, Teubner, Lipsia, archive . org.

Bibliografia

- Silius italicus
- 2006 *Punica*, testo digitale, Digital Latin Library, thelatinlibrary.com.
- Simplicius ciliciensis
- 1885 *In Aristotelis physicorum*, a cura di Hermann Diels, Georg Reimer, Berlino, vol. IX, X, archive.org.
- 1893 *In Aristotelis de caelo commentaria*, a cura di Ludwig Johan Ludwig, Georg Reimer, Berlino, vol. VII, libro IV, archive.org.
- 1907 *In Aristotelis categorias*, a cura di Karl Kalbfleisch, Georg Reimer, Berlino, vol. VIII, archive.org.
- Solinus Gaius Julius
- 1895 *De mirabilis mundi*, a cura di Theodor Mommsen, testo digitale, thelatinlibrary.com.
- Stobaeus Johannes
- 1894 *Anthologium*, a cura di Kurt Wachsmuth e Otto Hense, Weidmann, Berlino, vol. II, archive.org.
- Strabon amaseensis
- 1877 *Geographia*, a cura di August Meineke, Teubner, Lipsia, archive.org.
- Syncellus Georgius
- 1984 *Ecloga chronographica*, a cura di A. Mosshammer, Teubner, Lipsia.
- Synesius cyrenensis
- 1944 *De insomniis, Synesii cyrenensis opuscula*, a cura di Nicola Terzaghi, Polygraphica, Roma.
- Tertullianus Quintus Septimius
- 2005 *De anima*, testo digitale, tertullianum.org/latin/de-anima.htm.
- Theon smyrnensis
- 1849 *Liber de astronomia cum Sereni fragmanto*, a cura di TH. H. Martin, Dezobry et M. Magdeleine, Parigi, wilbourhall.org.
- 1878 *Expositio rerum mathematicum ad legendum Platonem utilium*, a cura di E. Hiller, Teubner, Lipsia, wilbourhall.org.
- Theophylactus Simocata
- 1985 *Theophylacti Simocatae Epistulae*, a cura di Giuseppe Zanetto, Teubner, Lipsia.
- Torelli, Giuseppe
- 1792 *Archimedis quae supersunt omnia*, edizione filologica commentata, Clarendon, Oxford, googlebooks.
- Tzetzes Joannes
- 1826 *Historiarum variarum Chiliades*, a cura di Teophile Kiessling, Vogel, Lipsia, archive.org.

- Tzetzes Joannes
- 1960 *Commentarium in nubes*, a cura di Holwerda, Groningen, Bouma's Boekhuis.
- Valerius Maximus
- 1865 *Factorum et dictorum memorabilium*, a cura di Karl Halm, Teubner, Lipsia, vol. I, II, tomo I, [archive.org](#).
- Virgilius Publius Maro
- 2017 *Ecloga III*, Digital Latin Library, [thelatinlibrary.com](#).
- Vitruvius Marcus Pollio
- 1997 *De architectura*, trad. e comm. da Antonio Corso e Elisa Romano, Einaudi, Torino, [penelope.uchicago.edu/Thayer](#).
- Wenrich, Joannes Georg
- 1847 *De Auctorum Graecorum - Versionibus et Commentariis Syriaci Arabicis Armeniacis Persicique - Commentatio*, Vogel, Lipsia, [googlebooks](#).
- Zonaras Joannes
- 1869 *Epitome historiarum*, a cura di Ludwig Dindorf, Teubner, Lipsia, vol. II, [archive.org](#).
- Zosimus panopoliensis
- 1888 “Historica”, in *Collection des anciens alchimistes grecs*, a cura di M. Berthelot, trad. da M. Berthelot, II, Georges Steinheil, Parigi, [archive.org](#).

Indice dei nomi

- Adler Ada, 70
Archyta tarentinus, 35
Aristotele di Stagira, 73

Beccari Claudio, 6
Berthelot M., 65
Berthelot M., 82
Biblioteca comuale di Palermo, 4
Busse Adolf, 73, 75, 79

Caso Daniela, 76
Castelli Emanuele, 77

de Ribera Jusepe, 4
Diels Hermann, 81
Dindorf Ludwig, 73, 74, 82

Gerone II, 11

Halm Karl, 82
Heiberg Johan Ludwig, 3, 6
Hiller E., 81
Hultsch Friederich, 80

Ippolito romano, 4

Kiessling Teophile, 81
Knobloch Karl, 76
Knuth Donald E., 6

Lamport Leslie, 6
Linux, 6
Lipsia, 6

Magris Aldo, 77
Markovich Miroslav, 32
Maurolico Francesco, 51
Meineke August, 81

Morelli Giuseppe, 78
Mosshammer A., 81
Mourmouras Dimitrios E., 3
Musso Simona, 74, 76
Mutschmann Hermann, 80

Osborne Catherine, 32

Palermo, 4
Parmeggiani galleria, 4
Patania Giuseppe, 4

Reggio Emilia, 4
Rose H. J., 37
Russo Lucio, 5

Schiapparelli Virginio, 3
Slackware (OS Linux), 6
Spagnoletto, *vedi* de Ribera Jusepe
Spiro Friderich, 79
Stagira, *vedi* Aristotele
Suidas, 4
Syracosia, 12

Terzaghi Nicola, 81
teubner (package), 6
Teubner Verlagsgesellschaft (casa editrice), 6
Thurn J., 80
Thàn Thé Hà, 6
Torelli Giuseppe, 3

Verde Francesco, 77

Wendland Paul, 32
Wenrich Joannes Georg, 4
Zanetto Giuseppe, 81

Note biografiche

Dopo gli studi classici, ho conseguito la laurea in discipline giuridiche lavorando successivamente nell'ente statale preposto all'istruzione ricoprendo varie qualifiche in diverse sedi. Appassionato sin da ragazzo di scienza ed in particolare di astronomia, sono stato per dieci anni presidente dell'Associazione Astronomica Umbra, fondando il bimestrale *Pegaso* ed attivandomi presso una struttura pubblica per la costruzione in Todi di un osservatorio astronomico destinato in seguito dall'istituzione ad altro uso dopo il mio collocamento a riposo.

Alla metà degli anni novanta mi sono avvicinato ai sistemi operativi non proprietari (prima RedHat e poi Slackware), scoprendo attraverso questi i software di programmazione per la scrittura di testi ed approdando a \LaTeX da cui non mi sono più separato. Per questo linguaggio ho composto una sorta di manuale (*Appunti \LaTeX*) versioni 2005, 2008 e 2021, la traduzione di *Ein Brief* di Hofmannsthal e del *Tonio Kröger* di Mann, la traduzione dell'*Arenario* e dei *Galleggianti* di Archimede e un *Dizionario di Nautica e Marineria* in costante aggiornamento; i lavori sono disponibili al mio sito (heinrichfleck.net), link *sub “\LaTeX”*, “Quaderni”, “Traduzioni”, “Marineria”.

Nel 2008, compilando voci di un dizionario d'astronomia che intendeva scrivere, mi sono incontrato con figure della scienza greca viste per la prima volta nella loro vera luce. Catturato da Archimede ed impressionato dall'ampiezza delle conoscenze all'epoca disponibili come dall'acutezza delle dimostrazioni, cose di cui nei testi avevo trovato solo scarse e frammentarie tracce, per lo più generalmente imprecise, nel 2015 mi sono deciso a risolvere antiche conoscenze di greco e tentare la traduzione dell'*Arenario*; l'interesse si è ulteriormente vivacizzato con la traduzione dei *Galleggianti*.

Il legame quasi simbiotico instauratosi con la più significativa figura del mondo scientifico classico, si è spinto al punto che l'immagine voluta da Archimede incisa sulla sua tomba, una sfera racchiusa in un cilindro a significare la scoperta del rapporto fra i volumi, è divenuto una sorta di marchio per alcuni miei lavori (creduti) di una qualche valenza.

Da oltre un decennio le mie pubblicazioni appaiono secondo uno pseudonimo adottato ai tempi del mio primo sito web, la cruda traduzione in tedesco di nome e cognome. Allora nelle poche pagine del sito comparivamo soltanto lavori di tipo letterario, racconti e poesie dal carattere intimistico, che non desideravo condividere con gli occasionali compagni di vita con cui quotidianamente mi dovevo confrontare. Col tempo la consuetudine ad una sorta di anonimato è rimasta quale espressione di un'ambizione: essere cercato (eventualmente) per i contenuti piuttosto che per un nome.

Heinrich F. Fleck, Dicembre MMXVII (revisione Settembre MMXXIII)

